Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7984 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 753255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 28.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 37.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

INTERVENTO AMERICANO A HELSINKI

La pace nel mondo dipende dall'Europa

E' inseparabile da quella dell'America la sicurezza nel «vecchio continente»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 4

«Un'Europa in pace» ha detto oggi il delegato americano Val Peterson, spiegando la posizione statunitense ai lavori preparatori della conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea «è la chiave della pace mondiale». L'intervento dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Helsinki è stato breve e chiaro: ha sollevato in particolare l'aspetto umano della conferenza, per una migliore cooperazione, e ha evitato, seguendo in questo l'esempio sovietico, di parlare di questioni militari.

Nella sua allocuzione, durata poco meno di dieci minuti, Peterson ha affermato che il fatto che «l'Europa in pace è la garanzia della pace nel mondo è una delle due lezioni che gli americani hanno imparato dalle due guerre mondiali. L'altra lezione è il fatto che la sicurezza dell'Europa è inseparabile da quella dell'America. Dopo aver dichiarato che gli Stati Uniti auspicano «un'Europa che non sia divisa», Peterson ha espresso la speranza che la conferenza sulla sicurezza europea, «se preparata con criterio», riuscirà ad adottare «misure pratiche per aumentare la cooperazione, l'indipendenza e l'uguaglianza di tutti gli stati, liberi da ogni ingerenza straniera, contribuendo anche al processo di riconciliazione in Europa».

Peterson ha quindi proposto tre principi fondamentali che, se approvati dalla conferenza, potrebbero servire di base a successivi negoziati formali: principi generali di condotta internazionale tra tutti gli stati, senza condizioni, comprese misure dirette a creare la certezza che movimenti e manovre militari non provocheranno instabilità o incomprensione; abolizione di alcuni impedimenti a liberi contatti, con maggiore scambio di informazioni e di idee tra Est e Ovest; sviluppo di una più stretta cooperazione economica, scientifica e nel settore della protezione dell'ambiente. «La riunione di Helsinki» ha concluso il diplomatico americano «ha davanti a sé un'occasione nuova e unica: e non deve mancarla per assicurare risultati significativi. Tenuto conto dei "difficili problemi in questione", si tratta di un vero e proprio "test" per la diplomazia mondiale».

Una nota spirituale alla conferenza è stata portata dal rappresentante della Città del Vaticano, mons. Joseph Zabkar, pro-nunzio apostolico a Helsinki, il quale ha auspicato, fra l'altro, che «lo spirito di Dio non si trovi a essere assente dalle deliberazioni finali». Il delegato della Santa Sede, ha ricordato: «L'azione che i Papi hanno intrapreso in favore della pace, soprattutto dopo i due ultimi conflitti mondiali», e ha sottolineato «la singolare natura della sovranità della Città del Vaticano, il fatto che non si perseguono obiettivi politici e infine il fatto che il Vaticano non si considera una potenza esclusivamente europea, il che lo pone, in seno a questa assemblea, in una situazione del tutto speciale».

Il delegato del Vaticano ha concluso dicendo che, se la Santa Sede deve restare al di fuori delle contese temporali fra gli Stati, resta tuttavia disponibile, in ogni circostanza, per apportare il suo contributo, dato che il rafforzamento e la stabilizzazione della pace vengono considerati dalla Chiesa come un dovere, un servizio da rendere all'umanità.

In seguito si sono avuti gli interventi dei rappresentanti dell'Irlanda, di San Marino, dell'Islanda, del Lichtenstein, della Turchia, del Portogallo e della Grecia. Il delegato irlandese, O'Hodrain ha insistito sulla necessità di preparare con cura la conferenza europea, e ha affermato che il suo governo non parteciperebbe al la conferenza senza la netta convinzione che questa avrà successo. O'Hodrain ha respinto l'idea di rendere le attuali frontiere europee permanenti e immutabili, mentre si è dichiarato pronto ad accettare il principio della inviolabilità delle frontiere, che congloba tutto ciò che è necessario per garantire da aggressioni esterne, mentre lascia aperta la porsibilità di futuri negoziati tra stati tra i quali possano sorgere difficoltà in merito a problemi di confine.

Quanto ai rappresentanti di San Marino e del Liechtenstein, essi hanno entrambi posto l'accento sulla importanza di garanzie volte a tutelare i diritti dei piccoli stati. Dopo di loro hanno parlato i delegati di Portogallo, Grecia e Turchia: essi hanno accennato alle necessità di risolvere i problemi del Mediterraneo e, in particolare, hanno ricordato i vincoli esistenti tra il Mediterraneo e la sicurezza europea. Il delegato turco ha sottolineato che «la sicurezza europea non può essere confinata alle frontiere geografiche dell'Europa». Anche il Portogallo ha ricordato i suoi legami «geo-politici» con il Mediterraneo.

U. P. I.

KISSINGER E HAIG

Telefoto Upi

Parigi — Henry Kissinger, seguito dall'addetto militare americano gen. Alexander Haig lascia la villetta di Choisy-le-Roi, dove si svolgono le trattative segrete con i delegati di Hanoi

NUOVO ROUND DI COLLOQUI TRA KISSINGER E LE DUC THO

FORSE LA VOLTA BUONA PER LA TREGUA IN VIETNAM

Ieri i due super-negoziatori si sono incontrati per cinque ore alla periferia di Parigi - Possibile una soluzione in settimana?

Parigi, 4

Dopo nove giorni di sospensione dei negoziati segreti sul Vietnam, l'inviato speciale di Nixon, Henry Kissinger, e il negoziatore di Hanoi, Le Duc Tho, si sono rivisti oggi a Parigi, dove hanno avuto cinque ore di colloqui, divisi in due sedute, una tenuta nella mattinata e l'altra nel pomeriggio, entrambe della durata di due ore e mezzo; la delegazione americana comprendeva, oltre Kissinger, il generale Alexander Haig e una decina di collaboratori; più ridotta quella nordvietnamita, capeggiata da Le Duc Tho e dai rappresentante di Hanoi ai colloqui parigini, Xuan Thuy. Sui colloqui, come sempre, è stato mantenuto il massimo riserbo, sia negli ambienti diplomatici americani sia in quelli nordvietnamiti.

Kissinger e Tho, che in mattinata si erano intrattenuti nella villa di Choisy-le-Roi in cui si erano svolti gli ultimi incontri della 21.a sessione di negoziati, si erano poi ritrovati nel pomeriggio a Sainte Gemme, frazioncina del comune di Feucherolles, a una cinquantina di chilometri da Parigi: la seconda riunione è avvenuta in un'elegante villa che appartenne a Peter Townsend (reso celebre a suo tempo da un idillio con la Principessa Margaret) e che è ora di proprietà dell'industriale parigino Pierre-Etienne Guyot.

Da notare che, già stamane, Henry Kissinger — scorrendo prima del suo incontro con Le Duc Tho i giornali francesi — aveva potuto rendersi conto, ancora una volta, di quanto sia attesa la soluzione del conflitto indocinese. I titoli che oggi campeggiavano su tutte le prime pagine erano infatti eloquenti: «Indocina: la settimana della decisione», «Vietnam: l'accordo potrebbe essere firmato tra qualche giorno», «Vietnam: l'accordo prima di Natale?», «Vietnam: tutto dipende dagli Stati Uniti».

I commentatori, dopo i contrattempi delle ultime settimane, si sono dimostrati molto cauti ma, in generale, ottimisti. «Le Figaro», per esempio, ha affermato che, «persuaso di non poter ottenere niente di più da Hanoi, Nixon ha chiesto a Kissinger di concludere l'accordo al più presto; sulla base di informazioni raccolte in ambienti americani informati, il quotidiano ha scritto che Kissinger potrà concludere entro la settimana un accordo bilaterale Washington-Hanoi. La firma ufficiale di tale accordo, secondo «Le Figaro», avverrebbe una decina di giorni più tardi, sempre a Parigi: tale lasso di tempo sarebbe utilizzato da Kissinger per fare un ultimo viaggio a Saigon, nel tentativo di convincere il Presidente Thieu ad associarsi alla firma dell'accordo.

Va rilevato intanto che, in una dichiarazione resa nota dalla delegazione alla conferenza di Parigi, il Vietcong ha accusato oggi il governo di Saigon di prepararsi a massacrare — prima dell'eventuale armistizio — migliaia di detenuti politici: il Vietcong, secondo il quale tale massacro è previsto da un «piano di sicurezza» messo a punto nel 1971 dall'amministrazione Thieu, ha «ingiunto» agli Stati Uniti di imporre al governo di Saigon la fine della «campagna del terrore» che riduce le possibilità di ristabilire la pace nel Vietnam.

In questa specie di guerra psicologica, che oppone vivacemente le parti in causa nel difficile momento del passo dalla guerra alla pace, si è inserita oggi anche una dichiarazione del capo della delegazione sudvietnamita alla conferenza di Parigi, ambasciatore Lam, il quale ha ribadito che il suo governo non può accettare un accordo in cui non venga fatto preciso riferimento allo sgombero dal Vietnam meridionale dei trecentomila soldati nordvietnamiti, che — ha detto — vi si trovano attualmente. Lam ha altresì precisato che l'esigenza di Saigon pertente sulla estensione dell'armistizio al Laos e alla Cambogia concerne soltanto la presenza di truppe nordvietnamite in quei paesi, considerando che — una volta

Continua in 2.a pagina

L'addio al Presidente

Telefoto Ansa

Roma — Piazza dell'Esedra con a sinistra la basilica di Santa Maria degli Angeli, durante i funerali di Stato di Antonio Segni

LE TRATTATIVE PER L'INGRESSO DEI REPUBBLICANI NEL GOVERNO

FRA ANDREOTTI E LA MALFA PRIMO INCONTRO IN GIORNATA

Il colloquio che avrebbe dovuto aver luogo ieri ha subito un breve rinvio
Un secondo ministero di coalizione fra le condizioni del segretario del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Mentre sempre più intricata e complessa si fa la situazione in campo socialista — tanto che appare molto remota la possibilità di giungere a un reale accordo tra i due tronconi del partito nella riunione della direzione in programma per domani sera — i repubblicani hanno ribadito con un editoriale del loro quotidiano le condizioni alle quali La Malfa subordina l'ingresso del PRI nel governo.

L'incontro già in programma per oggi tra il presidente del consiglio e il segretario repubblicano ha subito uno slittamento, ma è indicativo della volontà di stringere i tempi il fatto che la data sia stata fissata a domani.

In ambienti vicini al presidente del consiglio, per non attribuire importanza determinante a questo «scambio di idee chiarificatore» e, quindi, altrettanto rilievo a un suo eventuale esito negativo, è stato sottolineato che si tratta di una presa di contatto cui dovranno seguirne altre. Andreotti — si è fatto osservare — tutto preso in questi mesi dagli impegni di governo, da grosse e piccole questioni, che giorno per giorno, richiamano la sua attenzione, ha forse un po' trascurato i problemi strettamente politici: rapporti con i partiti di maggioranza, consultazione dei segretari dei partiti, verifica di punti di vista. Di qui l'esigenza del colloquio diretto a un esame approfondito delle richieste repubblicane e un accertamento delle possibilità concrete di accoglimento.

Non è un mistero che il presidente del consiglio vedrebbe con favore l'ingresso dei repubblicani al governo. Il PRI ha posto una serie di condizioni che furono precisate alcune settimane fa prima dalla direzione del partito e poi confermate dal consiglio nazionale. Oggi la «Voce Repubblicana» ha ribadito che «la difficile condizione economica del paese e la necessità di una politica capace di operare una netta inversione di tendenza, rimangono il nodo centrale rispetto al quale sono chiamate a misurarsi le forze politiche, il governo e i sindacati. L'indebitamento dello stato, il deficit galoppante degli enti pubblici — ha aggiunto il giornale — l'incertezza sindacale con il mantenimento di vertenze aperte che interessano vasti settori, il permanere delle difficoltà delle industrie con il pericolo conseguente di una crescente disoccupazione, la ascesa dei prezzi, sono tutti motivi di acuta preoccupazione, di fronte ai quali molta parte dei dibattiti e dei contrasti all'interno delle forze politiche, mostra una sostanziale inadeguatezza».

Secondo i repubblicani, questa netta inversione di tendenza, richiede un chiarimento politico generale che può concludersi positivamente solo con la formazione di un nuovo governo. I repubblicani non pongono in discussione la formula perché a loro giudizio i socialisti mostrano di restare estranei al dibattito sui problemi di fondo quale la strategia economica, sociale e sindacale. I repubblicani non sollevano difficoltà nei confronti della persona del presidente del consiglio in carica, anzi dicono che Andreotti può avere le carte in regola per presiedere il suo secondo governo di coalizione.

Se si chiede oggi ai repubblicani, entrereste nell'attuale governo? Rispondono: decisamente di no. La risposta è diversa di fronte all'ipotesi che Andreotti promuova un processo di chiarificazione con la formazione di una nuova coalizione, che tenga conto delle sollecitazioni del PRI.

Il colloquio di domani con La Malfa sarà sotto questo profilo, un primo assaggio. Altri ne seguiranno nelle prossime settimane. Se da questi incontri dovessero scaturire elementi positivi, Andreotti deciderà il da farsi. Non risulta invece che il presidente del consiglio abbia per il momento intenzione di allargare questo confronto con i segretari degli altri partiti della coalizione. Lo farà eventualmente al momento opportuno.

Nel processo di chiarificazione che scaturisce dalle critiche

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER MERCOLEDI' E GIOVEDI' CONFERMATA LA PROTESTA DI TUTTO IL PERSONALE

Tra feste e scioperi nelle scuole nuovo lungo «ponte» di vacanze

Soltanto nella giornata di sabato 9 dovrebbero svolgersi regolarmente le lezioni ma già si pensa che i provveditori concederanno la «saldatura» - Massiccia agitazione dei dipendenti statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Un nuovo lungo «ponte», in parte imprevisto, comincerà dopodomani per tutti gli studenti della scuola di ogni ordine e grado: dal 6 al 10 dicembre si andrà a scuola soltanto sabato 9 dicembre se non interverranno disposizioni dei provveditoriati che hanno a loro disposizione quattro giorni, per consentire appunto vacanze di «saldatura». Se quindi, il provvedimento governativo che ha ridotto le conseguenze della girandola di insegnanti per trasferimenti fino a metà anno faceva sperare in corsi più regolari, è innegabile che la catena di ponti, festività e scioperi ha reso quasi impossibile un regolare e proficuo svolgimento dei programmi. Il nuovo «tunnel» di vacanze sarà determinato infatti dallo sciopero dei sindacati della scuola (nessuno escluso) indetto per il 6 e 7 dicembre, da venerdì 8, festa dell'Immacolata concezione, da sabato 9 (se così decideranno i provveditori) e, infine da domenica 10.

Era stato già deciso di consentire un giorno a «saldatura» del ponte 6-10 dicembre, ma sono subentrate valutazioni di «carattere psicologico»: si teme che la concessione di un giorno di festa per sabato possa rappresentare un sia pur involontario incoraggiamento da parte dell'amministrazione all'azione di sciopero del 6-7. Tuttavia è prevedibile che i provveditori agli studi «diano festa» sabato 9; tenuto conto che la saldatura in questione non è tra lo sciopero indetto dal personale della scuola e una festività ma fra due «feste comandate»: l'8 e il 10 dicembre.

In ogni caso anche nell'eventualità che non fosse concesso il «ponte» in questione, gli istituti scolastici potrebbero egualmente rimanere deserti per i soliti «motivi di famiglia» cioè, di fatto, per lo svolgimento di lunghi week-end decisi autonomamente dalle famiglie degli studenti, tenuto anche conto del fatto che in molti istituti scolastici, soprattutto della scuola secondaria, è stata già introdotta, tacitamente, la «settimana corta». A parte quindi, le incertezze sul 9 è certo che lo sciopero di domani e dopodomani sarà massiccio. Vi parteciperà (almeno sulla carta e secondo i piani sindacali) tutto il personale docente e non docente aderente ai sindacati confederali ed autonomi della scuola primaria, secondaria e dell'università aderente ai sindacati confederali, e al Comitato nazionale universitario (C. N.U.).

Aderiscono allo sciopero anche gli iscritti al sindacato nazionale del personale universitario della CgIl (Federstatali) impegnati per gli stessi giorni — 6, 7 dicembre — nell'azione promossa dai sindacati degli statali. Lo sciopero che comincerà dopodomani è stato riconfermato oggi, sia dagli autonomi e dai confederali che dal CNU.

In particolare, in un comunicato unitario dei sindacati autonomi della scuola primaria e secondaria — diramato dal SASMI — si precisa che lo sciopero viene riconfermato «in quanto nessun fatto nuovo è intervenuto nei rapporti col governo» mentre «è stato deciso di esonerare dallo sciopero», per il giorno 7, tutto il personale della scuola della Sicilia che già si era astenuto dal lavoro il 23 novembre. Frattanto, si svolgerà domani a Salerno un'assemblea di tutto il personale della scuola — alla quale interverranno, tra gli altri, il prof. Gullotta per gli autonomi e Visconti per i confederali — indetta nell'ambito degli incontri promossi dai sindacati confederali in vista dell'attuazione dello sciopero nazionale di due giorni.

Da parte del Sns-Cgil scuola — si precisa in proposito — che i contatti sinora stabiliti con gli insegnanti aderenti ai sindacati autonomi e con gli esponenti di quest'ultimi hanno permesso di trovare importanti punti di incontro.

In un comunicato, il Sns-Cgil sottolinea «l'importanza del confronto che — in preparazione dello sciopero del 6-7 dicembre — è stato attuato nelle numerose assemblee che si sono tenute in tutta Italia, in questi giorni e che hanno messo in luce l'adesione della categoria sugli obiettivi della piattaforma triconfederale», obiettivi che «collegano strettamente le rivendicazioni categoriali alle linee di riforma della scuola».

Le giornate di domani e dopodomani saranno «calde» nel settore del pubblico impiego anche oltre i confini della scuola. Le federazioni nazionali degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil che rappresentano circa trecentomila pubblici dipendenti, hanno infatti confermato lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato per il 6 e 7 dicembre. L'astensione dal lavoro rientra nel programma di agitazioni che prevede un altro sciopero nazionale della stessa durata per il 19 e 20 dicembre e scioperi regionali di 24 ore, che si svolgeranno il 12 dicembre nel Nord, il 13 dicembre nelle regioni centrali, escluso il Lazio dove si sciopererà il 14 e il 15 dicembre nel Sud.

I sindacati sollecitano trattative per l'esame della piattaforma rivendicativa avanzata dalla categoria che chiede tra l'altro la contrattazione triennale, la soluzione dei problemi giuridici (pensionabilità, scala mobile, ruoli aperti eccetera) e l'onnicomprensività dello stipendio.

L'agitazione interessa i dipendenti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, il personale amministrativo della pubblica istruzione, i dipendenti dell'ANAS. Allo sciopero hanno dato la loro adesione anche i sindacati di categoria della Cisnal e lo Snadas (sindacato nazionale autonomo dipendenti amministrazione scolastica). Non vi parteciperanno invece i sindacati autonomi dell'Unsa, «in attesa di poter conseguire entro breve tempo le necessarie intese con il governo», il sindacato dei dirigenti statali «nuova dirigenza», il sindacato nazionale difesa (Lisid), e il sindacato dei tecnici di Stato (Tecstat), inoltre non sono interessati allo sciopero i dipendenti dei monopoli di Stato, i ferrovieri, e i postelegrafonici, che hanno in corso autonome vertenze.

G. R.

VOCI A WASHINGTON

Ambasciatore a Roma l'oriundo John Volpe?

Washington, 4

Insistenti voci, negli S. U. su un nuovo probabile incarico all'attuale ministro dei trasporti, John Volpe, che verrebbe nominato ambasciatore americano a Roma: la «Washington Post» e una grande agenzia di stampa americana danno la nomina per certa; secondo il giornale della capitale, essa dovrebbe essere anzi «imminente». Sempre a giudizio della «Washington Post», Volpe avrebbe confidato ad alcuni amici intimi «la propria volontà di terminare la carriera politica in qualità di ambasciatore nella patria dei suoi antenati».

Volpe ha 64 anni ed è nato a Boston da genitori italiani. Dopo avere fatto il muratore, frequentando nel contempo scuole serali, entrò nella politica, arrivando alla carica di governatore del Massachusetts e rivestendo più tardi il ruolo di capo dell'ente federale per le autostrade. Egli è ministro dei trasporti dal 1969. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — Bill, un cane pastore tedesco particolarmente addestrato nella lotta contro il terrorismo, è «in servizio» all'aeroporto di Fiumicino con il nucleo speciale dei carabinieri. E' particolarmente specializzato nell'attaccare persone armate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Si sono svolti questa mattina in forma ufficiale i funerali di stato dell'ex-presidente della Repubblica Antonio Segni. Erano presenti le maggiori autorità civili, militari e religiose.

Poco dopo le dieci i resti mortali dello statista, cui da sabato pomeriggio personalità e semplici cittadini hanno reso omaggio nella sala a pianterreno di palazzo Madama, sono stati trasferiti dal Senato alla basilica di Santa Maria degli Angeli. Erano presenti, con i familiari del defunto, il presidente del Senato Amintore Fanfani, membri della presidenza del Senato, i capogruppo parlamentari e il segretario generale di palazzo Madama Bezzi, oltre a numerosi parlamentari: tra gli altri, il ministro Valsecchi, il sottosegretario Cottone, il senatore a vita Pietro Nenni, il sen. Scelba, il vicepresidente del PLI sen. Bonaldi, e l'ex-presidente del Senato Zelioli Lanzini.

Portata a spalle dai commessi del Senato, la salma ha raggiunto piazza Madama, dove rendeva gli onori militari un plotone del primo reggimento granatieri di Sardegna, ed è stata posta su un carro funebre che s'è quindi mosso alla volta della chiesa di Santa Maria degli Angeli, seguito da un corteo di automobili e scortato da carabinieri motociclisti. Alle 10.15 il corteo è giunto alla basilica. All'esterno erano schierati un reggimento d'onore di formazione, disposto su due battaglioni, e la banda dei carabinieri, con la bandiera dell'arma, che hanno reso gli onori militari. Lo schieramento era composto di 400 uomini e di esso facevano parte rappresentanti di tutte le forze armate. Davanti all'ingresso della basilica ha fatto sla al passaggio del feretro un picchetto di corazzieri.

Entrando nella basilica, il feretro era preceduto da alcuni valletti che recavano un grande cuscino di rose rosse, da alcuni cappellani militari in cotta e dell'arcivescovo mons. Mario Schierano, ordinario militare d'Italia. Dietro la bara, sorretta da otto ufficiali subalterni di tutte le forze armate, erano la vedova del presidente scomparso, signora Laura, e i figli, Celestino, Paolo, Giuseppe e Mario, con le loro consorti. Nella basilica addobbata a lutto erano allineate numerosissime corone di fiori, inviate da organi dello stato e da personalità del mondo politico e parlamentare.

Il feretro è stato deposto su un baldacchino, coperto da un drappo viola, ai lati del quale erano quattro corazzieri e due valletti della Camera dei deputati e del Senato. Nel transetto avevano preso posto, a destra dell'altare, il presidente della Repubblica Giovanni Leone con la consorte signora Vittoria, il segretario generale Picella e gli altri collaboratori del capo dello Stato.

Erano anche presenti gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat; i presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Pertini, con i segretari generali delle due assemblee, Bezzi e Cosentino; il presidente del Consiglio Andreotti; il presidente della Corte costituzionale, Chiarelli.

Sempre a destra dell'altare hanno seguito il rito — la messa «in die obitus» — le signore Francesca De Gasperi, Carla Gronchi, Livia Andreotti ed Ernestina Santacatterina, figlia del senatore Saragat.

Alla sinistra dell'altare maggiore, accanto allo scanno nel quale erano seduti la moglie, i figli e le nuore dello scomparso, avevano preso posto numerosi altri parenti e amici del presidente Segni.

Nella basilica erano presenti inoltre, con una folla di fedeli, numerosi parlamentari.

Poco prima delle undici lo arcivescovo monsignor Schierano ha cominciato la celebrazione del rito. Un coro a tre voci pari, con elementi della cappella Sistina ha eseguito la messa funebre dei tesori.

Domani, presente per il governo il ministro Colombo un nuovo rito funebre sarà celebrato a Sassari.

R. R.

LA SITUAZIONE

A Parigi, dopo nove giorni di sospensione, sono ripresi ieri i colloqui che dovrebbero sfociare nella tregua in Vietnam: l'inviato di Nixon, Kissinger, e i negoziatori di Hanoi, capeggiati da Le Duc Tho, hanno avuto complessivamente cinque ore di conversazioni, circondate — come sempre — dal massimo riserbo. Da parte di Saigon continuano le prese di posizione contrarie all'accordo Washington-Hanoi, anche se parecchie fonti danno ormai per probabile un'intesa completa tra gli Stati Uniti e il Nord Vietnam entro questa settimana.

Alla riunione di Hensinki, caratterizzata ieri da una serie di interventi delle nazioni «minori» (come Vaticano, San Marino e Liechtenstein), ha preso la parola anche il delegato americano, Peterson, il quale ha espresso la fiducia del governo di Washington in una fruttuosa conferenza europea (a patto che essa sia organizzata sulla base di concreti presupposti) e ha sostenuto l'importanza di una situazione di pace in Europa, come condizione necessaria per la pace mondiale.

In vista dell'incontro con Andreotti per chiarire le condizioni alle quali i repubblicani subordinano il loro ingresso nel governo, La Malfa ha ribadito ieri con un editoriale sul quotidiano ufficiale del suo partito la nota piattaforma del PRI soprattutto in politica economica. L'incontro Andeotti - La Malfa, già in programma per ieri, ha subito un rinvio, ma di breve durata poiché è stato fissato per oggi. Ciò dimostra la comune volontà di accelerare i tempi. Comunque in ambienti ufficiosi, per non dare eccessivo peso al colloquio e ad un suo eventuale esito negativo, è stato sottolineato che si tratta di una prima presa di contatto e che comunque l'iniziativa governativa per un chiarimento potrebbe aver luogo verso gennaio.

La riedizione del centro-sinistra sollecitata dalle sinistre democristiane e da alcuni settori socialdemocratici sembra alquanto lontana anche per le vicende interne del PSI. Stasera si riunirà la direzione del partito che sarà preceduta da una serie di incontri tra le correnti al fine di cercare una intesa tuttora problematica.

Si apre domani un nuovo lungo «ponte» per gli studenti. E' stato infatti confermato lo sciopero di mercoledì e giovedì del personale insegnante e non insegnante della scuola primaria, secondaria e dell'università. Oggi intanto le confederazioni sindacali si riuniscono a Napoli per discutere su una nuova politica economica per il Mezzogiorno. Al centro del dibattito sarà comunque la prospettiva dello sciopero generale in programma per il 14 o il 15 e che vede molto divisi i sindacati.

Si sono svolti ieri in forma ufficiale i funerali dello scomparso ex Presidente della Repubblica Antonio Segni. Un nuovo rito sarà oggi celebrato a Sassari, sua città natale.

LA MANIFESTAZIONE ANNUNCIATA ALL'INDOMANI DELL'INCONTRO COL GOVERNO

Aumentano i contrasti sullo sciopero generale

Nuove spaccature in seno alla «triplice» - Si vanno approfondendo i dissensi nella Cisl
Da oggi a Napoli il convegno sul Mezzogiorno: forse un chiarimento - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Lo sciopero generale preannunciato dalla federazione Cgil, Cisl e Uil, all'indomani dell'incontro con il governo Andreotti, il 28 novembre scorso, è sempre più in forse, per le spaccature registrate nella Uil, ma soprattutto nella Cisl. Domani a Napoli si aprirà il convegno sul Mezzogiorno indetto dalle tre confederazioni: al termine di questo convegno si riunirà il direttivo della federazione stessa per decidere definitivamente la data e le modalità del preannunciato sciopero: qualcuno parla del 15 e di 4 ore di astensione dal lavoro, qualcuno altro invece di tre ore e di 15 minuti nei pubblici servizi.

Al di là di queste «voci», resta il fatto che le tre confederazioni dei lavoratori vanno a Napoli profondamente divise. Nella Uil l'ala democratica (sia quella che fa capo a Preti, che quella che fa capo a Saragat) è nettamente contraria a uno sciopero di questo genere, considerato «sciopero-polverone». I repubblicani sono perplessi perché, se sposano definitivamente la tesi dello sciopero, si allineano con la componente socialista e rompono l'alleanza con i socialdemocratici.

Nella Cisl poi si è ripetuta nuovamente la spaccatura fra i due gruppi che fanno capo rispettivamente a Storti, Segretario generale, e a Scalia, Segretario generale aggiunto e dimissionario. Il primo favorevole: il secondo no. Una riprova del profondo travaglio che sta subendo la confederazione si è avuta al comitato esecutivo della Cisl composto per statuto da 36 membri, di cui tre, i segretari confederali dimissionari (Scalia, Fantoni e Tacconi), non ne fanno più parte secondo il gruppo Storti. Di avviso diverso ovviamente l'altra componente.

Il contrasto è venuto fuori quando l'ufficio stampa della Cisl ha detto in un primo momento che il plenum attuale dell'esecutivo (quindi senza i tre segretari dimissionari) e cioè dei 33 membri, avevano partecipato alla riunione in 18, (poi è stato aggiunto 20), facendo contemporaneamente presente che gli assenti erano in 13 e aumentando così la consistenza degli schieramenti a favore di Storti. Ma l'altro gruppo, di fronte a queste contestazioni, oltre a non presentarsi ai lavori ha sottolineato che i tre segretari dimissionari erano ancora membri dell'esecutivo perché le dimissioni non erano ancora state recepite dal consiglio generale.

In mezzo a questa disputa, andata avanti a colpi di comunicati, il comitato esecutivo ha convocato per il 14 e il 15 dicembre il consiglio generale con all'ordine del giorno la data e le modalità del VII congresso confederale. Il gruppo di «Iniziativa Cisl», che fa capo a Scalia, in una nota ha anche tenuto a sottolineare, riferendosi al direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil, che l'8 a Napoli dovrà decidere circa lo sciopero generale, che «ogni decisione relativa ad azioni sindacali di carattere generale va formalmente dibattuta prima che da qualsiasi organo unitario, dal consiglio generale della Cisl, previa consultazione delle strutture dell'organizzazione a tutti i livelli».

L'ordine del giorno approvato dai membri presenti dell'esecutivo Cisl respinge «ogni eccezione di validità e ogni tentativo di mettere in carenza gli organi statutari ai quali è affidata la responsabilità e le decisioni della Cisl». Fatto sta che a Napoli la battaglia sarà grossa anche in considerazione che il direttivo unitario, per assumere una decisione di sciopero, deve avere l'approvazione dei 4 quinti dei dei 90 membri: cosa che sembra impossibile, data la consistenza del gruppo Scalia (tra i 15 e i 18 membri), e quella dei socialdemocratici della Uil (8).

Mentre continuano queste dispute a livello confederale, continua l'azione contrattuale di numerose categorie. Oggi i bancari hanno iniziato una nuova fase di scioperi articolati fino al 21 dicembre ma non è escluso che nel corso della riunione convocata dal ministro del lavoro, Coppo, per il 6, possa raggiungersi un'intesa e comporre la vertenza per il rinnovo del contratto. Da domani riprendono anche le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili: dovrebbero durare fino al 7 dicembre compreso. In particolare i sindacati attendono una risposta sul problema del salario annuo garantito secondo un progetto consegnato all'Ance.

Continuano a scioperare, invece, in maniera articolata fino al 15, i metalmeccanici, secondo i quali le trattative in corso per il rinnovo del contratto sono «negative». Avviate oggi anche le trattative per il rinnovo del contratto dei medici dell'Anaao, della Cmo, Anho, Amndo che hanno avuto un incontro con i rappresentanti della Fiaro (federazione delle amministrazioni regionali). Hanno partecipato all'incontro anche gli esponenti sindacali delle federazioni dei lavoratori ospedalieri non medici della Cgil, Cisl e Uil. Un'altra riunione è stata fissata per il 15 e le parti hanno convenuto di realizzare il contratto «nell'ambito di una globale contrattazione per tutti gli operatori ospedalieri».

Matteo Giambi

LA LEGGE SUL DIVORZIO

NUOVI CONTATTI per il referendum

Roma, 4

Il presidente del consiglio — secondo alcune indiscrezioni — si sarebbe incontrato in questi ultimi giorni con i segretari della DC, Forlani, e del PSDI, Orlandi. Avrebbe avuto un colloquio anche con l'on. Bignardi del PLI. Al centro dei colloqui sarebbe stato il tema del referendum sul divorzio. I democristiani e i socialdemocratici sarebbero del parere che questa consultazione popolare possa avvenire nel '74. I liberali, invece, sostengono che vada effettuata nella primavera del '73. Nel frattempo vi sono stati, ad alto livello, cauti sondaggi, per vedere se vi sono possibilità di revisione della legge sul divorzio. Non è da escludere che il rinvio del referendum al '74 venga connesso al riesame della legge.

Un gatto «famoso»

Telefoto Upi

Parigi — Incontro fuori programma tra Henry Kissinger, al termine del primo incontro di ieri con i negoziatori nordvietnamiti, e ... un gatto nero: la bestiola è balzata sul cofano dell'automobile che attendeva l'inviato di Nixon, all'uscita della villa di Choisy-le-Roi, facendo la gioia dei fotoreporters alla continua ricerca di spunti particolarmente originali e divertenti

Gino Palumbo direttore del Corriere d'Informazione

Milano, 4

Il «Corriere della Sera» pubblicherà domani il seguente annuncio editoriale: «Antonio Alberti ha lasciato, su sua richiesta, la direzione del "Corriere d'Informazione". A lui va il ringraziamento degli editori per la lunga e fattiva collaborazione in molti anni di permanenza nell'azienda. A succedergli è stato chiamato Gino Palumbo, vice direttore del "Corriere della Sera". Per la sua nomina, secondo gli accordi aziendali a suo tempo intercorsi, è stato ascoltato il parere non vincolante della redazione del "Corriere d'Informazione" che si è espressa favorevolmente. A Gino Palumbo gli editori rivolgono un fervido augurio di buon lavoro».

Altre scritte tedesche cancellate in Alto Adige

Bolzano, 4

Altri sei cartelli stradali, con le indicazioni in italiano e in tedesco, sono stati imbrattati la scorsa notte tra Tesimo e il passo delle Palade. Come già avvenuto ieri, alcuni sconosciuti hanno cancellato le scritte tedesche.

L'OMAGGIO DI LEONE

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone conforta Donna Laura durante i funerali di Antonio Segni. Al centro è la consorte del Presidente Leone, signora Vittoria.

Andreotti e La Malfa

Dalla prima pagina

mosse dai repubblicani sulla linea di politica economica, una tappa importante è costituita dal convegno indetto dalla DC a Perugia, e che si aprirà sabato prossimo. L'on. Bandiera conversando questa sera con i giornalisti a Montecitorio, ha sottolineato l'importanza che i repubblicani annettono a questo convegno e alla possibilità che escano indicazioni utili per un confronto con le richieste repubblicane.

Nella DC, intanto, si sviluppano le polemiche pro e contro la presa di posizione di Moro a favore del centro-sinistra. «La sinistra di "Forze nuove" ha criticato aspramente il sen. Spagnolli per le censure rivolte nei confronti dell'on. Moro».

Una nota dell'omonima agenzia sostiene che «vi è chi respinge sdegnosamente responsabili dichiarazioni di disponibilità alla collaborazione, per un ribaltamento della tendenza attuale e, con cocciutaggine non sappiamo se più ottusa che interessata, si ostina a domandare un discorso sulle cose concrete, come se ciò già non avvenisse». Forze nuove afferma che «il discorso va affrontato subito fin dalla prossima riunione della direzione e successivamente in consiglio nazionale, che non potranno risolversi esclusivamente in una ratifica delle questioni statutarie».

In realtà la spinta della sinistra democristiana per l'immediato rilancio del dialogo con il PSI cozza contro un dato di fatto incontestabile: la caotica situazione esistente in casa socialista. Come si è accennato la direzione del PSI si riunirà domani. La sera di giovedì scorso sembreva che si fosse alla vigilia di un accordo. Il giorno successivo tutto pareva di nuovo in alto mare. E così si è andati avanti fino a oggi. L'atmosfera di incertezza è stata creata dall'atteggiamento degli autonomisti. In un primo tempo sembrava che gli autonomisti fossero disposti a eleggere De Martino segretario del PSI, senza contropartite, successivamente è stato detto che gli autonomisti ponevano come condizione del loro appoggio, la nomina di Nenni a presidente del partito. Domattina ricominceranno le consultazioni fra i leaders delle correnti in preparazione della direzione convocata per le ore 21.

Ecco il quadro delle posizioni. I demartiniani ricercano l'unanimità dei consensi per il loro leader, in ogni caso però, se ciò non fosse possibile ora, continuerebbero a ricercarla forti dell'adesione «non concordata» con gli autonomisti. I nenniani, infatti, hanno dichiarato, nell'ultimo vertice, che in ogni caso faranno confluire i loro voti su De Martino. Essi ritengono accettabile un accordo unitario, purché in esso si verifichi il concenso di tutto il partito sul nome di Nenni come presidente. L'accordo dovrebbe, a loro avviso, essere raggiunto direttamente dal segretario del partito.

Il cartello delle sinistre, almeno alcune considerevoli frange di esso, sarebbe disposto a far confluire i propri voti su De Martino, a condizione che, con esso, vengano nominati i responsabili degli uffici della direzione, l'ufficio politico e un vicesegretario di sua emanazione.

Il cartello, in ogni caso, respinge la proposta della presidenza Nenni, poiché il significato politico che esso assumerebbe, avrebbe una rilevanza tale da snaturare tutti i «contrappesi» che potrebbero essere offerti dalla maggioranza.

Il demartiniano Mosca in serata ha fatto la seguente proposta: De Martino segretario, tre vicesegretari (Mosca, l'autonomista Craxi e Codignola della sinistra) un ufficio politico comprendente il manciniano Landolfi, il bertoldiano Manca e il demartiniano Lauricella. Bertoldi e Pieraccini (demartiniano) confermati capigruppo. I manciniani si sono subito opposti e gli autonomisti hanno osservato che non si parla della presidenza a Nenni. In altre parole tutto è ancora in alto mare.

R. P.

DECISIONE CONCORDE DEI GRUPPI POLITICI CON ESCLUSIONE DI QUELLO MISSINO

«VIA LIBERA» ALLA CAMERA ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

La legge sarà discussa e approvata in commissione - Stesso iter per le previste agevolazioni della libertà provvisoria - Fondi rustici: ripresa la discussione - Interrogazioni al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La legge che agevola la concessione della libertà provvisoria e la legge che introduce l'obiezione di coscienza saranno discusse, alla Camera, con procedura abbreviata; nessun dibattito in aula, ma soltanto nella commissione giustizia, la quale voterà poi il provvedimento che diverrà esecutivo, essendo già stato approvato al Senato. Lo ha deciso oggi la Camera, all'inizio della seduta. Tutti i gruppi hanno appoggiato la proposta di deferire alla commissione l'esame e l'approvazione delle due leggi, escluso il gruppo missino.

Il capogruppo missino, De Marzio, si è opposto, facendo notare che, secondo l'art. 92 del regolamento, possono esser discusse e votate direttamente in commissione solo leggi che riguardano «questioni che non hanno speciale rilevanza di ordine generale. Questo non è certo il caso — ha obiettato De Marzio — di una legge che modifica importanti norme del codice di procedura penale e di una legge che innova il nostro ordinamento introducendo l'istituto dell'obiezione di coscienza».

La proposta di abbreviare il dibattito è stata invece sostenuta dal democristiano Bubbico, il quale ha affermato che le norme sulla libertà provvisoria hanno la loro radice nella delegazione, già concessa al governo, per la riforma del codice di procedura penale: inoltre, si tratta di una questione di carattere generale non ispirata da riferimenti particolari (caso Valpreda). Quanto all'obiezione di coscienza, si tratta di una questione che va risolta con urgenza. Con il voto contrario dei missini, la proposta è stata infine approvata dalla Camera.

Subito dopo è ripresa la discussione generale della legge che modifica le norme dei fitti dei fondi rustici, per adeguarla alla sentenza della Corte costituzionale che censurò molte disposizioni del provvedimento approvato al tempo dell'ultimo governo di centro-sinistra. Le posizioni dei vari gruppi sono note: i comunisti (e anche i socialisti) si oppongono alle modificazioni, sostenendo che il governo non doveva prendere alla lettera la sentenza della Corte costituzionale.

La tesi opposta è sostenuta dai missini; il governo — dicono — ha preso sottogamba le censure della Corte costituzionale e non si è adeguato a sufficienza alla famosa sentenza; c'è dunque il rischio che anche la nuova legge possa esser dichiarata illegittima in diversi punti dalla Corte costituzionale. Secondo i liberali le innovazioni introdotte dal governo sono sufficienti.

Al Senato la seduta è stata dedicata oggi alle interrogazioni. Senatori comunisti e della destra nazionale hanno chiesto al governo quali provvedimenti sono stati adottati per colpire i responsabili di atti terroristici compiuti contro le sedi dei rispettivi partiti. Il sottosegretario agli interni, Sarti, ha assicurato che sono state intensificate tutte le misure di vigilanza alle sedi dei partiti per prevenire attentati e aggressioni che minacciano la convivenza democratica.

Il problema della salvaguardia della torre di Pisa era stato sollevato da due interrogazioni dei senatori Togni (DC) e Cifarelli (PRI). Nella risposta il sottosegretario ai lavori pubblici, Vincenzo Russo, ha dichiarato che il governo sta adottando tutte le misure necessarie per la salvezza e la conservazione della torre di Pisa. «Il 14 novembre scorso il governo — ha ricordato — ha emanato un decreto per la approvazione del bando di appalto del concorso per il consolidamento della torre di Pisa. Tra un anno scadrà il termine per l'iscrizione a questo concorso. I concorrenti dovranno attenersi a questi tre principi: rispetto della organicità e dell'attuale aspetto estetico dell'opera; rispetto o al massimo lieve diminuzione della pendenza attuale; tutela dell'aspetto degli edifici (particolarmente del duomo) e della conformazione della piazza dei Miracoli. I lavori di salvaguardia, compresi quelli provvisori, non dovranno essere visibili».

R. R.

SCOSSA TELLURICA registrata ad Ancona

Ancona, 4

Una scossa tellurica, calcolata tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, è stata avvertita oggi ad Ancona alle 16.20. L'epicentro è stato localizzato in mare, a circa 15 chilometri dal capoluogo dorico, in direzione Sud-Sud-Est. Il sisma, che ha sprigionato una forza non eccessiva (è stata calcolata una magnitudo di 2,5) è stato accompagnato da un boato; la popolazione però non si è allarmata. *(Ansa)*

VIETNAM

partite tali truppe — i combattimenti cesseranno.

Dopo aver evitato di rispondere alle domande dei giornalisti circa la portata di un accordo che fosse firmato soltanto da Washington e da Hanoi, il diplomatico ha detto, riferendosi agli aspetti politici del problema, che Saigon attende sempre che vengano chiarite le funzioni del «consiglio di riconciliazione e concordia nazionale», da costituirsi dopo l'armistizio. Lam ha riaffermato che il suo governo non intende parlare di consiglio «tripartito», essendo evidente che i componenti verrebbero designati dalle due parti: Saigon e Vietcong.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ANCORA NEL VIETNAM 25 mila 500 americani

Saigon, 4

Il comando statunitense a Saigon ha annunciato che, il 30 novembre scorso, il contingente militare americano nel Vietnam ammontava a 25 mila 500 uomini, cioè 1500 in meno rispetto al livello di 27 mila unità fissato dal Presidente Nixon per il 1.o dicembre: si tratta del livello più basso raggiunto dalle truppe statunitensi nel Vietnam dal febbraio 1965, quando nel paese vi erano 524 mila 900 militari americani. Il portavoce del comando ha precisato che, dei 2500 militari tornati a casa durante la settimana terminata il 30 novembre, 1300 appartenevano all'aeronautica, 1100 all'esercito e 100 alla marina.

Il portavoce si è rifiutato di commentare notizie giunte da Washington, secondo le quali sarebbe stato deciso di non ritirare altre truppe dal Vietnam finché non interverrà un accordo di pace.

(Ansa - Reuter - Upi)

TRA IBIZA E LA SPAGNA

ALLA DERIVA UNA NAVE carica di esplosivi

Ibiza, 4

Il mercantile danese «South Coast», con un carico di esplosivi, è alla deriva nel Mediterraneo, 25 chilometri circa al largo di Ibiza (Baleari). La nave, che stazza 1500 tonnellate, è stata abbandonata dall'equipaggio a causa di un incendio: lo stato d'allarme è stato dichiarato fra Ibiza e la Spagna, per il pericolo costituito dalla nave.

(Ansa - Reuter)

VALDO
il Prosecco trattato coi guanti

UNA NUOVA DRAMMATICA PISTA NELLE INDAGINI SULLA SCIAGURA DI ROMA

FORSE DALLA GERMANIA I «BOTTI» DEL MASSACRO DI VIA PRENESTINA

Quintali di esplosivo giungerebbero ammassati nei vagoni che trasportano merci varie
Esclusa l'ipotesi che la deflagrazione sia avvenuta per un corto circuito - Altri interrogatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Nuova tornata di interrogatori in carcere questa mattina, per gli arrestati per la grave imputazione di strage per il disastro al Prenestino. Il dottor Paolino Dell'Anno, che dirige l'inchiesta, è andato sia a Regina Coeli sia a Rebibbia, e si è incontrato con Alberto Latini, proprietario dell'armeria, la moglie Alberta Campanelli — alla quale era ufficialmente intestata la licenza del negozio — Mario Del Bufalo, impiegato dell'Enel e Pietro Bressanutti. Quest'ultimo è una figura di secondo piano nella vicenda. E' stato arrestato ieri poiché da più parti indicato come collaboratore del Latini nella ameria dei fuochi. Sul suo capo pesa una accusa meno grave: «Detenzione di materiale esplodente».

Gli interrogatori protrattisi per tutta la giornata hanno contribuito a chiarire ulteriormente le circostanze ancora controverse della tragica esplosione. Comunque, in merito, gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Intanto sono giunte le prime risposte ai quesiti sollevati dal disastro: le hanno fornite i periti che fanno parte della commissione d'inchiesta. L'ispettore generale dei vigili del fuoco, Fabio Rosati, e il colonnello Pietro D'Arienzo, della direzione generale dell'artiglieria, sono tornati in via Prenestina per un nuovo sopralluogo.

Con particolare attenzione è stata esaminata la saracinesca dell'armeria, proiettata per effetto dello scoppio dall'altra parte della strada e ridotta a un gomitolo di ferri: la saracinesca era chiusa quando il materiale esplosivo ha fatto saltare in aria quattro piani dell'edificio e ciò proverebbe definitivamente il fatto che non vi era nessuno all'interno dell'armeria.

Attraverso gli accertamenti sin qui fatti è stato anche stabilito che nello scantinato dell'armeria erano stipati tra i 400 mila e i 600 mila razzi confezionati con capsule di cartone e di plastica e che non si trovavano sacchi di polvere ancora da miscelare.

Da questo dato, per via logica, si deduce che Alberto Latini non produceva «botti» ma svolgeva funzioni di «grossista» mentre gli altri due, Del Bufalo e Bressanuti si occupavano di rifornire i mercatini rionali. I periti hanno anche escluso, nel tentativo di accertare la «causa scatenante dell'esplosione», che essa sia dovuta a un corto circuito: tra l'altro è stato osservato che i fili elettrici all'interno dell'armeria erano sistemati «sottotraccia».

Resta tuttavia ancora da stabilire che cosa in realtà vi sia stato all'origine del disastro. Sono intanto circolate alcune voci che, se dovessero trovare conferma più o meno ufficiale, darebbero la ben più grave consistenza di illecito traffico internazionale al folle commercio di «botti» di fine anno. Secondo tali voci, infatti, i «botti» non giungono a Roma soltanto attraverso le rotte clandestine che fanno capo a Napoli. Giungono anche dalla Germania, lungo le vie normali quintali di esplosivo ammassati nei vagoni che trasportano minutaglie di merci varie.

Quei piccoli ordigni, presi uno ad uno non rappresentano un pericolo, ma quando sono rinchiusi in casse, a quintali, diventano potenziali bombe dirompenti e dovrebbero viaggiare con tutti gli accorgimenti stabiliti dalle leggi internazionali, su camion speciali attrezzati per il trasporto di esplosivo, segnalati con la bandierina rossa, seguiti e preceduti da un motociclista della polizia stradale.

Il carro merci con il suo micidiale carico attraversa il confine e percorre mezza Italia come se trasportasse patate. Arriva allo scalo di San Lorenzo e le casse restano lì, in sosta, in attesa della sdoganatura che viene effettuata secondo tutti i crismi della routine. Poi, ammucchiate su un camion della ditta importatrice, attraversano Roma.

Franco Araldi

ALTRI 29 DENUNCIATI

UN ARRESTO ALL'AQUILA per truffa allo Stato

L'Aquila, 4

Un funzionario dell'ispettorato ripartimentale dell'agricoltura e foreste dell'Aquila, il geometra Roberto Sarrocca, è stato arrestato con l'imputazione di concussione e truffa aggravata contro lo Stato e di interesse privato in atti di ufficio. Secondo l'accusa Sarrocca, prelevando somme di denaro dai fondi messi a disposizione dallo Stato per il finanziamento del secondo «Piano verde», avrebbe consentito che nell'Alto Abruzzo aquilano venissero costruite villette al posto di case coloniche.

Sarrocca avrebbe svolto tale attività illecita in collaborazione con altre 29 persone che sono state denunciate a piede libero per falso e per appropriazione indebita. Fra questi ultimi, oltre a tecnici e falsi coltivatori diretti, vi è anche il notaio Dario D'Armi, del collegio dell'Aquila, che avrebbe rogato un atto non veritiero. Le indagini della magistratura sulle attività di Sarrocca cominciarono nello agosto 1971 sulla base di una relazione dei carabinieri.

CHIARIMENTI SUI PROGRAMMI DEL GRUPPO

La Montedison precisa: il personale aumenterà

Nessun licenziamento - Al contrario è previsto un incremento occupazionale di 14 mila unità

Milano, 4

«Alcune erronee interpretazioni dei riflessi occupazionali dei programmi del gruppo Montedison suggeriscono l'opportunità di chiarire le prospettive reali di creazione di nuovi posti di lavoro e di consolidamento di quelli esistenti nell'ambito del gruppo». Così è detto in un comunicato stampa diffuso oggi dalla Montedison.

Il documento così continua: «Il piano che la Montedison ha presentato ai pubblici poteri e alle organizzazioni sindacali per il risanamento e lo sviluppo delle sue attività produttive non prevede licenziamenti di personale, ma anzi un incremento dell'occupazione di circa 14 mila unità. Per il quinquennio 1973-1977 la Montedison ha programmato investimenti per circa duemila miliardi.

«A detti investimenti corrisponderanno nuovi impianti il cui organico complessivo può valutarsi intorno alle 31 mila unità. Questa disponibilità di posti di lavoro in nuove iniziative sarà coperta. Per circa cinquemila da personale operante in reparti che verranno demoliti per essere sostituiti, nelle singole fabbriche, da nuovi impianti allineati al progresso tecnologico.

«Per circa dodicimila da personale operante nei punti di crisi, che verrà reimpiegato localmente attraverso ristrutturazione, riorganizzazione e conversione delle attività produttive (come a esempio Apuania, Vado Ligure, stabilimenti del settore fibre e del Vallesusa). Per i rimanenti quattordicimila con nuove assunzioni.

«Per le fibre, dove l'iniziale esuberanza del personale era conteggiata in 14 mila unità, il programma Montedison, attraverso gli investimenti di cui sopra, prevedeva il recupero — è detto nel comunicato — di settemila persone. Per i rimanenti settemila il gruppo si era dichiarato disponibile per la formulazione di un piano di attività sostitutive, già allo studio, da realizzarsi sia direttamente sia in collaborazione con altri. Le delibere del CIPE ora adottate — conclude il comunicato forniscono indicazioni per la soluzione di questo problema e cioè: impegno della Montedison di non dar corso a licenziamento di personale; creazione di una società paritetica tra ENI e Montedison che assicuri il pieno riassorbimento da parte dei due gruppi del personale che man mano verrà a trovarsi in eccedenza». *(Ansa)*

DISGRAZIA NEL NAPOLETANO

CROLLA UN MURO Muore un operaio

Napoli, 4

Un operaio di 24 anni, Nicola Giannone, è morto travolto dal crollo del muro di un capannone accanto al quale si stavano facendo lavori di scavo per la costruzione di un edificio.

Sul luogo dell'incidente, accaduto a Palma Campania, un comune dell'entroterra vesuviano a trenta chilometri da Napoli, si sono recati i carabinieri della compagnia di Nola e i vigili del fuoco, al comando dell'ingegner Mattone. *(Ansa)*

NEL CORSO DI UNO SPETTACOLO PIROTECNICO A PATERNO'

Razzo ricade sulla folla in Sicilia: venti i feriti

Sequestri di materiale per fuochi artificiali a Taranto e nella capitale

Catania, 4

Venti persone sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di un razzo, durante uno spettacolo di fuochi d'artificio, a Paternò, un grosso centro agricolo a venti chilometri da Catania. Lo spettacolo pirotecnico era stato allestito nella centrale piazza Vittorio Emanuele, in occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara, patrona del paese: uno dei razzi, invece di esplodere in aria, è ricaduto sulla folla, che era assiepata dietro le transenne, ed è esploso a poca distanza da terra, vicino alle teste degli spettatori.

Alcune persone sono rimaste ferite dai frammenti del petardo, altre sono state travolte durante il tentativo di allontanarsi dalla piazza; alcuni, inoltre, sono stati colpiti da un pesante cavalletto di ferro che è caduto, sospinto dalla gente in fuga. I feriti (fra i quali vi sono anche bambini) sono stati portati nell'ospedale civile di Paternò; i sanitari hanno ricoverato undici persone per ustioni di primo e secondo grado, lesioni ai timpani e ferite in varie parti del corpo.

Oggi, intanto, un notevole quantitativo di fuochi pirotecnici è stato sequestrato a Taranto: un primo quantitativo è stato sequestrato nell'abitazione di Francesco Battista, di 49 anni, in corso Piemonte; nello stesso stabile abita il maresciallo Marocco, il quale alcuni giorni fa aveva notato un misterioso traffico. Il sottufficiale ha quindi svolto una breve indagine, scoprendo il deposito di fuochi artificiali.

In via Mezzetti, i militari hanno invece accertato che il portiere di un palazzo, Alberto Termidoro, di 44 anni, aveva nascosto un ingente quantitativo di materiale pirotecnico in un locale adiacente a quello in cui si trova la caldaia dell'impianto di riscaldamento dello stabile. Le due operazioni rientrano nei controlli attuati per identificare eventuali detentori abusivi di materiale esplodente, intensificati dopo la sciagura di via Prenestina a Roma.

Nella stessa capitale, oltre cinque quintali di fuochi artificiali, numerosi pacchi contenente materiale esplosivo e 25 pistole lanciarazzi sono stati sequestrati oggi dai carabinieri della stazione di Ostia Antica: il materiale è stato trovato in un deposito di via Romagnoli, intestato ad Alberto Palma, di 49 anni. *(Ansa)*

TRAGICO EPISODIO IN UNA BORGATA ROMANA

Uccisa a furia di botte dall'amico durante una lite

Inutile ogni soccorso - L'omicida è già stato arrestato

Roma, 4

Una donna di 41 anni — Carmelina Palumbo — è stata trovata uccisa nella baracca dove abitava, in via Selva Nera, nella borgata Primavalle. Il cadavere, che è stato scoperto dagli infermieri della Croce Rossa, era su un letto e aveva alcune ecchimosi provocate probabilmente da percosse. Un uomo — Sebastiano Pagano, di 41 anni, che conviveva con la Palumbo — è stato rintracciato poco dopo la scoperta del cadavere da agenti della «mobile», ai quali ha detto di aver percosso la donna nel corso di una lite. Il Pagano è stato portato negli uffici della sezione omicidi della squadra mobile per essere interrogato e successivamente è stato tratto in arresto.

Dalle prime indagini dei funzionari della Squadra Mobile, è emerso che Sebastiano Pagano, che lavora come netturbino alle dipendenze del comune di Roma, avrebbe ucciso Carmelina Palumbo, la donna con la quale viveva da sei mesi nella baracca di via della Selva Nera, a Primavalle, per gelosia. Sia l'uomo sia la donna erano separati da molto tempo dai rispettivi coniugi.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, il Pagano, tornato stasera dal lavoro, avrebbe avuto con la donna una violenta lite, per motivi di gelosia. L'uomo era convinto che la donna lo tradisse e che la Palumbo, ogni sera, prima di andare a dormire, gli somministrasse sonnifero nel vino per farlo addormentare e quindi uscire.

La lite, oggi, è stata più movimentata del solito e il Pagano, a un certo momento, preso da uno scatto d'ira, ha picchiato furiosamente la donna, colpendola con calci e pugni, e lasciandola poi svenuta e moribonda nel suo letto. L'uomo sarebbe quindi uscito dalla baracca incaricando un amico che abita nei pressi di chiamare la sala operativa della questura e chiedere un'autoambulanza perché la Palumbo si sentiva male. Poco dopo, nella baracca di via della Selva Nera, è giunto un medico della CRI il quale non ha potuto che constatare la morte della donna, per la quale non c'era ormai più nulla da fare. Il netturbino dalla questura è stato inviato al carcere di Regina Coeli, e incriminato per omicidio dal sostituto procuratore della repubblica dott. Carmine Cecere. L'uomo, nel 1963, fu denunciato all'autorità giudiziaria, per maltrattamenti e lesioni nei riguardi della moglie, dalla quale poi si separò. *(Ansa)*

CAGLIOSTRO E GERVASO

Roberto Gervaso, detto Robertino. Un paio di anni addietro, fu annunziato, con una certa solennità, che si sarebbe rotta o interrotta la collaborazione fra Indro Montanelli e Roberto Gervaso, durata per alcuni volumi della «Storia d'Italia» edita da Rizzoli. L'uno dei due o tutti e due volevano riacquistare la libertà o l'indipendenza assoluta, essendosi, come è probabile, seccati del letterario «casto connubio». Ognuno sarebbe andato per la sua strada. A Gervaso, il nome della strada glielo indicò Montanelli, e non poteva, naturalmente, non essere un nome diabolico.

Credo che Montanelli abbia fatto, prima di pronunciarsi, un rigoroso censimento delle creature più sataniche che siano esistite; e in questa specie di statistica, o di messa all'asta, chi la vinse fu Giuseppe Balsamo, passato poi alla storia come conte Alessandro di Cagliostro. «Uno degli impostori più impudenti e più fortunati dei tempi moderni», come leggo in una enciclopedia.

Gervaso sarebbe stato, dunque, il biografo di Cagliostro e avrebbe inaugurato, con questo libro, una nuova collana, «Gli italiani», diretta da Indro Montanelli per lo editore Rizzoli.

Ma che dico, sarebbe stato? Egli lo era già, poiché l'opera si dava per compiuta, tanto che Roberto Gervaso, per l'appunto un paio di anni addietro, mi annunciò, a Roma, che sarebbe venuto a trovarmi fra qualche giorno, per farmi avere, in antiprimissima, la visione del suo libro. Invece, non solo egli non venne e io di conseguenza, non lo vidi, ma per un lungo periodo di tempo non ne ebbi alcuna notizia. Dov'è Roberto Gervaso? Chi mi diceva: a Palermo. E perché? per Cagliostro. Chi ad Aix-en-Provence. Perché? per Cagliostro. Chi a Lisbona; e poi a Parigi, nel Belgio, in Germania, in Svizzera, a Gibilterra, a Londra, a Pietroburgo, a Trento, a San Leo. Sempre per Cagliostro. Cagliostro Cagliostro Cagliostro. Una cagliostrite acuta. Finalmente comincia ad arrivare qualche cartolina da Gervaso: con un saluto esile esile. Ma non dai luoghi di Cagliostro; la cartolina, anzi le cartoline arrivano da luoghi ameni: per esempio da Cortina. Ho bell'e capito. Gervaso ha finito, e ora si sta restaurando dopo tante fatiche. Penso che, da un giorno all'altro, debba venir fuori il libro. E' così. Non occorre essere maghi come il suo protagonista, per azzeccare giusto. Le cartoline fanno da staffetta al libro che infatti arriva, da Milano, con una certa puntualità, nonostante lo sciopero postale. S'intitola semplicemente «Cagliostro», e l'editore Rizzoli lo cura con la stessa eleganza che usa per i libri di Indro Montanelli, «amico e maestro» come è detto nella dedica di Gervaso. Maestro! e di che razza!

* * *

Il Cagliostro gervasano comincia così il suo cammino che sarà indubbiamente lungo e ricco di onori. Bisognava essere proprio una birba di quella qualità, per meritarsi un trionfo così clamoroso. Perché tutto si può dire intorno a Cagliostro, qualsiasi obiezione si può proporre, ma non che egli sia stato un santo, e nemmeno un onest'uomo, e nemmeno un individuo normale. Macché! Un filibustiere elevato all'ennesima. Chi va, oggi, in cerca di un gangsterismo «sui generis», di un giallone truculento, ha di che sollazzarsi con le avventure di Giuseppe Balsamo, detto Cagliostro. Le riassumiamo brevissimamente. Giovinetto, fuggì dal convento, cominciò a esercitarsi alle ribalderie contando soprattutto sull'imbecillità del prossimo; come prima espressione del suo rodaggio, falsificò i biglietti d'ingresso ai teatri, quindi dei testamenti. Fu imprigionato. Messo in libertà, scappò dalla Sicilia, dove era nato e dove aveva truffato abbondantemente un orefice. Cominciò allora la sua marcia per il mondo, sposo di Lorenza Feliciani, «donna che per la sua gran beltà e scostumatezza gli fu di molta utilità». Si diede all'alchimia e alla medicina; proclamò che sarebbe stato capace di ringiovanire le donne vecchie; e sua moglie, che aveva vent'anni, giurò, per assecondarlo, che ne contava sessanta. Poi si diede, anima e corpo, alla pratica di franco-muratore egiziano, un'antica società segreta sprofondata nel mistero. La magìa era la arte che più lo attraeva; e mai era tanto felice come quando riusciva a far credere, ai vivi, di far loro apparire l'ombra dei loro morti.

Fra i vari scandali nei quali fu coinvolto, grandioso risulta quello che passa sotto il nome della «collana della Regina». Una furfanteria di proporzioni gigantesche, con cui si tentò di truffare, nientemeno, Maria Antonietta di Francia. E' naturale che egli sia stato espulso dalla Francia: il meno che gli potesse capitare. Andò quindi in Inghilterra, poi a Roma, e ne fece tali e tante da essere imprigionato in Castel Sant'Angelo. Le sue trovate, di un'originalità spaventosa e bizzarra, lo portarono al tribunale del Sant'Uffizio. Anche la moglie mise la sua buona parola per rendere più abbominevoli le sue colpe. Si fece il processo; ed egli, condannato, morì di sfinimento nella fortezza di San Leo, nel 1795. I carcerieri, scaricato il cadavere, andarono a farsi una bevuta. Sembra una scena descritta in un celebre elzeviro di Montanelli.

* * *

Roberto Gervaso, riconosciamolo, è davvero un capo d'opera. Egli racconta nella forma più suggestiva e con appropriata crudeltà, le malefatte di Cagliostro; e poi fa quasi il muso perché il suo protagonista invece di elevarlo sugli altari, l'hanno conciato per le feste.

La passione di Gervaso per Cagliostro, o la sua misericordia, arriva a questo punto. State a sentire. Nel processo, si respinge la tesi dell'infermità mentale. Dicono: «Parla con piena cognizione, è padrone di sé, secondo lo intimo del suo cuore e seriamente». E Gervaso: «Un imputato pazzo avrebbe obbligato i giudici a chiuderlo in manicomio e ad archiviare il processo...». O io non ci vedo bene o, in questo momento, sono molto stanco. Quando mai si è visto un pazzo che chiede di esser mandato al manicomio? I pazzi di oggi affermano, in genere, di essere Napoleone o Gabriele d'Annunzio; quelli di una volta si saranno richiamati a Giulio Cesare o a Gregorio Magno: ma non avranno mai invocato il manicomio. A meno, ripeto, che io legga male. Ma in questa altra pagina mi pare proprio che ci veda, a pagina 338 nella quale Gervaso scrive: «Ce n'era abbastanza per spedirlo sul rogo». Lui, Gervaso, l'avrebbe quindi spedito; specie se gli fosse capitato quel che egli scrive che capitò a Papa Pio VI. Che cosa capitò a Pio VI, da parte di Cagliostro? Ce ne informa Gervaso: «Allo sproloquio (Cagliostro) fece seguire una scarica di bestemmie e d'insulti contro il Papa. Prima che il sacerdote, allibito, lasciasse la cella, gli consegnò un biglietto, scritto con l'orina, in cui chiamava il pontefice eretico e lo scomunicava. Sopraggiunse il Semproni, accolto da una bordata di moccoli». Più di così non possiamo riferire. Il resto si legga nel libro.

Gervaso riporta le testimonianze più varie intorno a tanto uomo: chi ne dice di cotte e chi di crude. Un caos del diavolo. Non si capisce nulla. Casanova, che è Casanova, lo chiama: «Ciurmatore e buffone, la sua educazione è stata uguale alla sua nascita». Ma Gervaso se ne ha a male anche con Casanova, e lo scomunica. «L'amorale Casanova non poteva tramandarsi uno scampolo più sfacciato di moralismo». Dopo questa dichiarazione, la vedo brutta per Casanova che sarà l'eroe del prossimo libro di Gervaso.

Insomma, questo Cagliostro, fu santo o furfante, taumaturgo o ciarlatano, stregone o scienziato? E chi lo sa! Gervaso ci assicura che non lo sapeva nemmeno lui, cioè Cagliostro, e che non lo sapremo mai noi.

E allora, perché Gervaso si è presa la gustosa fatica di tante indagini e di tanti viaggi? Per due ragioni: per confermare la legge di Luigi Pirandello, secondo la quale la verità è inafferrabile, come risulta chiaro dalla commedia «Così è (se vi pare)». Cagliostro è il più pirandelliano dei personaggi, e Gervaso è il più pirandelliano dei biografi.

Seconda ragione: perché egli sapeva di scrivere un libro che sarebbe andato a ruba e che gli avrebbe fruttato un mare di quattrini. Ah, Robertino, Robertino!

Luigi M. Personè

«Prix interallie '72» a Georges Walter

Parigi, 4

Il «Prix interallie» l'ultimo dei grandi premi della stagione letteraria parigina, è stato attribuito oggi ad un giornalista, Georges Walter, per il romanzo «Des vols de Vanessa». Il premio è stato assegnato al secondo scrutinio. *(Ansa)*

NELL'ANTICHISSIMA CITTA' DELLA TURCHIA IL MISTICO POETA PREDICO' L'AMORE

A dicembre nel ricordo di Mevlana rivive lo spirito della medioevale Konya

Circa 2500 odi contengono le sublimi teorie del filosofo che incuorava alla consolazione e alla speranza Egli conta ancora discepoli fra i dervisci, che ogni anno si raccolgono in questo mese per onorarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Konya, dicembre

«Gira il mondo, vieni a Konya»: attraverso i millenni, genti di ogni razza, cultura e origine hanno antecipato il suggerimento dell'amabile detto medievale e si sono insediati qui, in questa zona particolarmente accessibile e tra le più fertili dell'Anatolia, dove ora sorge Konya. La città moderna è un importante e fiorente centro agricolo con una vivace e animata atmosfera un po' paesana, per alcuni aspetti ancora patriarcale. Ma quasi ovunque, agli angoli delle vie e delle piazze, nelle moschee, tra il verde e i fiori dei parchi e giardini, nei numerosi piccoli e grandi musei curati e continuamente accrescuti di nuovi ritrovamenti da alcuni fra i migliori studiosi e archeologi della Turchia, si notano tracce e testimonianze mirabili dell'antico splendore. Qui sono giunti e si sono fermati tutti.

Forse il più antico insediamento del mondo a meritare il nome di città vera e propria è stato ritrovato a pochi chilometri da Konya, a Chatal Höyük. Risale a più di 3000 anni fa, e fu il centro della cosiddetta «rivoluzione neolitica», quando per la prima volta l'uomo primitivo raccolse il grano selvatico su questo altopiano, ne conservò il seme e ne iniziò la coltivazione, trasformandosi da cacciatore nomade in agricoltore sedentario. Konya stessa è una delle più antiche città del mondo continuamente abitate. Ittiti, frigi, lidi, ellenisti e romani, bizantini e arabi la tennero in periodi successivi. Secondo il mito greco, questo luogo fu il primo ad emergere dopo il diluvio universale, e il suo antico nome, Eikonium, deriva dalla statua che Prometeo vi fece erigere in memoria dell'uccisione di Medusa da parte di Perseo. Ma la grande gloria di Konya è medioevale, il periodo tra l'XI e il XIV secolo durante il quale i sultani selgiuchidi, che avevano guidato la prima grande migrazione turca dall'Asia Centrale all'Anatolia, ne fecero la capitale del loro vasto impero.

I sovrani selgiuchidi sono stati paragonati ai principi del Rinascimento italiano. Grandi e valorosi guerrieri, mostrarono un temperamento umanistico nel promuovere la cultura, le arti belle, le costruzioni pubbliche. L'architettura creò uno stile originale e inconfondibile, unendo nel segno di una libertà e fantasia creativa non ancora soffocata dai pregiudizi religiosi islamici, i motivi asiatici che i turchi avevano portato con sé dalla loro terra d'origine con influssi ellenistici e bizantini. Le umanità e le scienze furono intensamente coltivate nelle «medrese», università islamiche. Il benessere del popolo ad ogni livello sociale era assicurato da una vasta rete di ospedali, ospizi, orfanotrofi, bagni pubblici, ottime strade carovaniere e alberghi con stallatico, i «khan» che erano i motel del Medio Evo. Si affermarono le arti tipicamente turche, le ceramiche dal prevalente colore turchese, tinta preferita dei selgiuchidi, la calligrafia, le miniature, la tessitura delle stoffe e dei tappeti. La letteratura e soprattutto la poesia raggiunsero la perfezione artistica sia in persiano, lingua della cultura, sia nel turco parlato dal popolo.

In particolare l'epoca d'oro della Konya medioevale s'identifica con la grande figura del poeta, filosofo e mistico Celaled-Din Rumi, detto Mevlana, «il nostro maestro», che vi sviluppò e insegnò una concezione della vita basata sull'amore per il prossimo, la tolleranza, la ricerca dell'unione con il divino. Mevlana espresse le sue sublimi teorie in una serie di ben 2500 odi mistiche, le «Mesnevi», che sono tra le opere più ispirate ed elevate non solo della sua epoca, ma di ogni epoca. I suoi seguaci, la confraternita religiosa dei Mevlevi, divennero noti in tutto il mondo con il pittoresco appellativo di «dervisci danzanti».

«Gira il mondo, vieni a Konya»: il detto, che sembra un efficace slogan turistico, ebbe origine in quei tempi lontani. Quanti rispondono al gentile invito ai nostri giorni? Nella bella stagione i visitatori sono numerosi. Compiono l'escursione di una giornata da Ankara, che è a tre ore d'autobus, senza generalmente fermarsi nella città che del resto manca di attrezzature turistiche vere e proprie. Visitano le moschee selgiuchide e ottomane, le principali «medrese» trasformate in musei delle mirabili ceramiche e sculture, i reperti dell'età neolitica e i superbi sarcofaghi d'epoca romana del museo archeologico, soprattutto il famoso mausoleo che i sultani eressero intorno alla tomba del santo Mevlana, una fantasmagoria di coloratissime ceramiche e drappi tessuti di oro, coronata dalla cupola turchese e oro che è un po' il simbolo di Konya e che splende di giorno nel cielo azzurrissimo e di notte alla luce dei riflettori.

Gelo intenso

Ma chi si sentirebbe di giungere a Konya al culmine dell'inverno quando un gelo intensissimo avvolge il grigio uniforme altopiano, la natura tace intirizzita e una luna di ghiaccio si fa strada a fatica nel cielo carico di grige nubi di tempesta? Eppure dicembre sarebbe il mese migliore per veder rivivere brevemente lo spirito dell'antica Konya. Perché proprio in dicembre, nel periodo in cui cade l'anniversario della nascita di Mevlana, i suoi discepoli si riuniscono per una cerimonia che si ripete sempre uguale da secoli, e in suo onore eseguono la loro celebre danza. E' l'esercizio mistico da lui insegnato e raccomandato quale mezzo più efficace per raggiungere col corpo, oltre che con lo spirito, e fin dove è possibile su questa terra l'agognata comunione con la divinità.

La Repubblica turca proibì e mise al bando una quarantina d'anni fa tutte le confraternite religiose musulmane, considerate esponenti dell'oscurantismo e della superstizione. Al giorno d'oggi in Turchia chi sente in sé la vocazione del dervisciо deve praticarla in privato, vivendo esteriormente come un qualsiasi cittadino; sono proibiti l'abito, le riunioni, le cerimonie tradizionali. L'unica eccezione riguarda proprio l'annuale cerimonia in onore di Mevlana. Lo spirito e l'insegnamento del grande mistico, la sua lezione di pace, amore, fraternità fra tutti gli uomini egualmente figli di un Dio misericordioso e ineffabile, mantengono il loro valore al di là di ogni mutata condizione storica. E così, un mese prima della ricorrenza, ai dervisci che giungono a Konya da ogni parte del paese è concesso di riunirsi in una moderna palestra della città per provare insieme la loro danza che poi ripetono numerose volte in pubblico nei giorni dedicati al festival di Mevlana.

Antiche musiche

La danza consiste nel girare incessantemente su se stessi al suono di antiche musiche e canti rituali che lentamente conducono a uno stato d'estasi mistica. La musica è quella del flauto che Mevlana chiamava «il consolatore, l'antidoto a tutti i veleni dell'esistenza», di antichi tamburi e strumenti a corda. I dervisci indossano un alto cappello conico di pelo di cammello e un costume bianco con una lunga gonna a pieghe. Girano con stupefacente facilità facendo perno sul piede sinistro, mentre con il destro mantengono un movimento continuamente accelerato. Tengono la mano destra sollevata come per ricevere la grazia dall'alto e la sinistra verso terra, in atto di distribuire a tutti il dono divino a loro trasmesso nell'estasi. Lo spettacolo ha uno strano fascino e suggestione difficilmente descrivibili. E' straordinario notare che nel corso della danza, che può durare delle ore, nessun derviscio perde mai il proprio posto nell'ordinata girandola che simbolicamente rappresenta il movimento delle sfere celesti, ciascuna nella sua perfetta orbita. Nessun derviscio dà mai segni di capogiro. La musica si fa sempre più ipnotica, il movimento sempre più rapido, un rapimento totale investe, loro malgrado, anche gli scettici spettatori moderni. Le ampie gonne bianche dei dervisci si gonfiano nella rotazione, ed essi appaiono simili a vertiginose trottole o evocano immagini di grandi corolle fiorite prese nei vortici di un vento misterioso. Mentre continuano a girare ormai distaccati da ogni realtà tangibile i dervisci ripetono incessantemente, salmodiando, il nome di Allah.

La carriera del derviscio verso la perfezione dello spirito fu sempre difficile e ardua. Al tempo di Mevlana, il grande poeta popolare e mistico Yunus Emre si lamentava con accenti toccanti di non poter sentirsi degno di essere suo discepolo. Il novizio non diventava derviscio che dopo «mille e una notte» trascorse in incessanti devozioni, al servizio del prossimo e superando dure prove spirituali sulla via dell'ascesi. In contrasto con questa severa disciplina stava l'indulgente spirito di tolleranza e d'incondizionata ospitalità con cui i dervisci accoglievano chiunque si presentasse ai loro monasteri, ansiosi di essergli d'aiuto.

Nell'onda dolcissima della musica del flauto, nel turbinare vorticoso e solenne della danza dei dervisci, si possono ancora sentire gli echi delle parole di Mevlana che attraversano sette secoli: «Vieni, ritorna tra noi, qualunque cosa tu sia, peccatore, idolatra, pagano; le nostre non sono le porte della disperazione, ma quelle sempre aperte della speranza. Tutti coloro che assetati d'amore giungono fin qui, troveranno ristoro e conforto e riprenderanno soddisfatti il loro cammino».

R. L. Cargnelli

Telefoto Ansa

Roma — Uno scorcio di piazza Navona con le tradizionali e caratteristiche bancarelle che, come ogni anno, vendono presepi, giocattoli e altri numerosi oggetti per le festività di Natale

Mostre d'arte

CHIACIGH

Maria Chiacigh alla Comunale di Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. «Le opere — scrive Giuseppe Mugnone, commentando una recente personale veneziana — sono chiuse in un angolo di bosco carsico, di cave carsiche, di paesaggio carsico. Si spiegano allora certe tendenze al cupo, anche quando ci sono fiori rossi o bianchi. Si aggiunga l'io dell'artista, che è chiuso e si esprime nella pittura come sfogo istintivo». E che è vero, ma non è tutto. Per avvicinarsi alla Chiacigh dobbiamo intendere bene quanto ella sia rimasta sempre fedele, nell'intimo, nella sostanza, alla lezione del padre, che fu pittore valentissimo. Da codesta fedeltà viene il rispettoso scrupolo di non imitare i quadri del padre, anzi — se vogliamo azzardare un'ipotesi — di competere segretamente con lui, per sostituire al ricordo una presenza viva, una continuità nella propria opera, che nasce da un carattere sensitivo ed ombroso, incline a difendersi con accanimento dalle tentazioni del mondo. Sono componenti che trovano il loro luogo ideale all'incontro con un soggetto tante volte ripetuto. E' la radura nel bosco o lo squarcio della cava abbandonata sul Carso. Un concitato alterco di fronde, un rapido volo di luce sul biancо della pietra o della neve, un drammatico affiorare delle terre e delle rosse foglie nell'ultimo giorno d'autunno. Tutto ciò è destinato a trasformarsi sulla tela. Il tessuto pittorico diventerà greve e compatto, gli impasti tonali saranno ricchi e pesanti. Ma l'emozione originaria tornerà nello sfondamento centrale, donde una luce cupa e lontana avanza fino a dominare tutta la scena. A me sembra che questa non sia soltanto una mia peregrina metafora e che possa invece individuare una linea di evoluzione linguistica nella pittura della Chiacigh. Si osservi la «Maternità» che è una delle opere ultime e più felici. Non più i rossi saturi, non più l'avvampare delle terre, non più il frastagliato intarsio dei colpi di spatola. All'azzurrino e al violetto fanno riscontro le semplici ed equilibrate masse dell'impianto compositivo, con un qualche appena accennato ricupero novecentista. Dunque la Chiacigh si muove ed ogni quadro porta voci diverse. Sono tante voci, che s'intrecciano fra di loro, partendo dai generi tradizionali, come è giusto sia per una pittrice fondamentalmente tradizionale. La solida presa sul vero nelle nature morte con i fagiani o con l'aragosta, l'accento sulla materia cromatica nei tulipani, gli sbattimenti di luce violacea sui nudi, l'aspirazione ad un'arte diversa, sottratta al gioco delle mode, nei quadri sacri. E poi, di nuovo, i paesaggi carsici, scomposti e ricomposti fino alle soglie delle forme astratte. Affinché il respiro del vero sia più potente.

DUSATTI

Walter Dusatti alla Sala Russo di Trieste. C'è stata un'evoluzione nella pittura dell'artista isontino. La ossessiva precisione miniaturistica si va attenuando. La ritroviamo ancora nelle nature morte coi libri, i candelabri, le vecchie suppellettili in rame .Invece fra le quinte dei paesaggi boschivi l'aria circola più liberamente e porta con sé i densi vapori delle nebbie che sfumano i contorni e danno spessore alle quinte stesse e le impastano fra di loro. Così in «Pioggia a Saciletto» che è uno dei dipinti migliori. «Sono — scrive Carlo Milic sul catalogo — volti diversi del Vero, che Dusatti fornisce nella pratica esistenza della sua pittura e che hanno consistenze e motivazioni così particolarmente singolari». Ci rallegriamo per il fatto che al vero venga tributato l'onore dell'iniziale maiuscola, anche da parte di un giovane critico.

CUCCHI

Armando Cucchi alla galleria Tergeste. Sgusciamo a fatica tra le automobili parcheggiate sul marciapiede di via Battisti e, con un sobbalzo del cuore, ci troviamo nei luoghi della nostra precedente incarnazione: via della Cattedrale, androna San Saverio, via Capitelli, via Sporcavilla, via dei Crociferi, androna della Pergola, via del Monte, via Pozzo di Crosada, androna della Corte, via del Crocifisso. Santità e trasgressione, direbbe Bataille. Ma torniamo a Cucchi. Ce ne parla Alfieri Seri: «Francescana umiltà, interpretazione ottimistica d'una realtà non contaminata dall'angoscia dell'esistenza della vita moderna». Bisogna però riconoscere che qualcosa della gioia infantile, della rassicurante certezza che caratterizzava le vedute-vignette del primo Cucchi, è andata perduta. Ora s'è fatto più bravo, certamente. Ha raggiunto un quoziente maggiore di verosimiglianza. Gli impasti sono più ricchi, i toni tendono allo scuro, qua e là vi sono dei pezzi di buona pittura impressionista. Noi lo avevamo apprezzato prima e lo apprezziamo adesso, perché è un artista sincero e onesto con se stesso prima che con gli altri.

PAGANELLA e BIANCHI

Claudio Bianchi e Dario Paganella al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15, a Trieste. La presentazione sul catalogo si deve a Claudio Martelli che indica, di Bianchi, la continuità fra i ben noti diorami sottomarini e i nuovi paesaggi terrestri e, nei quadri di Paganella, la pittura che è godimento visivo, allegria, festa di colori sui paesaggi carsici, vibranti di luce solare.

Vorrei esaminare l'argomento riguardante la continuità delle vedute di Bianchi. C'è un aspetto esteriore che è dato dai soggetti contigui: dalle esplorazioni subacque risaliamo in superficie. L'immobile e traslucida massa liquida — lago più che mare — rimane il tema dominante e di esso avvertiamo il riflesso anche nei verdi prati, delle siepi, dei filari d'alberi sulle sponde, che sembrano strati diversi di un unico fluido. C'è un momento più intimo ed è legato alle implicazioni surreali che la contemplazione del vero, della natura, dei luoghi non ancora contaminati, comporta. Da ciò la bravura esecutiva, che elide le minuzie, e da ciò anche la virile melanconia di Bianchi, che non è comoda evocazione del passato, quanto piuttosto verifica di un'impossibilità del presente quale lo vorremmo.

I. N.

DISCOPANORAMA

CARMEN, PENELOPE E GLI ALTRI

Benché indebolita dalla perdita di grossi calibri come gli Shocking Blue, il complesso di George Baker ecc., la scuderia della Saar dimostra di essere sempre in primo piano per quanto riguarda la musica pop di largo consumo, riuscendo a sfornare nomi nuovi e idee originali con regolarità impressionante. Lo provano, tra l'altro, i successi (recenti o meno) di Mac & Katie Kissoon, Gerard Palaprat, David Smith, i Royal Brewery. Ecco, distribuite appunto dalla Saar, alcune novità freschissime, destinate in buona parte a onorare la fama di etichetta «vincente» che circonda questa casa discografica:

Bob Callaghan & Co.: «Carmen Brasilia» / «Il gabbiano infelice» - 45 giri Joker-Saar M 7152 - **

Un 45, questo, le cui chances di sfondare sono affidate (molto più che alla versione del «Gabbiano», ormai bruciata dall'originale del Guardiano del faro) all'altro pezzo «per moog», cioè a quella «Carmen Brasilia», che ricorda molto da vicino «Popcorn», ma che — volgarizzando in chiave un po' kitsch una celebre aria della «Carmen» di Bizet — strizza l'occhio alla musica lirica e ai suoi amatori. I quali forse si sentiranno offesi nella loro fede di «puristi» del bel canto, ma a poco a poco avvertiranno certamente il fascino insinuante del motivetto, destinato a rimanere nelle loro orecchie con martellante costanza.

Smiley: «Penelope» / «I know what I want» - 45 giri Joker-Saar M 7132 - **

Un altro brano, in sé fragilino, ma cui giova non poco l'incisiva iterazione del ritornello, «Penelope», proposto — in prima per l'Italia — dal complessino inglese degli Smiley: grazia di vocette infantili e fresca semplicità di «giro» armonico si alleano, anche in questo caso, nel fabbricare un pezzo un po' a scoppio ritardato, che forse non colpisce al primissimo ascolto, ma che a lungo andare centra il bersaglio, in clima di «bubble gum music» nuova edizione.

Royal Brewery: «Coo coo chi coo» / «Chimboraso» - 45 giri Joker-Saar M 7147 - **

Ancora «musica da masticare» con i Royal Brewery, resi celebri in tutto il mondo da «Na ja ta ta»: quella era una canzoncina destinata — si sarebbe potuto pensare — a rimanere un caso a sé, vista l'obiettiva difficoltà, per autori e interpreti, di ripetere un tale, indovinato «distillato» pop (con tutti gli ingredienti al posto giusto: testo spiritoso, musica simpaticamente intinta di humour, interpretazione ammiccante). Invece, con «Coo coo chi coo», i due Royal Brewery sono riusciti sorprendentemente a ripetere l'impresa, e forse a superarsi: superprogrammata dalle radio «giovani» di tutti i paesi, la canzoncina ha già conquistato una buona fetta di pubblico e si avvia verso i primi posti delle hit parades. Staremo a vedere se effettivamente riuscirà a superare il tetto di «Na ja ta ta».

Maya: «Salomon» / «Yucatan» - 45 giri Joker-Saar M 7142 - **

E questo è invece un complesso italiano (almeno per tre quarti, dato che il batterista è un giovane nato a Singapore e cresciuto, anche musicalmente, all'estero): collocandosi fra i Santana, come modello ideale, e i Delirium, come punto di riferimento più immediato e preciso, i Maya hanno vinto il «Palermo Pop '72» con «Salomon», che è stata un po' lo inno del festival siciliano. La patina esotica (prodotta da un uso misurato e intelligente della percussione) rende gradevole e abbastanza originale «Salomon», ma si fa apprezzare ancor più nel pezzo strumentale sul retro, che trasporta l'ascoltatore fra le misteriore foreste dello Yucatan.

Python Lee Jackson: «In a broken dream» / «Boogie woogie Joe» - 45 giri Joker-Saar M 7128 - ***

Infine, il disco più importante di questo «pacchetto»: quella «In a broken dream» portata al successo in molti paesi (e soprattutto in Inghilterra) dai Python Lee Jackson. Chi sono mai costoro? La notizia-bomba, fornita dalla casa editrice, è che, dietro questo «pseudonimo», si celano nientemeno che Rod Stewart, uno degli idoli del momento dei teen-agers britannici. Anzi, per l'esattezza, il complesso intitolato Python Lee Jackson esiste veramente, ma — quando si è trattato d'incidere «In a broken dream» — la voce del cantante titolare non è stata ritenuta all'altezza della situazione, e qualcuno ha proposto a Rod di «dare una mano». E' nato così questo disco che attualmente furoreggia un po' dovunque: e a ragione, perché — fatto scaltramente, con chiaro intento di cassetta — tien fede in pieno alle promesse e, miscelato alla perfezione tra la voce roca di Rod e il massiccio accompagnamento delle chitarre (che letteralmente esplode nel finale, con una «uscita» a effetto), si fa ascoltare con parecchio divertimento.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

GALANTERIA

Il disco della Decca (7606) non è di quelli «indispensabili» alla conoscenza dell'opera presentata (14 valzer di Chopin); eppure — a parte l'invitante involucro — ha una sua evidenza interpretativa che, una volta di più, conferma la singolare inflessione della lirica galante di Chopin, occasione di trasfigurazione tecnica e di profondo chiaroscuro romantico. Milosz Magin li esegue con una lucidità accorta e un equilibrio espressivo a tratti raggelante, ma di estrema coerenza stilistica. Un disco, insomma, «utile» per sfrondare certe frange di convenzionale languore che i valzer chopiniani si sono tirati dietro da tanto fervore concertistico. Magin è polacco, ma risiede a Parigi, dove svolge anche attività di compositore, e si appresta, con questo LP, a realizzare una nuova edizione della opera omnia di Chopin.

* * *

«Regine Crespin - Prima Donna in Paris» è il titolo vistoso di un album discografico (con due LP) inciso dalla celebre cantante francese. La sontuosa duttilità vocale della Crespin percorre qui un ampio repertorio operistico da Gluck a Bizet (particolarmente ammirevoli le arie del «Werther» e della «Carmen»), ma è il secondo disco che ci offre l'aspetto più inconsueto e affine alla tematica scelta questa settimana. Qui la Crespin interpreta con una sensuale raffinatezza e fluente espressività alcune pagine di Offenbach, di Reynaldo Hahn, di Henri Christiné e di André Messager, concludendo con gli splendidi «trois valses» di Oscar Strauss. Se dobbiamo sottolineare l'eleganza vocale della «Belle Helene» o de «La Perichole», la «prima-donna» va ammirata per versatilità stilistica e la freschezza dell'intero itinerario operettistico, ma soprattutto per la garbata sensibilità con cui si cala nel gusto del repertorio amabile del tempo.

* * *

Un prezioso disco della DGG (2533/123 «Archiv») nobilita con l'ombrata vocalità di Hermann Prey (accompagnato da Leonard Hokanson) un repertorio lirico-galante d'inusitato ascolto: si tratta di una raccolta di «Lieder viennesi del tempo di Schubert» che reca brani di Wenzel Johann Tomascek, Conradin Kreautzer, Nikolaus von Krufft, Anton Teyber, Friedrich August Kanne. E' l'immagine musicale di un soffice salotto romantico che traspare da una nitida incisione.

G. Go

DA SAMARCANDA ALLE STELLE

Morgan: «Nova solis» - 33 giri RCA Victor LISP 34154 - ***

I quattro Morgan (dal nome del loro leader, Morgan Fisher) sono scesi, nell'estate scorsa, dalla brumosa Inghilterra in Italia, per registrare negli studi romani della RCA questo 33 dall'etichetta (e dalla copertina) vagamente cosmica: prima che alla loro bravura, giusta lode va quindi ai tecnici italiani che, attraverso un minuzioso lavoro di cesello, sono riusciti a confezionare un prodotto luccicante come pochi. I nomi di coloro che hanno dato una mano ai Morgan in questa loro impresa compaiono giustamente nell'album, e si guadagnano così una fettina di notorietà (assieme a quello di Gino, cui vanno i ringraziamenti dei quattro ragazzi inglesi per averli riforniti di «caffelatte freddo» durante le sedute d'incisione). Tutto il resto dei complimenti, però, va sacrosantamente a Morgan, Tim, Bob e Morris, i quali — senza voler sfornare un 33 «rivoluzionario» — hanno tuttavia saputo fabbricare un disco plausibile sotto ogni profilo e a tratti estremamente interessante. Indecisi, come buona parte dei complessi della nuovissima generazione, tra il suono acustico ed elettronico, e ancora alla ricerca di un «ubi consistam» tra le due atmosfere (con un'accentuata propensione — sembra però di capire — per le alchimie e gli «effetti» sonori: episodi di amplificazione, distorsione e ardito missaggio non si contano in «Nova solis»), i Morgan rincorrono, con ispirazione quasi sempre vivace e sostenuta, un proprio ideale di musica spaziale, onirica e qua e là fantascientifica, e ne forniscono la testimonianza più attendibile nella facciata B del disco, interamente dedicata a una sorta di «suite» («Nova solis» appunto) i cui sottotitoli vanno da «Floating» ad «Asteroids» a «Hyperspace». Gli squarci di musica elettronica tout court si alternano agli stacchi jazzistici (le tastiere in primo piano) e ai rifacimenti dignitosi, ma — ripetiamo — non rivoluzionari, di formule care all'avanguardia anglosassone, King Crimson ed Emerson in testa. In fondo in fondo, però, senza bisogno di navigare fra asteroidi e remote galassie, i Morgan dimostrano di saper trovare un'interessante fonte ispirativa anche sulla vecchia, cara Terra: accade, con risultati davvero convincenti, nel primo pezzo della facciata A, dedicato alla «dorata Samarcanda».

Cur.

u/a
la formula per diventare collezionisti
NOME E COGNOME
VIA
CITTÀ
per informazioni spedire questo tagliando a:
L'UOMO E L'ARTE - CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA E PRIMITIVA
20121 MILANO - VIA BRERA, 9 - TELEFONI: 892.961 - 897.865

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INUTILIZZATI SEI CHILOMETRI DI FESTONI

Le «luci di Natale» spente in magazzino

Nemmeno quest'anno avremo la rutilante galleria aerea
Come si disperde una simpatica e invidiabile tradizione

Quella che per due anni consecutivi fu nel periodo natalizio la città più illuminata d'Europa resterà privata anche quest'anno delle sue spendide luminarie: sei chilometri di festoni, di stelle, di abeti luminosi, costati decine di milioni e che resteranno inutilizzati in magazzino. Una bella iniziativa, come tante, finita ingloriosamente nel dimenticatoio per la perdurante incapacità da parte di chi di dovere — gli stessi commercianti in prima linea, quali diretti interessati — di risolvere neanche da un anno all'altro un problema le cui difficoltà non sembrano in verità insuperabili.

Chi non ricorda l'aspetto della città, così festoso e invitante, allorché ogni strada del centro era agghindata coi luminosi addobbi natalizi, tant'è vero che sembrava di percorrere le vie entro una rutilante galleria, talmente fitto era il numero dei festoni gettati, in aria, da casa a casa? Si può dire non vi fosse palo della luce, senza il suo bravo abete appeso. Tutto ciò fu opera di pochi entusiasti commercianti, cui tutti i colleghi non lesinarono il tangibile contributo e ai quali lo stesso Comune e gli altri enti pubblici interessati all'abbellimento natalizio della città fecero le più ampie agevolazioni, accollandosi non indifferenti oneri finanziari. L'ultima volta, per le spese d'installazione degli impianti luminosi (acquistati dagli stessi commercianti con una spesa di 14 milioni) il Comune si accollò un onere di 7 milioni e mezzo ed i commercianti un ulteriore onere di 5 milioni e mezzo, senza contare l'attiva collaborazione dell'Acegat. E' possibile che si sia trattato di spese a fondo perduto?

L'anno scorso non se ne fece niente ci si svegliò troppo tardi. La Regione dichiarò che non avrebbe fatto in tempo a erogare un contributo, il Comune doveva ancora finir di pagare a una ditta specializzata di Vicenza parte di ciò che le doveva dall'anno precedente; e i promotori passarono la mano all'Associazione commercianti al dettaglio, cui tutti appartengono e dalla quale essi erano stati delegati per l'operazione. Si trattava — confermano oggi i promotori — di un incarico particolarmente improbo e faticoso, di cui non comprendevano perché non dovessero occuparsi anche altri colleghi o gli stessi dirigenti dell'Associazione: a questi ultimi sarebbe spettato di predisporre, organizzare la ripetizione della bella iniziativa — una volta già felicemente avviata e collaudata — e di collegare enti diversi, dai quali non si può pretendere l'assunzione di compiti che sono specificatamente dei commercianti, unici proprietari del materiale. E' andato a finire, invece, che per il secondo anno consecutivo le luminarie natalizie resteranno ad ammuffire in magazzino, e ciò benché i commercianti che precedentemente erano stati delegati a questo compito abbiano più volte, e per tempo, sollecitato la loro stessa Associazione a predisporre l'operazione «luci di Natale».

Dal canto suo l'Unione commercianti, cui aderisce l'Associazione, afferma che sia la Regione sia la Camera di commercio hanno risposto negativamente alle richieste di contributo. Ma se è un problema di sensibilità dei commercianti triestini — che per primi dovrebbero attivamente preoccuparsi di realizzare, anche attraverso le luminarie natalizie, un clima psicologico in città favorevole a una grande corsa agli acquisti natalizi — esso investe le stesse autorità civiche. E' ben vero che i commercianti locali non si sono dati molto da fare per aiutare gli enti competenti ad aiutarli, ma il Comune, ad esempio, che per le splendide luminarie a suo tempo aveva menato gran vanto, avendo in effetti contribuito a dare a Trieste un volto sfavillante e tale da non aver nulla da invidiare a quello più famoso ma anche più limitato di certe vie romane, come via Frattina, o milanesi, ha infine lasciato perdere anch'esso quella che sembrava dover diventare una bella tradizione. Gettare la colpa sull'amministrazione comunale o altri enti, oltre che d'ingratitudine suonerebbe anche di falsità; tuttavia non sembra che lo stesso Comune possa scagliare la prima pietra.

Anche alla luce di quest'episodio — oltre che per le ripetute considerazioni sulla scarsa aderenza degli orari dei negozi alle esigenze di una particolare clientela, anche extra-cittadina — è da rilevare la poca intraprendenza di un settore economico cittadino che pure dovrebbe curare al meglio i propri interessi, impostando con maggiore dinamicità un discorso che investe l'intero centro commerciale, uno dei cardini dell'economia di Trieste.

Niente San Nicolò per i pensionati

La direzione delle Poste comunica che, a seguito dello sciopero nazionale del personale applicato alle Poste centrali, gli uffici succursali della città nonché quelli di Muggia e Villa Opicina non saranno in grado di iniziare il pagamento delle pensioni dell'I.N.P.S. e relative 13.a mensilità il giorno 6 dicembre. I pagamenti pertanto verranno effettuati dal giorno 7 in poi, secondo il seguente calendario:

Ratei di pensioni scadenti dal 14 dicembre in poi e relative 13.a mensilità:

Giorno 7 cognomi che iniziano con le lettere A-B-C; 9: D-E-F-G-H-K-I; 11: L-M-N-O-P; 12: Q-R-S-T-U-V-Z.

Tredicesima mensilità per le categorie di pensioni cui ratei sono stati pagati dal 14 novembre in poi:

Giorno 13 cognomi che iniziano con le lettere A-B-C; 14: D-E-F-G-H-K-I; 15: L-M-N-O-P; 16: Q-R-S-T-U-V-Z.

Presso i rimanenti uffici della provincia (Aquilinia, Aurisina, Basovizza, Duino, Grignano, Prosecco, S. Dorligo, S. Croce, S. Antonio, Sgonico e Sistiana) i pagamenti delle pensioni e della tredicesima mensilità avranno inizio per tutti il 7 dicembre e verranno scaglionati secondo le consuetudini del posto.

PRESENTI LE AUTORITA', NEL CORSO DI TRE SUGGESTIVE CERIMONIE

Onorata la patrona Santa Barbara da vigili del fuoco, artiglieri e marinai

Consegnate benemerenze e onorificenze nella caserma di largo Niccolini

(«Giornalfoto»)

Due momenti delle celebrazioni, ieri mattina, rispettivamente nella caserma dei vigili del fuoco e alla Capitaneria di porto

I vigili del fuoco, gli artiglieri e i marinai della Capitaneria di porto hanno festeggiato ieri la loro patrona, Santa Barbara, con tre significative cerimonie. Le maggiori autorità civili, religiose e militari hanno presenziato alla solenne manifestazione che si è tenuta nel cortile della caserma di largo Niccolini dei vigili del fuoco, per i quali il sindaco Spaccini, ha avuto parole di vivo elogio per quanto diuturnamente fanno questi magnifici uomini che accorrono sempre là dove maggiore è il pericolo.

Alle 11.30, dopo aver reso onore allo stendardo e ai loro morti (è stata deposta una corona d'alloro al cippo che ricorda i caduti nell'adempimento del dovere) i vigili schierati hanno ascoltato la messa al campo celebrata da mons. Tomizza. Il comandante del Corpo, ing. Casablanca, ha tenuto un discorso elogiando ancora una volta i suoi uomini per lo slancio e l'impegno che hanno dimostrato in occasione dell'incendio all'oleodotto che — come operazione d'intervento — ha toccato un primato nazionale.

«E' stata — ha detto l'ing. Casablanca — una lotta impari contro un nemico conosciuto sì, ma questa volta pieno di prosopopea per il gigantismo delle sue strutture e perché reso più baldanzoso dall'azione di sabotaggio.

«Come tecnico della lotta contro il fuoco — ha aggiunto il comandante — desidero dire che questa esperienza ci ha fornito degli insegnamenti molto interessanti nella predisposizione delle infrastrutture che, alla luce di quanto è accaduto, è necessario allestire per far fronte a qualsiasi evento. Questo lo dico per quanti della popolazione circostante gli impianti petroliferi pensano con apprensione a una eventuale riedizione di una situazione analoga a quella verificatasi. A questi cittadini desidero far sapere che gli organi tecnici hanno allo studio una serie di norme integrative che propendono verso una ristrutturazione degli impianti di sicurezza adeguata alle situazioni più critiche che si possono verificare, e pertanto sono già in corso interventi per il potenziamento delle risorse idriche e di nuove attrezzature tecniche che consentono lo spegnimento anche di più incendi in un lasso di tempo quanto mai breve».

Sono stati quindi insigniti dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica i capireparto Francesco Fino e Carlo Turini e il vice caporeparto Alberto Scerni. Ai vice caporeparto Mario Godina e Italo Scalchi sono state consegnate medaglie con la motivazione «l'amministrazione con gratitudine». Per aver prestato effettivo lodevole servizio nel Corpo dei vigili del fuoco per oltre 15 anni, dando prova di capacità e di zelo, sono stati insigniti della croce di anzianità i seguenti capisquadra. Antonio Benedetti, Claudio Benet, Walter Blaha, Elio Cernigoi, Albano Coretti, Claudio Covri, Mario Ferro, Giusto Fidel, Paolo Ierman, Sergio Pertot, Paolo Rosset, Egidio Sodomaco e Erminio Zago.

Mezza batteria con una salva di tre colpi ha salutato ieri mattina Santa Barbara, patrona dell'Arma di artiglieria, nel piazzale della caserma «Duca delle Puglie», sede del comando del 14.o reggimento artiglieria da campagna.

Dopo che il cappellano-capo del presidio ha celebrato la sacra funzione, il colonnello comandante Di Ruscio ha dato lettura dei messaggi augurali del ministro della difesa e del capo di stato maggiore dello esercito, e ha rivolto ai suoi artiglieri schierati con la bandiera reggimentale una breve allocuzione. In essa il col. Di Ruscio ha ricordato l'eletta figura della Santa e ha sottolineato il significato spirituale della scelta di Santa Barbara a patrona celeste.

I reparti in armi sono stati passati in rassegna dal comandante delle truppe Trieste, gen. di divisione Cellentani. Erano presenti le massime autorità cittadine e un folto gruppo di artiglieri in congedo.

Anche alla Capitaneria di porto si è svolta la cerimonia per festeggiare la patrona della Marina, Santa Barbara. Alle 9.30 mons. Bottizer ha celebrato la Messa alla presenza del personale militare della Capitaneria, rappresentanti dell'ANMI e dell'associazione Aldebaran. Al termine, il generale Cittadini ha dato lettura di un messaggio augurale del ministro della difesa. Secondo le tradizioni della marina militare, gli ufficiali e sottufficiali della Capitaneria hanno offerto un rinfresco agli intervenuti ed è stata organizzata una lotteria a premi per i marinai.

(«Giornalfoto»)

Anche gli artiglieri hanno commemorato con manifestazioni la loro patrona Santa Barbara

STATO CIVILE

4 dicembre

MORTI: Leghissa Francesco, anni 63; Callegari Maria, 86; Turco Agostina, 81; Acierno Stefano, 59; Toso ved. Rottoli Stefania, 77; Biekar ved. Scianarè Amelia, 81; Berdon Rodolfo, 48; Bencich ved. Gandini Emilia, 89; Costanzo Massimo, 82; Vergani Mario, 56; Stellon ved. Rossetti Carla, 90; De Colle Amalia, 85; Ingrao Pietro, 72; Pecchiari Mario, 78; Miot Carlo, 66; Dion ved. de Terzi Sadalaberga, 86; Allegri Asia, 91; Pantarrotas Atanasio, 78; Doff-Sotta Bruno, 71.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giulio — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 7.19 e cala alle 15.48.

Ieri: temperatura massima 14.8, minima 61.7; pressione mb. 1023.1 stazionaria; umidità 85 per cento; cielo coperto, foschia; vento kmh 3 da N.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,3.

Maree — OGGI: alta alle 3.30 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 61 sotto il l.m.; alta alle 22.16 con cm 35 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.50 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 62 sotto il l.m.; alta alle 22.45 con cm 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Tamaro & Neri, via Dante 7; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 9.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I negozi del «T Club»
non vendono soltanto buoni prodotti, ma regalano serietà e cortesia, due «merci» oggi sempre più rare

club

BLACK & DECKER
L'ARTIGIANO TUTTOFARE PER LA VOSTRA CASA
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763-750 • 766-300

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418297

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NUOVE IDEE PER IL VOSTRO BAGNO
essebi
MATERIE PLASTICHE
ED IN PIÙ LA GARANZIA 'T CLUB'

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2. IV piano
TELEFONO 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

Per San Nicolò un regalo divertente

DOLCE FORNO
E' facilissimo cucinare! Seguendo le ricette si preparano deliziosi biscottini, tartine, dolci, torte e pizze che potrete offrire alle vostre amiche.
• facile da usare
• sicurezza attentamente studiata
• funziona con due normali lampadine da 100 W
completo di:
• 3 formine per dolci
• misurino
• mattarello
• ricettario-manuale
L. 12.900
HARBERT
DOLCE FORNO
In vendita presso: ORVISI Via Ponchielli 3 Tel. 68.472 - TS

I RISULTATI UFFICIALI DELLA RECENTE CONSULTAZIONE

Abbiamo votato in 197 mila (più uno)

Proclamati i sessanta neo-eletti consiglieri comunali
Variazioni di scarso rilievo nelle preferenze ai candidati

(«Giornalfoto»)

L'insediamento ufficiale dei sessanta nuovi consiglieri comunali

I sessanta nuovi consiglieri comunali sono stati proclamati ufficialmente eletti ieri mattina dal giudice del Tribunale, dott. Sebastiano Cossu, al termine delle operazioni di controllo delle schede elettorali. Dopo una settimana di intenso e meticoloso lavoro sono stati resi noti, così, i risultati ufficiali e definitivi della consultazione del 26-27 novembre. La proclamazione formale degli eletti ha avuto luogo nella stessa sede del seggio elettorale n. 1, cioè al ridotto del teatro Verdi, dove sono state compiute le operazioni di controllo; presente qualche singolo neo-eletto, il dott. Cossu ha dato lettura del verbale.

Ne risulta che hanno votato 197.001 cittadini, pari al 92,08 per cento degli iscritti, che erano 213.955. I voti validi sono risultati 192.027; i voti non validi 4.974, pari al 2,52 per cento (schede bianche, nulle, voti di lista contestati e non attribuiti, ecc.). Ed ecco i voti ufficiali riportati da ciascun partito: PCI 40.937 (21,32 per cento), PSDI 14.614 (7,61), MSI 23.878 (12,49), MIT 3.693 (1,92), US 4.691 (2,44), DC 67.659 (35,24), PLI 13.945 (7,26), PRI 9.819 (5,11), PSI 12.217 (6,36), UDNR 474 (0,25).

Rispetto ai risultati «ufficiosi», resi noti al termine dell'immediato spoglio delle schede, si hanno variazioni numeriche pressoché insignificanti, e non tali da comportare variazioni in percentuale; in particolare al PCI è stato attribuito un voto in più, al MSI 91 in più, al MIT 1 in più, all'US 1 in meno, alla DC 7 in meno, al PLI 1 in più, al PRI 12 in più e all'UDNR 10 in meno.

Piccole variazioni anche per quanto riguarda i voti di preferenza attribuiti ai singoli candidati, sicché vengono confermati eletti i sessanta neo-consiglieri indicati fin dal primo scrutinio ufficioso. Resta da rilevare che il comunista Stojan Spetic retrocede al terzo posto, superato per 15 voti da Giorgio Canciani (il protagonista dell'aggressione notturna, di cui è rimasto vittima alla vigilia delle elezioni), e la Jole Burlo è saltata al quarto posto a sua volta scavalcado Monfalcon. Il missino Bernardi, terzo dei non eletti, è passato al secondo posto, facendo retrocedere — sempre nella graduatoria dei non eletti — Di Giorgio.

Nella lista DC l'avv. Ponis ha raggiunto al settimo posto l'assessore Iginio Vascotto, lo assessore Chicco è passato al decimo posto detronizzando lo assessore De Luca, l'assessore Lonzar, che era dodicesimo, si è piazzato undicesimo dividendo il posto con Zanini. E' scesa a 18 voti soltanto la differenza di voti fra il terzo eletto repubblicano, Gargano, e il primo dei non eletti, Mauro.

Impegno della DC per la nuova Giunta

Ieri sera si è svolto un incontro di dirigenti e consiglieri comunali della Democrazia Cristiana. Dopo aver reso omaggio alla memoria di Antonio Segni e aver analizzato i risultati delle recenti «amministrative», il segretario provinciale Colaci ha dichiarato che «gli organi responsabili del suo partito saranno innanzitutto impegnati a operare sollecitamente per la formazione della nuova giunta comunale e a tal fine saranno chiamati a valutare che il voto del 26 novembre è stato soprattutto un voto di apprezzamento per la positiva azione svolta dall'amministrazione presieduta dal sindaco Spaccini».

A sua volta l'ing. Spaccini ha auspicato che «si possa continuare su questa strada perché le cose da fare sono ancora molte, come i programmi con i quali i d.c. si sono presentati agli elettori testimoniano ampiamente».

INCIDENTE IERSERA A MUGGIA

UTILITARIA PIOMBA SU UN GRUPPO DI PERSONE

A Muggia un'auto è slittata ieri sera ed è piombata su un gruppetto di persone che stavano chiacchierando. Per fortuna la conducente, che non procedeva velocemente, è riuscita a mantenere il controllo della vettura ed a bloccarla, senza però poter evitare di urtare e gettare a terra uno del gruppetto, il carpentiere in ferro Pietro Fontanot, di 38 anni, abitante a Zindis Stradella C. L'operaio ha ricevuto un forte colpo al ginocchio sinistro ed è caduto a terra riportando un'abrasione al dorso del naso, alla palpebra inferiore e alla mano sinistra.

Egli è stato subito soccorso dagli amici, i quali hanno cercato di sollevarlo in piedi. Ma era impossibile: l'uomo accusava dolori lancinanti. E' stato subito telefonato alla Croce Rossa, ma tutte le autolettighe erano impegnate, per cui sono usciti i vigili del fuoco con la loro ambulanza. Trasportato all'ospedale maggiore, il malcapitato è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana.

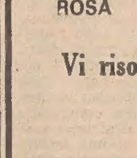
I carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, hanno rilevato l'incidente ed identificato la condcuente della vettura (la «Fiat 600» targata TS 55487), Cesira Orso Piussi, di 38 anni, abitante in via Revoltella 2, che era diretta verso San Rocco.

Commessa ferita in un tamponamento

In un tamponamento avvenuto ieri mattina sulla camionale, è rimasta ferita la commessa Albina Pacor, di 30 anni, domiciliata a Cerogile 16. Proveniente da Sistiana la giovane donna, alla guida della propria «500», si era arrestata in mezzo alla strada per effettuare una manovra di conversione a sinistra, ed imboccare una strada secondaria, quando è stata urtata dall'Alfa Romeo 1300 targata TS 137884 guidata da Egidio Polacco, di 51 anni, abitante in via Matteotti 41. La guidatrice dell'utilitaria ha riportato una contusione alla schiena (il caratteristico «colpo di frusta») per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Regali di San Nicolò?
MONTI
Biancheria
Via S. Spiridione 5

CAPODANNO in SUD AFRICA
dal 21 dicembre al 7 gennaio - Volo con aereo di linea - Soggiorno a JOHANNESBURG - Quote da Lire 330.000
U.T.A.T. Via Imbriani 11 (telefono 767831) e Galleria Protti 2 (telefono 38547).



CAPODANNO con l'UTAT a VEGLIA
28 dicembre 2 gennaio
Hotel Palace Haludovo
QUOTE DA LIRE 66.000

SAN SILVESTRO con l'UTAT a BUDAPEST
28 dicembre 2 gennaio
albergo lusso
Lire 80.000

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

il tuo cappotto è da
G. Beltrame

Facis
veste l'inverno dell'uomo!
Anche quest'anno il cappotto si chiama FACIS! Per un capo così importante nel guardaroba di un uomo, FACIS ha scelto tessuti caldi e leggeri, disegni e colori in linea con le ultime tendenze della moda. FACIS ha le misure di tutti anche nel cappotto che indosserete sempre con piacere... anche l'anno dopo.
I cappotti FACIS sono in vendita presso:
G. Beltrame
C.SO ITALIA, 25 - TRIESTE

LE PROFUMERIE

D'ANGELO	p. Unità d'Italia 3	BORSA	piazza Borsa 5
ERMANNO	Galleria Protti 3	CARDUCCI	via Carducci 8
MIMOSA	via Roma 14	CASA PROFUMO	corso Italia 28
NORA	via Carducci 20	CENTRALE	Ponte Fabra 1
PORTICI	Volti di Chiozza 1	CILLIA	via Roma 20
ROSA	via S. Lazzaro 6	COSULICH	via Carducci 24

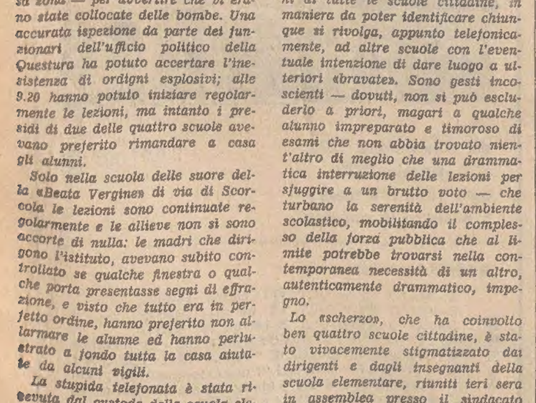
Vi risolvono il problema della difficile scelta del regalo di San Nicolò e Natale
Profumi in confezioni particolari - Articoli da regalo
e moltissimi altri oggetti per LEI e per LUI

UNA TELEFONATA ANONIMA: «BOMBE»

Stupido scherzo a quattro scuole

(«Giornalfoto»)

Il custode della scuola elementare che ha ricevuto la telefonata anonima ed ha dato l'allarme. Nelle altre foto, alcuni momenti delle ispezioni nei quattro istituti segnalati nella zona



In alcune scuole cittadine, ieri vacanza inaspettata. Fra le 7.30 e le 8 un anonimo ha telefonato all'elementare di via Ruggero Manna, alla media «Corsi» al liceo «Tartini» e alla «parificata» «Beata Vergine» — tutte e quattro nella stessa zona — per avvertire che vi erano state collocate delle bombe. Una accurata ispezione da parte dei funzionari dell'ufficio politico della Questura ha potuto accertare l'inesistenza di ordigni esplosivi; alle 9.20 hanno potuto iniziare regolarmente le lezioni, ma intanto i presidi di due delle quattro scuole avevano preferito rimandare a casa gli alunni.

Solo nella scuola delle suore della «Beata Vergine» di via di Scorcola le lezioni sono continuate regolarmente e le allieve non si sono accorte di nulla: le madri che dirigono l'istituto, avevano subito controllato se qualche finestra o qualche porta presentasse segni di effrazione, e visto che tutto era in perfetto ordine, hanno preferito non allarmare le alunne ed hanno perlustrato a fondo tutta la casa aiutate da alcuni vigili.

La stupida telefonata è stata ricevuta dal custode della scuola elementare «Rugero Mannar», Livio Ridolfi. Egli stata per chiamare il fuochista che non si era presentato al lavoro (è arrivato più tardi perché si era addormentato) quando è squillato il telefono. «Una voce d'uomo — ha detto Livio Ridolfi — mi ha parlato lentamente, dicendo che c'erano delle bombe nelle quattro scuole». Poi la comunicazione è stata interrotta. Livio Ridolfi, tremante, ha fatto subito allontanare la moglie e i due figlioli, Claudio e Marco (12 e 8 anni), ha chiamato il «113» e poi è corso ad avvertire la vicina scuola media.

Allo scopo di evitare il ripetersi di analoghi episodi, la Questura ha disposto il controllo dei telefoni di tutte le scuole cittadine, in maniera da poter identificare chiunque si rivolga, appunto telefonicamente, ad altre scuole con l'eventuale intenzione di dare luogo a ulteriori «bravate». Sono gesti incoscienti — dovuti, non si può escluderlo a priori, magari a qualche alunno impreparato e timoroso di esami che non abbia trovato nient'altro di meglio che una drammatica interruzione delle lezioni per sfuggire a un brutto voto — che turbano la serenità dell'ambiente scolastico, mobilitando il complesso della forza pubblica che al limite potrebbe trovarsi nella contemporanea necessità di un altro, autenticamente drammatico, impegno.

Lo «scherzo», che ha coinvolto ben quattro scuole cittadine, è stato vivacemente stigmatizzato dai dirigenti e dagli insegnanti della scuola elementare, riuniti ieri sera in assemblea presso il sindacato Sinascel-Cisl, i quali hanno espresso il loro «più vivo sdegno» e la loro «preoccupazione».

Nell'atmosfera da allarme dovuta alla «psicosi della bomba», come avviene facilmente in casi del genere, si era diffusa ieri la voce che una bomba o un ordino imprecisato fosse stato trovato effettivamente. La voce era priva di qualsiasi fondamento: lo ha affermato il vicequestore dott. Zappone.

SEGNALAZIONI

Guida ai superponti '73 nel paese del non-lavoro

«Assenteismo nelle fabbriche, ponticelli, ponti e superponti, malattie vere o di pretesto sarebbero fra le cause della comprovata recessione economica in termini di produttività. Fra queste cause non indico gli scioperi per carità di patria. In conclusione in Italia si lavora sempre meno e di conseguenza si produce in proporzione.

«Dando una scorsa al calendario del 1973 è facile rilevare che sarà l'anno dei super-ponti con particolare soddisfazione di chi trae dal turismo spicciolo i maggiori guadagni e con evidente sgomento delle direzioni aziendali che sanno già contro chi dovranno vedersela nei prossimi mesi.

«Marzo: prendendo quattro giorni di ferie (dal 20 al 23) un lavoratore che gode della settimana corta al sabato può benissimo starsene nove giorni a casa e precisamente da sabato 17 a domenica 25, dato che lunedì 19 si festeggia S. Giuseppe.

«Aprile: le cose vanno un po' meglio. Sempre con quattro giorni di ferie — o assenze giustificate — si potrebbe organizzare una vacanza di ben undici giorni, da sabato 21 a martedì 1.o maggio. Si tratta solo di coprire i giorni 24, 26, 27 e 30 aprile. Per il resto provvedono la Pasquetta, la festività della liberazione e quella del lavoro, si fa per dire.

«Maggio e giugno: con la primavera-estate i super-ponti diventano più allettanti. Infatti: l'Ascensione cade giovedì 31 maggio, per cui con poca fatica si potrebbe puntare alla «quaterna». Se dovesse fallire tale programma, c'è l'allettante proposta di giovedì 21, Corpus Domini, che dà una seconda «quaterna» sicura. Se dovesse fallire anche questo tentativo non resta che sperare nel «terno»: 29 giugno, venerdì, Santi Pietro e Paolo, con coda.

«Agosto: è un mese che si presenta abbastanza bene. Da sabato 11 a domenica 20 c'è una varietà di combinazioni.

«Tralascio l'autunno inverno perché non è il caso di limitare la fantasia degli interessati ai super-ponti in quanto le occasioni non mancano.

«Se mi è lecito comunque passare dal tono amaro-scherzoso a quello più serio, chiedo se non sia il caso di promuovere una raccolta di firme fra chi ama e rispetta ancora il lavoro per chiedere una volta tanto una legge che non regali ma tolga qualcosa: che metta un freno alle troppe festività. Qualcosa già si muove, in proposito. Pare che anche la Chiesa si renda conto dell'opportunità di deflazionare le festività che diventano per la gran massa solo un'occasione di vacanza, e anche ambienti politici si sono dimostrati — ma cautamente — sensibili al problema, che è diventato non solo morale e di costume ma sostanzialmente economico. Va affrontato seriamente in termini di produzione. Se possiamo godere senza lavorare, e qualcuno è capace di dimostrarlo, allora il discorso è diverso: ma fino a che mancherà questa prova, sarebbe bene rimettere la testa a posto. Chi darà il buon esempio? S.C.».

Una domanda ai sindacati-scuola

«Care „Segnalazioni", attraverso le vostre colonne vorrei rivolgere una domanda ai responsabili dei sindacati della scuola: perché per la seconda volta in poco più di un mese si sono scelte delle giornate prefestive per indire uno sciopero? La prima volta si è accampato il pretesto (quanto credibile?) della necessità di un'azione immediata. Ma ora?

«L'opinione pubblica ci è ostile, i giornali ironizzano. Si potrebbe rispondere che l'opinione pubblica è formata da quegli stessi cittadini che (salvo sparute eccezioni) hanno scioperato fino a ieri o sciopereranno domani, ma che si atteggiano a censori quando devono sopportare i disagi degli scioperi altrui. Perciò più che la opinione pubblica, mi preoccupa la scarsissima stima che dimostrano nei nostri confronti i sindacalisti che dovrebbero rappresentarci. Cercano forse di ottenere l'adesione degli incerti con mezzucci di questo genere? E non si rendono conto che rischiano di raggiungere risultati opposti a quelli sperati? Infatti si sta creando una situazione di disagio e di incertezza in molti insegnanti: alcuni si presenteranno a scuola il 6 e il 7 dicembre proprio perché rifiutano lo sciopero-ponte; altri vi aderiranno malvolentieri.

«In un'Italia in cui si sta confondendo una preziosa conquista sociale, sancita dalle costituzioni democratiche, con una pericolosa moda, gli insegnanti hanno sempre dato prova di moderatezza e di buon senso. Perché proprio ora screditare la categoria con due scioperi che danno l'impressione di essere stati scelti ad arte per creare lunghi ponti e che, in tal modo, fanno passare in secondo piano le nostre legittime rivendicazioni? E la cosiddetta „base" è stata consultata? Prof. Maria Grazia Fredella Pasutto».

In via Brandesia attendono una risposta

«Care "Segnalazioni", abusiamo dell'ospitalità che non dubitiamo vorrete darci pubblicando queste righe, per sollecitare una risposta urgente dall'assessore dott. Ugo Verza di cui abbiamo apprezzato la sollecitudine nel rispondere ai lettori del "Piccolo". In data 23 novembre avete ospitato una nostra lettera in merito ai lavori da eseguirsi per risanare la zona dissestata di via Brandesia, dove la situazione peggiora giorno per giorno. Ormai molto, troppo tempo prezioso è stato perso e ci meravigliamo che nessuno abbia trovato nemmeno il tempo di dare una risposta ai nostri quesiti. Speriamo che l'assessore dott. Verza lo faccia. Grazie». Seguono 9 firme a nome di tutti gli altri.

L'autogrù per la «19»?

«Che la vicinanza delle elezioni sproni lo spirito d'iniziativa degli amministratori è cosa nota, tuttavia c'è un caso in cui nemmeno i ripetuti appelli lanciati tramite la preziosa rubrica delle "Segnalazioni" sono riusciti a vincere l'inerzia dei responsabili. Si tratta della fermata della filovia 19 al piazzale Cagni: in curva, in prossimità d'incrocio, occultando la vista di un segnale stradale, impedendo la svolta a destra con freccia verde alla fila di veicoli provenienti da città e regolarmente incolonnati. Tutte cose che compiute da un qualsiasi altro amministrato provocherebbero le più severe sanzioni previste dal Codice della strada, ivi compresa la rimozione del veicolo (artt. 17, 114, 115). Il fatto invece sussiste da lungo tempo, nonostante vane promesse dell'Acegat, e chi deve recarsi nella zona industriale svoltando da via Flavia in via Caboto ne sa qualcosa.

«Non ci resta che una sola speranza: che l'assessore alla Polizia urbana mandi un bel giorno l'autogrù a rimuovere la filovia in sosta irregolare, per la qualcosa avrà plauso e riconoscenza. C. Piani.»

La sciagura di Gretta: alcuni interrogativi

«Al di là dello sgomento provocato dalla dipartita di un'intera famiglia di Gretta, si pone un grave problema di carattere generale che veste tutta la cittadinanza proprio per la banalità con la quale è avvenuta.

«E' notorio che in assenza di ossigeno una fiamma non dovrebbe brillare e poiché la stufa è stata trovata accesa (e non si sottovaluti questo particolare: una ventina d'ore dopo!) è chiaro che l'ossigeno era ancora sufficiente per il mantenimento della accensione e non invece per la sopravvivenza dell'organismo umano.

«Ebbene in questo caso sorgono ovvie alcune domande. Quale è il margine di sicurezza e conseguentemente il limite di rottura? Chi installerà tranquillamente nel proprio alloggio una stufa a metano, nonostante che sotto determinati aspetti costituisca il massimo della comodità, se non saprà mai quanto tempo gli è concesso teneria in funzione? Quali i provvedimenti da adottare in caso di prolungate accensioni specialmente durante ondate particolari di freddo intenso? Infine esistono degli apparecchi idonei alla misurazione della quantità di ossigeno nell'aria per la delimitazione del consumo oltre il quale — tragedia insegni — non sia possibile eccedere?

«Sarei grato che un esperto dell'Acegat, che ha curato a suo tempo l'introduzione del metano, fornisse le rispettive risposte. Molte grazie. Franco Zaro, via Aquileia».

Spese per una casa

«Amministro da solo una mia piccola casetta con alcuni inquilini. Avendo dovuto sostenere una spesa di circa mezzo milione per diverse riparazioni (tetto, atrio, scale, pitturazione, grondaie e tubature), posso io, pur mantenendo inalterati gli affitti, applicare il 5 per cento sull'importo impiegato, così come ritengo viene concesso dalla legge che regola i rapporti tra proprietari ed inquilini, senza che debba incontrare obiezioni da parte di questi ultimi? E in tal caso, cosa fare? Può rispondermi la Proprietà edilizia? C.C.».

Grazie per la radio

«Grazie molte al gentile lettore per il bellissimo apparecchio radio che mi ha donato, con atto gentile. Ha voluto farmi passare meno tristi le giornate d'inverno. Grazie a voi e riconoscenza perenne al donatore». Lettera firmata.

CINQUE PERSONE SI ERANO RIFUGIATE SUL TETTO PER PAURA

Doloso l'incendio all'agenzia

(«Giornalfoto»)

L'incendio notturno scoppiato negli uffici della «Immobiliare Civica» di piazza San Giovanni 4 è di natura dolosa. Sono stati i ladri ad appiccare il fuoco nei vani occupati dell'ufficio immobiliare o per una distrazione (possono aver fatto inavvertitamente cadere a terra un mozzicone di sigaretta oppure hanno usato una candela per farsi luce e l'hanno quindi dimenticata accesa) oppure per qualche motivo di vendetta.

Una cosa è certa: gli ignoti, dopo aver forzato con un cacciavite i battenti della porta d'ingresso bloccati da tre serrature (l'attrezzo è stato trovato per terra, spaccato a metà) hanno frugato dovunque. La prova è data da una scrivania risparmiata dal fuoco, i cui cassetti sono stati trovati forzati e i documenti sparsi un po' dovunque. Da quella scrivania è stata rubata una scatola di cartone che conteneva monete da cento e da cinquanta lire per una somma complessiva di circa tremila lire. Cosa sia stato ancora rubato non si può sapere perché il fuoco ha distrutto praticamente tutto.

I vigili del fuoco, accorsi in forza al comando del vicecapo reparto Verona e dal capo squadra Chiussi, hanno spento l'incendio in una ventina di minuti. Poi sono rimasti sul posto per l'opera di minuto spegnimento e i controlli degli alloggi vicini.

Il maresciallo Maier della Volante e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli, accorsi sul posto, hanno aiutato cinque persone a scendere dal tetto dove si erano rifugiate per paura di rimanere intossicate dal fumo.

LE ORE DELLA CITTA'

Commercialisti: l'IVA

Questa sera alle ore 18.30 presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti di via S. Caterina 2, avrà luogo una riunione degli iscritti per trattare i problemi connessi con l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

Per gli insegnanti

Oggi, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia, via Polonio, 5, alle ore 18.30, il direttore didattico Romano Menossi e il dott. Aldo Cannata parleranno sulla «crisi della scuola e stato giuridico degli insegnanti».

S. Nicolò - T club

Oggi S. Nicolò distribuirà doni ai bambini buoni nei seguenti negozi T club: ore 10.00 - ditta Zanolin, via Ponchielli 3; ore 11.00 - ditta Magazzini alla Stazione, via Cellini 2; ore 12.00 - ditta Paradiso della Seta, L.go Barriera Vecchia 14; ore 15.30 - ditta La Cicogna, via Carducci 15; ore 16.30 - ditta Eurauto, via S. Francesco 35; ore 17.30 - ditta Gioielleria Bonivento, via S. Spiridione 8. Domani nei seguenti negozi: ore 10.00 - La culla d'oro, via D'Azeglio 1; ore 11.00 - Profumeria Cosulich, via Carducci 24; ore 12.00 - Autocolor, via Piccardi 45; ore 15.30 - Salvagno, Portici di Chiozza 1, ore 16.30 - Camiceria Moderna, via Mazzini 40; ore 17.30 - Armerie Giannella, via Battisti 8.

50 % più 50 %

La lana è aumentata dal 100% sui mercati d'origine e noi invece siamo decisi ad intraprendere la operazione «sconto-economia-risparmio» decurtando i prezzi reali dei nostri tessuti di qualità con importi del 50% più il 50%. «*Magazino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò n. 22.

Quando un «Seiko»...

... datario, subacqueo, automatico, costa L. 23.800 è inutile farlo venire dal Giappone. Garanzia totale a servizio assistenza *Seiko*. LAURENTI STIGLIANI Largo Santorio 4.

Oggi: registratori a cassetta

questo è il momento di un giusto acquisto per un reale risparmio presente e FUTURO. Registratore a cassetta GRUNDIG TK/10 automatico, batterie e corrente L. 39.000. Registratore a cassetta NATIONAL, superautomatico a batterie L. 24 900. Registratore a cassetta URANJA, automatico, batterie e corrente L. 25 mila. Registratore a cassetta, PHILIPS, automatico, batterie e corrente L. 32.500. Radioregistratore URANJA a cassetta, automatico, batterie e corrente, L. 45.000. Leggete questa rubrica, nei prossimi giorni troverete altre offerte interessanti proposte da *Radio Vincenzi* via S. Nicolò ang. via Dante.

Alla profumeria Borsa

Troverete un vasto assortimento confezioni regalo Elizabeth Arden e Arden for men. Salottino esposizione con 100 idee. Bigiotteria alta classe, splendide collane, profumi, beauty novità.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso Muggia, questa sera, alle 20.30, l'ing. Alfredo Bielweiss parlerà sul tema: «Le proteine del petrolio».

Proiezioni all'AIMC

Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26 sarà presentata una prima serie di diapositive a colori ed un cortometraggio sulla Mesopotamia.

Le ultime novità

Al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro, 17, stile classic L. 15.000, Lady 18.000, Gori 13.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.000. Visitateci via S. Lazzaro, 17.

È anche per l'uomo

...è il momento di completare il guardaroba. Il cappotto, il vestito, il capo sportivo, la biancheria personale è bene sceglierla in un assortimento già selezionato che rappresenta il meglio delle migliori Case. *Beltrame*, come sempre, seleziona con cura per Voi il meglio e ve lo propone nella più ampia scelta. Da *Beltrame* sempre tutto per tutti a colpo sicuro.

San Nicolò

San Nicolo si rifornisce da *Beltrame* perché vi trova... cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceve i regali Beltrame, accuratamente scelti e selezionati, e tutti al loro giusto prezzo.

Grande offerta vestaglie

di pura lana, di vellutina di nylon, di piquet flanellato a buon prezzo. E' una incredibile offerta natalizia di Betty Bombacigno, via Battisti 20. Approfittate!

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi - unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.

La fiera di San Nicolò

Quest'anno si svolge in piazza Ponterosso e ci vogliono pochi passi per arrivare in via San Nicolò 22, dove il *Magazzino Stoffe Inglesi* offre tessuti di qualità a prezzi tali da far pagare per molti articoli, nemmeno il costo della lana greggia. Come e perché questo? Applichiamo sui prezzi reali sconti accessibili solamente a chi vuol realizzare un concreto risparmio del 50% più il 50%!

Arredamenti Fulvia

(Via Galatti 20). In esclusiva la produzione di mobili *NEW*.

Famiglia e scuola

Per il ciclo conversazioni promosse dall'Associazione Famiglia e scuola, domani, mercoledì alle ore 18.30 nella sala di via Battisti 13 la prof. Ada Gasparini proseguirà lo esame delle correnti pedagogiche prevalenti nel Paese, soffermandosi particolarmente ad illustrare la posizione del personalismo.

Voi regalate, noi regaliamo:

un omaggio gradito può essere una parrucca, sarà ancora più gradito se porterà la nostra garanzia di qualità. Inoltre, sino al 10 dicembre, su ogni acquisto un omaggio pari al 15% del prezzo. E' il nostro omaggio alla gentile clientela per San Nicolò! *Market della parrucca*, via San Lazzaro 17, Trieste, telef. 31306.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Sabato ore 11 asta

Via Roncheto 75

Saldatrice elettronica

Taglierina elettrica, armadio metallico.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2

Autocarro OM Lupetto

TS 64224, quintali 19,50, anno 1964, lire 400.000. Inoltre beni vari.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio, Lampade.

Attrezzature edilizia

Betoniere, verricello, sega. Materiali edili vari.

Gru torre automontante

Altezza 22 metri, portata 600 kg, anno 1963, lire 1.200.000.

Cabina ascensore AKRON

nuova, lire 600.000.

Materiali elettroidraulici

Accessori elettrodomestici.

Macchina copie fotostatiche

Materiali produzione lampadari

Bollettino settimanale

Gratuito.

Movimento navi

ARRIVI: mn. «Laitas» (franc.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Rio Samo» (spagn.), mn. «Irene Star» (greca), mn. «Pelka» (greca), mn. «Lavender» (liber.), mc. «Golar Lid» (lib.), mc. «La Hacienda» (br.).

PARTENZE: mn. «William O'Brien» (am.), mc. «Monte Oliveto» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Sicbaltis» (panam.), mn. «Herend» (ungherese), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Vassilakis» (greca), mn. «Olhordn» (germ.).

Il caffè di tostatura fresca rende di più, è più forte, più aromatico, più gradevole, più fragrante.

La «CREMCAFFE'» è una industria triestina, tosta giornalmente il caffè in casa vostra e così fresco, fragrante, lo distribuisce immediatamente.

CREMCAFFE' è una garanzia di qualità e di freschezza!

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE TRIESTE

SORDITÀ
Novità originali
BOSCH

La LETRICO di Milano, via Rovello, 19 (rappresentante di note Case tedesche), mette a disposizione un «nuovo vibratore elettronico» senza più niente nelle orecchie e novità miniaturizzate per sordità difficili (ascolto naturale e senza fastidio anche nel rumore).

Eliminato il «fischio» con il Microfono novità ELECTRET Condenser.

Prove gratuite e senza impegno in: TRIESTE, Hotel DE LA VILLE, Riva 3 novembre, 11, nella giornata di giovedì 7 dicembre. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, richieda l'opuscolo gratis.

L'AGENZIA IMMOBILIARE CIVICA
TRIESTE - PIAZZA S. GIOVANNI 4

nell'impossibilità di farlo singolarmente a tutti i clienti che hanno depositato presso di essa documenti relativi a compravendite ed affittanze,

a sensi dell'art. 1780 Codice Civile

DENUNCIA E COMUNICA

con il presente mezzo a tutti gli interessati che nella notte fra il 3 e il 4 dicembre u.s. per incendio conseguente a furto ad opera di ignoti sono andati distrutti tutti i documenti in deposito.

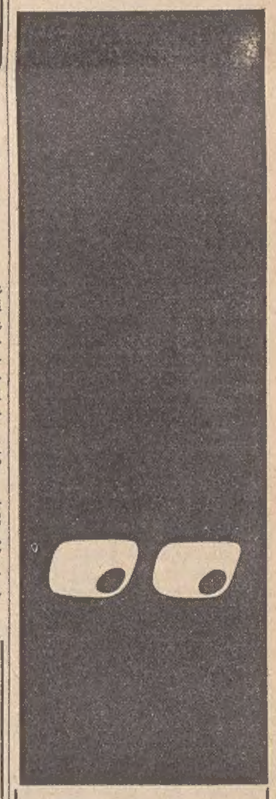
Si invitano gli interessati a rivolgersi per ogni delucidazione presso lo studio dell'avv. Enrico Abeatici in Trieste - Via Valdirivo 23.

L'AGENZIA IMMOBILIARE CIVICA COMUNICA INFINE DI AVERE PROVVISORIAMENTE TRASFERITO IL PROPRIO UFFICIO IN TRIESTE - VIA VITTORINO DA FELTRE 1/C

Juventus
via XXX Ottobre, 18
Vi ricorda
per i vostri ragazzi, le confezioni sportive, giacconi, montoni, tutto per lo sport della neve

Lettera 32
La portatile classica per la casa, per il viaggio

olivetti
UNIVERSALTECNICA
C.SO U. SABA 18
34131 TRIESTE TEL. 741243



Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2
VASTO ASSORTIMENTO
☆
Inoltre accessori da bagno scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2
ed in via S. Maurizio 12 — dodici —
CRISTALLI
PORCELLANE
ARTICOLI REGALO

I NEGOZI «GRANRISPARMIO» ASSOCIATI IN TUTTA TRIESTE

GRAN RISPARMIO R NEGOZI ASSOCIATI

LE NOSTRE OFFERTE FINO AL 16-XII

LACCA PANTEN	(L. 1450)	L. 950
LACCA CADONETT	(L. 1350)	L. 850
KERAMINE	(L. 3800)	L. 2200
PALETTE	(L. 250)	L. 150
MENNEN	(L. 1100)	L. 750
DENTIFRICIO COLGATE	(L. 300)	L. 200
NEOPON	(L. 800)	L. 500
KURBALSAM	(L. 800)	L. 500
NIVEA SOFT	(L. 380)	L. 260
DEODORANTE RESPOND	(L. 850)	L. 600
KALODERMA GELEE' e BIANCA offerta	(L. 1200)	L. 850
SAPONETTE VIDAL	(L. 150)	L. 100

INOLTRE SCONTI OD OFFERTE SUI NOSTRI PRODOTTI

Alzetta Remo, corso U. Saba 2
Alzetta Vittorio, via Ghega 11
Bianchet Romano, str. per Longera 30
Camauli Giovanni, str. di Guardiella 29
Candotti Renato, piazza Scorcola 4
Cerigioni Margherita, via Roma 21
Chert Gianfranco, via Giulia 7
Corva F.lli, via Ginnastica 17
Cosulich, via Carducci 24
Dalvise Dario, via Coroneo 34
D'Angelo Dario, via S. Sebastiano 2
Doratti Argene, via dell'Istria 4
Franceschin Sergio, via P. Vergerio 9
Furlan Mario, via della Guardia 2
Geromette Ferruccio, via Giulia 25
Gregoretti Mario, via Udine 57
Guerin Vittorio, via Tarabochia 1
Indrigo Silvano, via Giulia 22
Komauli Franco, piazza C. Alberto 7
Kovacic Nevio, via Soncini 79
Krasna Eugenio, via Rittmeyer 8
Legat Adriana, via Madonnina 15
Legovich Livio, via di Rolano 8
Leon Dante, via Revoltella 15
Leuz Renato, via Battisti 24
Mangachi Walter, viale R. Sanzio 5/1
Marcusa Maria, via dell'Istria 81
Martini Giordano, via Tesa 14
Micor Ivania, via Diaz 3
Naibo Giorgio, via Bramante 2
Platzer Aldo, via Rossetti 27
Platzer Erminia, via S. Michele 37
Puppi Ervino, via Parini 5
Sgobba Adilberto, via Belpoggio 28
Skul Dorino, via Cologna 31
Tessaris Bortolo, via Piccardi 23
Tessaris Nicolò, via Balamonti 21
Toneatti Fiorenato, via Coroneo 11
Toneatti Fiorenato, via Settefontane 31
Toneatti Fiorenato, via Combi 16
Zecchin Stellio, via Ginnastica 33
Zoppolato Bruno, viale Miramare 155/B

CONTINUA LA PROGRESSIVA PREOCCUPANTE FUGA VERSO ALTRI PORTI

Sempre in fase critica il traffico dei legnami

Trieste non è più la capitale mediterranea in questo vitale settore nonostante le iniziative per interessare gli operatori internazionali

(D. L.) Il traffico di legnami attraverso il nostro porto è in continua discesa: Trieste dispone bensì di un ottimo scalo, quasi interamente coperto e d'una banchina d'attracco, ma com'è noto il costo delle manifestazioni agevola i porti concorrenti. Da gennaio a fine agosto l'Austria ha esportato nei Paesi d'Oltremare 107.505 metri cubi di legname, di più nel settore Trieste-transito si sono registrate operazioni per 21.223 mc e per circa 20 mila mc nel settore Jugoslavia-transito.

Dato che la stragrande maggioranza del legname segato austriaco segue l'instradamento adriatico nell'esportazione, dei 149 mila mc inviati via mare appena 50 mila mc circa sono passati per Trieste. Il resto ha preferito scalare i porti jugoslavi, attratto da minimi incidenze e di costi manipolativi.

In alcune annate postbelliche, Trieste è riuscita a smaltire fino a 300-400 mila mc. Il crollo attuale è, ovviamente, impressionante. L'Associazione triestina commercio e industria del legno invia ormai da anni alle autorità circostanziati memoriali, con precise documentazioni sulla «svalutazione» di questo traffico, suggerendo provvedimenti speciali atti a frenare la discesa e a scongiurare il totale annullamento dei traffici in uscita.

Anni orsono Trieste poteva vantare il primato in campo mediterraneo per le esportazioni di legnami segati. Proprio in considerazione di questa rilevante incidenza dello «oro verde» nella dinamica portuale, la Fiera di Trieste organizzò le giornate internazionali del legno, che hanno finora incontrato pieno successo. Da alcuni anni anzi le «giornate» stesse sono sotto il patrocinio della federazione nazionale commercio del legno e sughero di Roma, la quale ha così riconosciuto la funzione triestina in questo particolare commercio. L'Ente Fiera si è dato molto da fare per attirare l'attenzione del mondo operativo europeo-afro-asiatico del legno sul nostro porto. E nelle ultime edizioni fieristiche abbiamo visto nel comprensorio di Montebello esponenti dei maggiori Stati africani di esportazione, tecnici e operatori di tutto lo Hinterland, fino alla Russia. Durante le «giornate» gli operatori hanno individuato le cause del regresso portuale e ne hanno suggerito i rimedi.

Intanto i traffici legnamiferi via Trieste scendono paurosamente: da gennaio ad agosto 1971 sono transitate oltre 83 mila tonnellate; nello stesso periodo di quest'anno si è giunti a poco più di 68 mila tonnellate, con una perdita secca di circa 15 mila tonnellate (vale a dire 30 mila mc). Ma il fatto più singolare è che gli arrivi via mare stanno superando quelli tradizionali degli imbarchi marittimi. Si va verso un capovolgimento di tendenza? Gli esperti del settore si augurano che gli arrivi marittimi (legname del Borneo, Douglas americano, tronchi del West Africa ecc.) continuino in quantità sempre più elevato, ma non bisogna dimenticare che quanto si guadagna negli arrivi del mare si perde in quelli da terra per l'imbarco.

Tuttavia la piazza triestina è sempre stimata dai principali centri operativi nazionali del legno. I maggiori organi di stampa del settore, come «L'echo des bois» di Bruxelles, i viennesi «Holz Kurier» e «Wohnkultur» e il «Drvo» di Praga hanno qui i propri corrispondenti. La rivista «Il legno» che, in questo campo, è la più qualificata d'Italia e ha da diversi anni nella nostra città la vicedirezione e una redazione per l'estero. Proprio in questi giorni anche la «Palutan Editrice» di Milano ha aperto una redazione per la regione e per il Veneto.

Appuntamenti di S. Nicolò

(«Giornalfoto»)

Fitto d'appuntamenti il taccuino di San Nicolò: ecco il dispensatore di doni alla festa delle «Generali» che si è svolta in un cinema e alla quale hanno partecipato 180 bambini assieme ai loro genitori. Prima della distribuzione delle strenne è stato proiettato un film di disegni animati. Erano presenti tra gli altri anche il presidente e i consiglieri del circolo aziendale promotore della simpatica e riuscitissima manifestazione.

Riprende l'attività della «Dante Alighieri»

Si inaugurerà giovedì prossimo il nuovo anno accademico della «Dante Alighieri» a Trieste. Per l'occasione il comitato cittadino del sodalizio ha invitato il dott. Augusto Castellani già Ambasciatore d'Italia in alcune capitali extra europee che, con inizio alle 18.45 terrà nella sala dei convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò, 5 una conferenza su «L'evoluzione delle rappresentanze diplomatiche all'estero».

Poeti contemporanei all'Italo-francese

Per stasera, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, è in programma una recita di poesie di autori contemporanei francesi, da Paul Eluard a Pierre Emmanuel.

La signora Monique Royer presenterà una selezione di versi intitolata: «Desert et inconciliable».

Per il Corso di aggiornamento delle professioni paramediche, stasera con inizio alle 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà 19, parlerà il prof. Vincenzo Zucconi su: «Terapia di riabilitazione nelle lesioni del sistema nervoso centrale e periferico».

NEL NOME DELLA «FAMILIA AUXILIUM»

Tributo d'affetto a Edoardo Marzari

Domenica si raccoglieranno attorno al sacerdote coloro che furono da lui aiutati nel dopoguerra

Negli immediati anni del dopoguerra tanti e tanti giovani triestini ed istriani trovarono nella «casa di don Edoardo Marzari», l'allora sinistrato palazzo Vivante, un rifugio ospitale e l'appoggio per costruirsi un avvenire: giovani apprendisti, lavoratori, universitari, studenti, convennero nella così chiamata «Familia Auxilium» e nell'allora appena istituito convitto «Semente Nova», attorno all'instancabile sacerdote che fu per loro guida, sostegno e paterno amico.

A Edoardo Marzari, che nell'agosto scorso è giunto al compimento del quarantesimo anno della sua missione sacerdotale, gli ex giovani di Azione Cattolica hanno già espresso la propria affettuosa riconoscenza durante una recente riunione al Seminario diocesano.

Altrettanto hanno fatto, il mese scorso, i «cittadini» e gli «anziani» della «Repubblica dei ragazzi» nel corso di un convegno a Redipuglia. Adesso è la volta della «Familia Auxilium», i cui «pionieri» hanno preso l'iniziativa d'invitare tutti coloro che dal 1945 al 1950 furono vicini a mons. Marzari a ritrovarsi attorno a lui domenica prossima, 10 dicembre. Il fraterno, familiare incontro si svolgerà nella sede stessa dell'Opera Figli del Popolo che da mons. Marzari fu voluta e fondata, e nel cui stemma un tetto, una porta spalancata, un'ancora e una lucerna simboleggiano la famiglia, l'amicizia, la speranza e la fede.

Il comitato promotore della simpatica iniziativa, composto da Antonio Macor, Luigi Masutto, Nicolò Ramani, Nereo Stopper e Lucio Salvini ha fatto pervenire l'invito a numerose persone che, in gioventù, fecero capo alla «Familia Auxilium», ma poiché in quegli anni don Edoardo Marzari, nel suo slancio di generosità, accoglieva tutti a braccia aperte senza compilare burocratici elenchi, più d'un recapito è risultato oggi irreperibile. Pertanto quanti non hanno ricevuto l'avviso scritto e desiderano partecipare all'«Incontro con don Edoardo», sono pregati di mettersi in contatto entro domani, mercoledì 6, con la sede di Largo «Papa Giovanni» 7 (telefoni 30167 e 35805).

DOPO L'UDIENZA DI IERI RINVIO A MERCOLEDI' DELLA SETTIMANA VENTURA

Sul giusto binario secondo la Corte il processo d'appello della trenovia

Sono state ritenute superflue le nuove testimonianze proposte dalla difesa Richieste di condanna formulate dal P.G. per Franzil, Molinari e Pierandrei

La Corte d'appello, dopo circa un'ora e mezzo di camera di consiglio, ha deciso ieri mattina di proseguire nel riesame del cosiddetto «processo della trenovia», che vede coinvolti l'ex sindaco di Trieste Mario Franzil, l'ing. Mario Molinari già direttore delle Piccole ferrovie e Oberdan Pierandrei (ex segretario del PSU), respingendo così alcune istanze presentate dalla difesa per una parziale rinnovazione del dibattimento. Il dibattimento, iniziato regolarmente poco dopo le 9, è stato dunque ripreso nel pomeriggio e portato avanti sino a tarda ora, quando ne è stata decisa la sospensione e il rinvio a mercoledì della prossima settimana.

Questo processo di seconda istanza si svolge di fronte alla Corte presieduta dal dott. Marsi, e relatore il dott. Edel, con consiglieri i magistrati Lo Cuoco, Cinelli e Boschini. Procuratore generale è il dott. Brenci, che già ricoprì la veste di pubblico ministero nel processo di prima istanza. Cancelliere Dandri. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Antonini e Morgera (quest'ultimo ieri assente perché ancora indisposto) per il dott. Franzil, dall'avv. Fast per Molinari, dall'avv. Cuccagna, insieme ad Antonini, per Pierandrei.

Quando si aprì il primo dibattimento Molinari e Pierandrei erano imputati di concorso in peculato aggravato, e Pierandrei, inoltre, assieme a Franzil, di interesse privato in atti d'ufficio. La sentenza del tribunale, venuta il 29 aprile del 1969, fu di assoluzione per Franzil e Pierandrei, il primo per insufficienza di prove e il secondo in parte con la formula del dubbio e in parte perché il fatto non sussiste. L'ing. Molinari venne invece condannato a 2 anni e un mese di reclusione e a 90 mila lire di multa, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per 2 anni e 16 giorni. L'udienza di ieri si è aperta con la relazione del dott. Edel, che ha fatto la cronistoria dei fatti che portarono all'incriminazione dei tre imputati e alla successiva fase processuale.

L'accusa a Molinari e a Pierandrei di peculato continuato era quella di aver il primo pagato all'altro stipendi superiori al dovuto e di aver distratto a favore di questi denaro dell'amministrazione comunale servizio trenovie quali mensilità, competenze, accessori e gratifiche dal 1.o maggio del 1962 al 1.o ottobre del 1964, e ciò in relazione a una qualifica che Pierandrei non rivestiva né poteva rivestire in quanto non prevista dalla tabella dell'organico dell'azienda. L'accusa nei confronti di Molinari era poi quella di aver disposto la liquidazione a lui direttamente e al personale impiegatizio d'una gratifica che non spettava e che la Giunta municipale mai aveva deliberato si dovesse corrispondere. L'accusa continuava affermando che l'ing. Molinari aveva disposto il pagamento a debito di un certo conto corrente illecitamente trattenuto presso l'agenzia di un istituto bancario di Villa Opicina, conto che serviva di cassa del servizio mentre il regolamento stabiliva che ogni movimento valutario del servizio stesso doveva avvenire tramite la tesoreria del Comune.

Al dott. Franzil e a Oberdan Pierandrei era stato — invece — addebitato un concorso in truffa aggravata (capo d'imputazione poi derubricato in quello di interesse privato in atti di ufficio) per aver il primo nella sua qualità di sindaco e l'altro di pubblico dipendente fatto falsamente apparire il Pierandrei, in comunicazioni ufficiali all'Ente Regione e quindi, con una nota successiva, con una qualifica che non gli spettava, inducendo così erroneamente la Regione a conferirgli un inquadramento organico temporaneo e uno stipendio equiparato al grado e procurare allo stesso, oltre a ingiusto punteggio nella carriera, un lucro patrimoniale e un danno alla Regione stessa.

Dopo la sentenza del Tribunale, sia i tre imputati sia il pubblico ministero presentarono ricorso in appello.

Nel chiedere ieri la parziale rinnovazione del dibattimento, l'avv. Fast, difensore del Molinari, aveva presentato alcuni documenti esplicativi di istanze già precedentemente avanzate in sede istruttoria, mentre l'avv. Antonini, difensore del dott. Franzil, aveva chiesto che venisse sentito come teste l'ex segretario generale del Comune dott. Carminelli sulla famosa lettera trasmessa dal Comune alla Regione e precisante la posizione del Pierandrei. Era stata altresì chiesta la testimonianza dell'avv. Pacia, legale della Regione. La Corte, come s'è detto, ha però ritenute superflue le testimonanze perché sufficientemente riscontrate dalla documentazione già acquisita, mentre per quanto riguarda i documenti prodotti dalla difesa del Molinari ha accettato solo quelli contenuti nel fascicolo allegato ai motivi d'appello.

La ripresa pomeridiana del dibattimento si è iniziata con alcune dichiarazioni del dott. Franzil e di Oberdan Pierandrei, mentre l'ing. Molinari si è rimesso a quanto da lui precedentemente dichiarato in sede di giudizio di prima istanza. Il dott. Franzil si è soffermato in particolare sulle due comunicazioni fatte pervenire alla Regione circa la posizione del Pierandrei.

Franzil: «Tutte le comunicazioni attinenti alla posizione sia dei Pierandrei sia di tutti gli altri dipendenti che venivano distaccati alla Regione, alla quale era necessario rappresentare i singoli emolumenti percepiti dai dipendenti stessi, venivano predisposte dalle competenti ripartizioni del Comune e poi passate al segretario generale, il quale le sottoponeva al mio controllo e alla mia firma».

«Ritengo opportuno precisare — ha poi aggiunto Franzil — che la prima nota al presidente della Giunta regionale era diretta unicamente a segnalare l'ammontare del trattamento economico corrisposto dal Comune ai dipendenti, mentre la lettera successiva fu ispirata dalla ritenuta necessità di comunicare alla Regione la qualifica di viceispettore attribuita con la nota delibera 2610».

A questo punto il Presidente interpella il Pierandrei.

«Lei che emolumento percepisce attualmente?»

Pierandrei: «Quello di segretario di prima classe». Interviene allora il dott. Brenci. «Perché questo trattamento se lei dal 1968 è viceispettore?»

Il P.C. insiste nella sua precedente domanda volta a chiarire come mai il Pierandrei, pur essendo viceispettore, continui a percepire lo stipendio di segretario di prima classe.

Pierandrei: «Io ritengo che ciò sia perché nel 1968 si aprì l'istruttoria a mio carico e quindi si aspetti l'esito del processo».

Presidente: «Da chi fu determinato il suo passaggio alla Regione?»

Pierandrei: «Esso fu determinato da una richiesta dell'allora assessore all'industria e commercio avv. Marpillero».

Terminate le deposizioni dei due imputati, è il dott. Brenci a prendere la parola per una brevissima requisitoria nella quale in sostanza ribadisce le argomentazioni da lui già espresse nella sua veste di pubblico ministero durante il processo di prima istanza.

Il P.G. ha insistito così sulla necessità che il reato attribuibile al dott. Franzil e a Pierandrei sia quello di truffa o quantomeno, stanti le dichiarazioni rese poco prima dal Pierandrei stesso, di tentata truffa. Il dott. Brenci ha così chiesto per entrambi gli imputati una condanna a un anno di reclusione e a 100 mila lire di multa, chiedendo altresì per Molinari la conferma della sentenza del Tribunale.

Per il collegio di difesa soltanto l'avv. Antonini ha svolto ieri una parte della sua arringa, che continuerà e concluderà mercoledì prossimo alla ripresa del dibattimento. Il difensore del dott. Franzil e del Pierandrei, rifacendosi alla richiesta del P.G. di configurare un reato di truffa o quantomeno di tentata truffa, ha sostenuto che nessuno dei quattro elementi della truffa si possono ravvisare nel comportamento dei suoi due patrocinati, non sussistendo artificio o ambiguità nelle due comunicazioni del Franzil alla Regione, né un profitto da parte degli interessati, né, sulla base di quanto dichiarato dall'avv. Pacia legale della Regione, un danno alla Regione stessa. Antonini ha quindi concluso la prima parte della sua arringa col provare che, non sussistendo neppure l'elemento del dolo, i due imputati vadano considerati assolti dall'accusa di truffa perché il fatto non sussiste.

Raccolta di firme per la tutela del nostro Carso

All'ALUT il dott. Bruno Bauer ha tenuto una conferenza su «Le erbe, ieri ed oggi». Il tema, che organicamente si collega all'erborista, alla botanica e alla farmaceutica, si collegava idealmente con quella del prof. Livio Poldini che già aveva intrattenuto lo stesso uditorio su «Il Carso e la sua difesa».

A conclusione della iniziativa, aderendo all'invito della Associazione italiana per il World Wildlife Found e per essa del prof. Poldini, l'ALUT e tutti i presenti hanno sottoscritto, come pure la cittadinanza sarà invitata a fare, una petizione al Consiglio regionale perché siano emanate nuove norme a tutela del Carso. Altre firme possono essere apposte alla petizione ogni pomeriggio (tranne il sabato) dalle 17 alle 19 presso la sede dell'ALUT, via Università n. 5.

Pierandrei: «Oltre allo stipendio corrispondente alla funzione di segretario di prima classe, che la Regione mi corrisponde per conto del Comune, io ricevo dalla Regione e a carico della stessa una indennità di 74 mila lire che corrisponde alla differenza tra il coefficiente che mi sarebbe spettato al momento in cui passai alle dipendenze della Regione e il cosiddetto «scivolamento» di coefficiente che è spettato a tutti i dipendenti comandati alla Regione. Inoltre sull'ammontare corrispondente a tale scivolamento percepisco il 20 per cento circa equivalente all'aumento determinato per tutti i dipendenti della Regione in rapporto agli stipendi percepiti presso le altre amministrazioni».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alessandro Gambro dalle famiglie Rizzian - Giacomelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Angelo Gobbo 43.500 pro Pia Fondazione «Scaramanga».

In memoria di Antonio Perizzi, nel I anniversario, dal figlio Nino Perizzi 10.000 pro CRI; da Claudio Marsi e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Mario Zez, nel VI anniversario, dalla moglie e dal figlio Roberto 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Norma Brunelli, nel V anniversario (4/12), dai familiari 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Adolfo Giorgieri, nel V anniversario, dalla moglie Carmen 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Baldo Giusti, nel VI anniversario (6/12), dalla moglie Maria e famiglia Zamborlini 5000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Ferruccio Bernabic, nell'VIII anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Nimis Tamaro, nel trigesimo (4/12), da Pia Rebech-Galante 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Stelvia Savini, nel XIII anniversario, dal marito Fabio Savini 10.000, dalla famiglia Del Senno 12.000, da Elsa e Dante Gemelli 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della prof. Lidia Ghezzo, nel IV anniversario (5/12), da Giustina Cernivani 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ettore Levi, nel I anniversario, dalla cugina Gilda Polazzi 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci, nel I anniversario, dalla figlia Bruna e dal genero Bruno Pischiana 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adolfo Berzin, nel I anniversario, dalla moglie Olga, figlio Dario e nuora Clara 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre» (Natale alpino), 5000 pro Parrocchia S. Luigi, 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Alinovich, nel I anniversario, dalla sorella Stefania 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Slaico da Maria e Dante 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia B. Buda 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilia Colombini dal figlio Bruno 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mario Sicolo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino); dai nipoti Loredana e Cristiano 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; dal fratello Bruno Giusto 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia ing. Nobile 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anastasia Berberovich ved. Benfanti da Antonio Derossi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Battini e Biasi 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Svara da Giuseppe e Marcello 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 2000 pro chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Fabris ved. Zamarian da Rosa Degrossi 5000 pro RR.PP. Cappuccini di Montuzza; da N. N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Miatti dai condomini dello stabile n. 10 di via Fortunio 42.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Rudy e Annamaria Sartori 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Anna Petronio e figlie 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fulvia De Mejo dalla cugina Renata Maldini 2000, da Emilio Camozzi 5000, da Mario Camozzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Oberdorfer da Angelina Cleva 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Bortolotti da Andreina Robles 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Mario e Sergio Mollar»).

In memoria della cara collega Norma Rodella dagli amici della Posta centrale 70.000 pro Centro tumori; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dai cugini Rodolfo e Maria Milocco 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giovanni Bosco); da Leoluca Ridulfo e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Vidusso dalla famiglia Fachin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anita Carlino De Julis da Emma Cergna e Giorgia Vardabasso 6000 pro ECA; da Lina Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppina Franco dai coinquilini e dagli amici 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Prati dalla mamma Ucci 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla zia Paola Giovannuzzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giorgio Tremul da Ugo Tremul 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Morin da Anna Marasso 1000 pro Villaggio del fanciullo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali della penisola su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente coperto per nubi stratificate con piogge di debole intensità più frequenti sulle regioni settentrionali. Nel corso della mattinata, la nuvolosità ed i fenomeni si accentueranno sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana, sulla Sardegna e successivamente sulle Venezie. Nevicate al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: stazionaria.

Mari: mosso il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in accentuazione sui mari Nord-occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 8; Verona 10, 11; Trieste 11,7, 14,8; Venezia 9, 12; Milano 8, 9; Torino 8, 9; Genova 11, 14; Bologna 8, 9; Firenze 10, 15; Pisa 10, 16; Ancona 8, 11; Perugia 9, 11; Pescara 4, 10; L'Aquila 1, 10; Roma Nord 7, 15; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 8, 13; Bari 10, 17; Napoli 1, 16; Potenza 4, 11; S. Maria di Leuca 11, 18; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 11, 19; Messina 15, 17; Palermo 12, 17; Catania 6, 19; Alghero 8, 16; Cagliari 12, 18.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 DICEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	650	850	1230	1400	1080	1680
Barboni (Triglie f.)	1700	2100	1200	2190	1680	2080
Bobe	—	—	—	1080	—	980
Branzini	2100	2400	3640	5680	2800	4800
Cefali	200	1000	765	1200	560	1280
Girai	500	500	680	880	960	980
Guati gialli	250	600	813	1253	—	—
Menole	400	550	744	1030	—	880
Merluzzi	1300	1600	—	2426	—	—
Moli (Potassoli)	2000	2600	2420	3000	—	—
Mormori	1500	1600	2480	3000	—	2400
Orate	2400	2880	3640	4480	3600	3800
Passere locali	500	850	980	1206	980	1480
Riboni (Pagelli)	350	2600	1435	2700	760	1480
Rospi-code (Rane p.)	1600	1600	2400	2840	1800	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	680	—	—
Sardoni (Acciughe)	100	400	480	696	760	880
Sgombri	—	—	—	—	—	1080
Sogliole	2650	2800	3170	3640	3200	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2600	2600	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	—	1280
Volpine	900	1100	1180	1626	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1100	1480	1626	1480	1800
Calamari congelati	650	750	1080	1240	—	980
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	—	—	—
Seppie	300	380	720	980	760	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	450	550	735	880	560	880
Scampi - code	—	—	3000	3680	—	3600
Passere imp.	—	—	680	880	—	1080

MOSTRE D'ARTE

Alla Comunale d'Arte
espone
Ireneo Ravalico

Alla TORBANDENA
«UN MATRIMONIO MANTOVANO»
visto da
MARINO CASSETTI
TIZIANA FANTINI
FELICITA FRAI
DINO VILLANI

CONFERENZE

Gervaso e il suo «Cagliostro» stasera al C.d.S. - Incontro al CCA sulla Mostra del Settecento Il ticinese Carloni parla dell'architettura svizzera - Omaggio all'alpinista Enzo Cozzolino

Roberto Gervaso torna oggi a Trieste e il gradito incontro si svolgerà al Circolo della Stampa con inizio alle ore 18.30. Non occorrono troppe parole per presentare Roberto Gervaso nome brillantemente affermatosi nelle lettere e nel giornalismo, legato soprattutto a quel felice filone di opere storiche che da anni vanno rivelando vicende e personaggi della vita italiana in una luce nuova e diversa per l'originalità della ricerca e del racconto.

Tale è l'occasione dell'incontro odierno dedicato all'ultima pubblicazione: il «Cagliostro». Al fascino di questa inesauribile storia, si aggiunge quello della personalità dell'autore. A parlarne sarà Roberto Damiani, nell'avvio di un dibattito che certamente appaghera l'attesa per questa interessante manifestazione.

* * *

Per domani, mercoledì 6, alle ore 16.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, in vista della prossima chiusura della Mostra del Settecento allestita in Villa Sartorio, è fissato l'incontro con alcuni qualificati esponenti della cultura artistica nazionale promosso dal Circolo della Cultura e delle Arti e dal Comune. Parlerà Carlo Ludovico Ragghianti e sono previsti interventi del prof. Alessandro Bettagno dell'Istituto di Storia dell'Arte della «Fondazione G. Cini» di Venezia e del prof. Camillo Semenzato, ordinario di Storia dell'Arte all'Università di Padova.

* * *

«L'architettura in Svizzera oggi» è il titolo della conversazione che sarà tenuta domani, mercoledì dall'arch. Tita Carloni. L'appuntamento è per le 21, nella sede dell'Associazione culturale italo - svizzera, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

Il prof. Carloni, ticinese, ha seguito i suoi studi a Zurigo, diplomandosi nel 1955; attualmente vive ed opera a Lugano. L'architetto, che conosce molto bene l'Italia per i suoi frequenti viaggi di studio, ha svolto in questi ultimi anni una notevole attività, anche teorica, che si è concretizzata in una lunga serie di progetti di opere private e pubbliche, ed in contributi per piani regolatori.

Il prof. Carloni, che è insegnante di Teoria e storia dell'architettura presso l'università di Ginevra, è autore, fra l'altro, del Piano del centro storico di Bellinzona e di Locarno. Più volte è stato invitato a partecipare a dibattiti sull'architettura e l'urbanistica alla radio e alla televisione elvetica.

Alla conversazione sono invitati, oltre ai soci ed ai simpatizzanti del sodalizio, gli architetti di Trieste e della regione.

* * *

Domani, mercoledì, con inizio alle 21 nella sala dei Convegni della Camera di Commercio (g.c.) Josè Baron, accademico del Club Alpino Italiano e capo gruppo rocciatori della XXX Ottobre, parlerà di Enzo Cozzolino, il grande scalatore morto il 18 giugno di quest'anno durante una salita alla Torre di Babele nel gruppo del Civetta.

E' la prima volta che viene rievocata la figura di Enzo Cozzolino in una conferenza diretta al vasto pubblico, ed è la prima volta che le diapositive riporteranno la figura di questo fortissimo rocciatore — certamente il migliore che Trieste abbia dato all'alpinismo mondiale — in mezzo agli amici, che lo rivedranno nei suoi tipici atteggiamenti di giovane chiuso, forse introverso, ma tanto generoso.

lotteria natale 72
in via mercatovecchio

dal 3 novembre 1972
al 5 gennaio 1973
ogni 1000 lire spese
1 biglietto in omaggio
udine

questi i premi:
1 - AUTO RENAULT 177 coupé 1600 cc.
2 - AUTO RENAULT 12 berlina 1300 cc.
3 - AUTO RENAULT 5 berlinetta 950 cc.
4 - COMPLESSO STEREOFONICO "IS - 35" - Pioneer
5 - BIOLAVASTOVIGLIE "VERA" inox - Fratelli Onofri
6 - COMPLETO SCI: sci "Fuego Competition"; Lamborghini con attacchi Marker; scarponi "Sintesi super competizione" - La Dolomite
7 - TELEVISORE "Triumph 1210" 12" - Grundig
8 - CONFEZIONE 39 dischi long play stereofonici con sinfonie di Beethoven, Schumann, Bruckner e Mozart - Deutsche Grammophon
9 - CINEPRESA super 8 "Microflex 100 sensor" - Agfa Gevaert
10 - PROIETTORE super 8 "5018" - 3 M Minnesota
11 - BICYCLETTE - Carnielli / Graziella
12 - RADIO T. 502 - Brionvega

D. M. 2/227136 del 16-3-72

Estrazione a Udine, in sala Ajace, il 6 gennaio 1973 alle ore 11

IN SETTIMANA ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI

Pronti i disegni di legge a favore della «Friulia»

Altri due miliardi e seicento milioni alle due «finanziarie» della Regione - Proposta comunista per un terzo ente

Stamane la prima commissione del Consiglio regionale esamina il disegno di legge relativo al rimborso di oneri speciali a carico degli enti locali. Assieme a tale provvedimento la commissione esaminerà la proposta di legge, d'iniziativa del consigliere Stoka (US), concernente la concessione di contributi agli enti locali per le spese nei comuni mistilingui e la proposta di legge, d'iniziativa del consigliere Lovriha (PCI) ed altri, che modifica ed integra la legge regionale recante provvidenze integrative a favore dei comuni e delle province in attuazione dell'articolo 54 dello statuto. Scopo di questi provvedimenti è quello di venire incontro a nuove e maggiori spese che i comuni, nella cui popolazione sono comprese minoranze etniche, devono sostenere per provvedere al servizio traduzioni. Ed a tutti gli altri adempimenti prescritti.

Domani, la quarta commissione esaminerà il disegno di legge relativo alla sottoscrizione di nuove azioni delle società finanziarie regionali Friulia e Friulia-Lis e la proposta di legge, d'iniziativa del consigliere Zorzenon (PCI) ed altri, riguardante l'istituzione dell'ente per lo sviluppo industriale del Friuli - Venezia Giulia (ESI).

Nel provvedimento è previsto un aumento della partecipazione azionaria della Regione nella Friulia mediante la sottoscrizione di nuove azioni fino alla concorrenza dell'importo di due miliardi di lir condizione questa indispensabile perché la Friulia possa effettuare l'assunzione di nuove partecipazioni e la realizzazione di interventi finanziari a favore di società che operano nella nostra Regione.

Il provvedimento prevede poi un aumento della partecipazione azionaria della Regione fino alla concorrenza di 600 milioni nella Friulia-Lis. La proposta comunista invece mira all'istituzione di un ente per lo sviluppo industriale in sostituzione della Friulia.

Dopodomani — infine — la terza commissione esaminerà il disegno di legge che prevede ulteriori autorizzazioni di spesa per l'attuazione delle leggi regionali a favore dei minorati psichici e fisici e per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale. In sostanza vengono previsti maggiori stanziamenti.

Economista polacco alla ribalta dell'ISDEE

Nell'ambito dell'attività dello Istituto di Studi e Documentazione sull'Est europeo — ISDEE — volta ad approfondire l'analisi dell'economia politica del socialismo e la problematica delle riforme economiche nei vari paesi dell'Europa orientale, questa sera con inizio alle 18, nell'aula «G. Veneziani» dell'Università degli Studi, uno dei più qualificati economisti della scuola marxista, il prof. dr. Bronislaw Minc, docente di economia politica presso l'Alta scuola di pianificazione e statistica di Varsavia, parlerà sul tema: «Il meccanismo di funzionamento dell'economia socialista». Al termine sarà aperto un dibattito.

GIÀ SAN NICOLÒ AL LLOYD

(«Giornalfoto»)

Nella sede del centro ANCIFAP di piazzale Valmaura i figli dei dipendenti di terra e di mare del Lloyd Triestino, Italia e Adriatica, hanno ricevuto, in una festosa riunione, la visita di San Nicolò, che ha distribuito a tutti piccoli doni che hanno fatto la felicità dei bambini

DOMANI AL «PARADISO» LA FASE PROVINCIALE PER IL FESTIVAL DELLO ZECCHINO D'ORO

Mago Zurlì con Richetto seleziona ugolette

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, avrà luogo nel salone del dancing Paradiso l'atteso spettacolo di giochi e canzoni che vedrà come protagonisti due autentici beniamini dei piccoli: il popolare Mago Zurlì ed il simpaticissimo personaggio televisivo di Richetto, entrambi con un brioso programma legato alla ricorrenza di San Nicolò.

Questa festa dei piccoli avrà la sua fase culminante nella selezione provinciale del concorso nazionale dello «Zecchino di Oro», il torneo canoro per le «miniugolette d'oro» che si ritroveranno per la finalissima la prossima primavera all'Antoniano di Bologna.

A questa fase provinciale della competizione nazionale dello «Zecchino d'Oro» possono partecipare indistintamente tutti i bambini della città che alla data del 28 febbraio prossimo non abbiano superato il decimo anno di età. L'accompagnamento strumentale delle minivoci canore è affidato al maestro Gino Bussoli e alla sua collaudata formazione musicale.

La scorsa settimana, intanto, nella sede della Repubblica dei Ragazzi sono stati selezionati oltre trecento piccoli concorrenti (qualsiasi informazione in merito si può avere telefonando al n 35375 o presso l'agenzia Rizzoli di via Diaz 15).

Canti popolari al pianoforte

Sono ben note le magistrali, spesso affascinanti elaborazioni che Béla Bartok ed altri hanno fatto dei canti popolari ungheresi, romeni e slavo-meridionali, attinti alla genuina fonte folcloristica della tradizione contadina.

Una novità quasi assoluta e per di più oltremodo originale è invece quella offerta da una valente artista austriaca, Gertie von Kaan, la quale ha raccolto nel ricco ed eclettico programma d'una serata, la presenza di autentici canti popolari nella musica per pianoforte.

Nel concerto che la pianista terrà la sera del 13 dicembre alle ore 21 per il Circolo di cultura Italo-austriaco e per il Circolo della cultura e delle arti nella sala maggiore di quest'ultimo, sarà dato conoscere, una avvincente sequenza di spunti popolareschi tedeschi, francesi, inglesi, elvetici, scandinavi, romeni, sloveni, ebraici antichi ed ucraini, dai quali hanno tratto ispirazione Mozart e Beethoven, Brahms e Chopin, Grieg, Bartok ed altri minori. Una serata quindi di inconsueto interesse e di particolare godimento, quella che Gertie von Kaan si propone di offrire al nostro pubblico musicale.

Scioperi degli statali e nelle scuole

Uno sciopero di due giorni — domani 6 e giovedì 7 — è stato proclamato dai dipendenti statali. Per le stesse giornate è annunciato anche uno sciopero dei dirigenti e docenti delle scuole materne, elementari e medie. I dipendenti degli uffici viaggi e turismo effettueranno uno sciopero in data da destinarsi qualora la FIAVET non dia l'avvio entro il 9 dicembre alle trattative per la stipulazione del contratto integrativo e salariale del settore.

Si è riunita intanto ieri sera nella sede del SINASCEL-CISL l'assemblea degli insegnanti e dirigenti della scuola elementare triestina per un esame della situazione sindacale conseguente alla vertenza in atto per l'approvazione della legge delega sul nuovo stato giuridico di tutto il personale della scuola, in questi giorni in discussione al Senato.

Una riunione è stata indetta per oggi alle 17.30 in via San Spiridione 7 dal SISM-CISL per chiarire i punti della piattaforma rivendicativa degli impegni della scuola media.

Cronache degli spettacoli

IL NUOVO CICLO DI FILM ALLA CAPPELLA

Oliver Reed agli esordi faceva la fantascienza

Si apre questa sera con un lavoro di Losey Tra gli attori il protagonista de «I diavoli»

S'inaugura questa sera alla «Cappella underground» (via Franca 17) il ciclo di film di fantascienza «I mondi del possibile». Come già annunciato, la rassegna — che si concluderà domenica prossima — comprenderà sei proiezioni che offriranno un panorama dell'odierna produzione internazionale nel settore.

Il primo film del ciclo — che verrà proiettato oggi alle ore 19 e alle ore 21 (ingresso lire 350) — sarà «Hallucination», meglio noto con il suo titolo originale «The Damned». Il film sarà preceduto da una breve presentazione di Gianfranco Battisti e Fabio Pagan della sezione di Trieste del Centro cultori scienze fiction, promotori della rassegna.

La pellicola, vincitrice nel 1964 del 2.o Festival triestino della fantascienza, è una lucida opera di science fiction firmata da Joseph Losey.

«The Damned», girato nel 1961, è ispirato al romanzo «The children of light» di H. L. Lawrence (recentemente ristampato da «Urania» con il titolo «Fossa di isolamento»). Tema centrale della vicenda — che mescola con intelligenza elementi sociologici e psicologici — è l'esistenza di un gruppo di bambini mutanti, immuni alle radiazioni e destinati perciò a rappresentare l'inizio della nuova umanità. Tra gli interpreti, da segnalare la presenza di Oliver Reed (il protagonista de «I diavoli» di Ken Russell), allora ai suoi esordi.

Musica antica all'Istituto germanico

Con il concerto di questa sera l'Istituto germanico continuerà la sua tradizione di presentare ogni anno, nell'ambito della sua stagione concertistica, almeno un complesso specializzato nell'esecuzione di musica medioevale, rinascimentale o barocca, tradizione che ha visto negli ultimi anni sul palco di via del Coroneo 15 la «Cappella Monacensis», i «Deutsche Bachsolisten», lo «Studio der Frühen Musik» e tanti altri complessi. Questa sera sarà la volta dei «Deutsche Barocksolisten» di Colonia che eseguiranno, con inizio alle ore 21, musiche di Fasch, de Fesch, Boismortier, Vivaldi, Loeillet, Lotti e Telemann.

Al CCA tavola rotonda sul «Libertino»

Concluse le recite al Verdi della «Carriera d'un libertino» di Igor Strawinski, il Circolo della cultura e delle arti indice un pubblico dibattito in forma di tavola rotonda sull'opera stessa. Il dibattito sarà affidato a Fabio Vidali che fungerà da moderatore, Edoardo Guglielmi, Piero Maranzana e Giulio Viozzi.

La manifestazione, aperta a tutti, si terrà al C.C.A. questa sera alle 18.45.

ORARI DEI NEGOZI

In occasione della festività dell' Immacolata Concezione saranno osservati i seguenti orari: le panetterie rimarranno aperte giovedì 7 dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19; venerdì 8 dalle 7.30 alle 12; le macellerie giovedì aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; venerdì chiusura completa.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora rimarranno chiusi completamente venerdì 8, mentre alla vigilia (cioè giovedì) saranno aperti dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

CICLO DI CONCERTI AL C.C.A.

I giovani talenti soltanto al «venerdì»

Le manifestazioni sono promosse dalla Cassa di assistenza e dal sindacato dei musicisti

La Cassa nazionale assistenza musicisti, in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti, segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia, indice, anche quest'anno, il ciclo concertistico dei «Venerdì musicali italiani», i cui scopi sono la presentazione e la valorizzazione, su piano nazionale, di giovani talenti. Fitto e interessante il calendario delle manifestazioni, sia per il valore degli interpreti che per i programmi prescelti alcuni dei quali di spiccato valore informativo e culturale.

La serie sarà aperta dalla giovane pianista fiorentina Angela Aloi che presenterà musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Schumann e Debussy. Seguirà il giovane ma già affermato «Trio di Siena», composto da Sergio Marzi, Piero Stella e Alberto Pomeranz che, martedì 12 dicembre interpreterà brani di Stradella, Haydn e, in prima per Trieste, di Otello Calbi e Ciaikovski. Per il terzo concerto, la pianista milanese Giuliana Marchi eseguirà musiche di Galuppi, Scarlatti, Paradisi, Bach, Chopin, Brahms, Montani, Pick Mangiagalli, Albeniz e Granados, martedì 19 dicembre.

Di particolare interesse, per l'inclusione di ben tre autori locali, si presenta la serata di giovedì 28 dicembre, nel corso della quale la pianista triestina Maria Grazia Fabris interpreterà, accanto a musiche di Beethoven e Chopin, brani di Giulio Viozzi, Mario Bugamelli e, in prima assoluta, cinque bozzetti di Fabio Vidali.

Il concerto conclusivo, fissato per lunedì 8 gennaio p. v., vedrà sul podio il giovane oboista triestino Luciano Glavina e il soprano goriziano Ada Merni

La pianista Angela Aloi

che, accompagnati da Stella Doz e Livio Picotti, interpreteranno, rispettivamente, musiche di Telemann, Ibert, Malipiero, Hindemith e di Wolf, Strauss, Duparc e Ravel. I concerti si terranno, in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti, nella sala maggiore del circolo stesso, in via S. Carlo, 2 e l'ingresso sarà libero.

Al Verdi seconda di «Madama Butterfly»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B (platea e palchi), C (galleria e loggione) seconda rappresentazione dell'opera Madama Butterfly di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Protagonista Maria Pellegrini e gli altri interpreti della «prima» di sabato. Scene di Tito Varisco.

23 SET MARI
zinelli & perizzi
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO
FORME NUOVE DI MOBILI
oggetti
TRIESTE
VIA MAZZINI 31
VIA S. NICOLÒ 32

un messaggio per pochi
(per gli amatori più esigenti dell'alta fedeltà)

Pochissime parole: all'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1, un nuovo reparto per gli appassionati dell'alta fedeltà. Apparecchiature professionali. Accessori per la manutenzione dei vari componenti. E naturalmente una saletta audizioni. Poche parole, ma in compenso molti nomi di altissimo prestigio. Eccone alcuni:

Amplificatori AKAI ■ AR ■ GALACTRON LEAK ■ MARANTZ MC INTOSH ■ ONKYO PIONEER REVOX ■ SANSUI

Sinto-amplificatori AKAI ■ LEAK ■ MARANTZ ONKYO ■ REVOX SANSUI ■ TANBERG

Giradischi DUAL ■ GOLDRING GARRARD PIONEER ■ THORENS TRANSCRIPTOR

Testine ADC ■ EMPIRE ■ SHURE STANTON ■ PICKERING

Casse acustiche AR ■ AKAI ■ HECO JB LANSING ■ LEAK ■ ONKYO PIONEER ■ REVOX ■ SANSUI

Piastre registrazione AKAI (per «stereo 8») AKAI ■ SANSUI ■ TEAC TANDBERG (per cassette)

Registratori a bobina AKAI ■ REVOX ■ TEAC ■ SANSUI

Cuffie stereofoniche KOSS

Nastri stereo TDK ■ BASF (cassette) AKAI (stereo 8)

UNIVERSALTECNICA
Nuovo reparto dell'«alta fedeltà»: Piazza Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI PREPARA A GIRARE UN NUOVO FILM

CHARLIE CHAPLIN NON SI ARRENDE

Ha 83 anni - Affiderà a due figlie i ruoli principali - Prossimo inizio

Londra, 4

E' stato annunciato che Charlie Chaplin, che ha ora 83 anni, si sta preparando a fare un nuovo film, che avrà come titolo «The Freak». Chaplin conta di dirigerlo e di interpretarvi una piccola parte; i ruoli principali saranno affidati alle sue figlie Josephine e Victoria, nate dalla quarta moglie Oona.

Chaplin, che vive attualmente in Svizzera, spera di cominciare le riprese del film entro i prossimi mesi in Inghilterra; il produttore sarà probabilmente Jerome Epstein, uno stretto amico di Chaplin.

Un portavoce di Epstein ha dichiarato che Chaplin sta lavorando in questo film e che le riprese dovrebbero cominciare molto presto. Sarà questo il primo film di Chaplin dopo «La contessa di Hong Kong», che risale a sette anni fa, e che ebbe come interpreti Sofia Loren e Marlon Brando; fu scritto e diretto da Chaplin.

(Italia)

Torna al cinema l'ex moglie di Howard Hughes

Hollywood, 4

Jean Peters, l'attrice che rinunciò al cinema nel 1957 per sposare l'eccentrico miliardario Howard Hughes, è tornata sul set. Sta interpretando infatti un film per la televisione, tratto dal dramma di Sherwood Anderson «Winesberg, Ohio».

Jean Peters, che ha 45 anni, ha divorziato da Hughes lo scorso giugno, e ha sposato Stanley Hough, alto dirigente della «Fox», che era fra l'altro l'aiuto regista del film che diede celebrità alla Peters, «Il capitano di Castiglia».

(Ansa)

Tre giorni in sciopero gli attori RAI-TV

Roma, 4

L'assemblea della Società attori italiani (SAI), riunitasi per discutere le trattative con la RAI per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, che sono state interrotte nei giorni scorsi, ha indetto uno sciopero di tre giorni (dalla mezzanotte di dopodomani mercoledì alla stessa ora di venerdì prossimo) degli attori impegnati nelle produzioni radiofoniche e televisive e in quelle di telefilm in appalto.

(Ansa)

«La papessa Giovanna» in anteprima a Sanremo

Sanremo, 4

Nel teatro del casinò di Sanremo si è inaugurata con la presentazione del film «La papessa Giovanna» di Michael Anderson, la «Rassegna azzurra del cinema», organizzata da Giuseppe Perrone, che prevede la presentazione di alcuni film in anteprima.

Prima della proiezione il regista Anderson e il principale interprete maschile, Franco Nero sono stati presentati al pubblico da Daniele Piombi. Precedentemente, Anderson, Nero e Perrone erano intervenuti a una conferenza stampa nel corso della quale è stato precisato che l'iniziativa si propone di presentare, attraverso una serie di anteprime, i film più interessanti della nuova stagione cinematografica. «La rassegna azzurra del cinema — ha precisato Giuseppe Perrone — non vuole essere un nuovo festival ma da dicembre a giugno vuol presentare in anteprima il meglio della produzione internazionale».

Franco Nero ha parlato anche dei suoi programmi di lavoro: attualmente sta interpretando «Il delitto Matteotti» (suo 35.o film) di Florestano Vancini e per una maggiore aderenza fisica al personaggio, usa una dentiera e un naso finti.

Su eventuali reazioni degli ambienti cattolici al film «La papessa Giovanna» che, rifacendosi a un'antica leggenda, affronta un argomento molto scabroso: una donna che, facendosi credere uomo, ascende al soglio di San Pietro, Michael Anderson ha precisato che il suo lavoro già in programmazione da qualche tempo a Londra e a New York, non ha sollevato obiezioni dai cattolici britannici né da quelli statunitensi.

La «Papessa Giovanna» che ha per interprete principale Liv Ullmann, l'attrice preferita di Ingmar Bergman, si rifà alla nota leggenda del IX secolo, secondo cui alla morte di Leone IV sarebbe ascesa al soglio di San Pietro una monaca dottissima, Giovanna, che era riuscita a farsi credere uomo.

(Ansa)

Concluso a Firenze il Festival dei popoli

Firenze, 4

Oltre dodicimila persone hanno assistito durante i sette giorni di apertura alle proiezioni dei film del XIII Festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, conclusosi ieri sera nello auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze. Trentacinque sono stati i documentari presentati da registi di 46 paesi del mondo.

Nel corso dell'ultima giornata della rassegna sono stati presentati quattro documentari: «Udflytterne» di Jorgen Ross (Danimarca); «The nuer» di Kilaru Harris (Stati Uniti); «Die erste lektion» di Jochne Reiner e Jochen Cerhak (Repubblica federale tedesca); «Millhouse: a white comedy» di Emile De Antonio (USA).

(Ansa)

Tom e Jerry tutto violenza

Londra, 4

Un deputato ha chiesto che la televisione di stato britannica cessi la programmazione dei cartoni animati americani «Tom e Jerry», il gatto e il topo eternamente in lizza, perché a suo avviso si tratta «di uno dei più violenti programmi della televisione».

In una lettera al ministro delle telecomunicazioni, sir John Eden, il deputato laburista William Price dice: «Questi cartoni animati si basano su una formula che si ispira unicamente e chiaramente alla violenza. Costituiscono per i bambini il peggiore degli esempi... Tutte le avventure si basano su una crudeltà oltraggiosa» che non può che avere un effetto diseducativo. (Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

DI RAPINE E PROCESSI

«Sapere: il romanzo d'appendice» (TV-1, ore 19.15) — Il romanzo nero del Settecento è l'antecedente storico del romanzo d'appendice al quale fornisce tipi e situazioni. Questa seconda puntata della trasmissione dedicata al romanzo di appendice presenta appunto i personaggi tipici della letteratura del terrore: giovani innocenti e perseguitate, donne fatali, fantasmi.

* * *

«Film inchiesta N. 4: indagine su una rapina» (TV-1, ore 21) — L'ultimo esempio di questa serie televisiva prende spunto da un fatto realmente accaduto a Torino: un omicidio a scopo di rapina commesso da quattro giovani ai danni di un orefice. Oltre a ricostruire l'avvenimento, il telefilm indaga sui motivi che hanno portato i quattro ragazzi e compiere il gesto criminoso. Ognuno di loro è stato spinto da motivi diversi, ma per tutti si tratta di un'azione occasionale, non da professionisti del crimine. Il film-inchiesta non ha quindi per tema un'analisi della malavita organizzata, ma piuttosto il problema della gioventù disadattata.

* * *

«Sotto processo: denuncia anonima» (TV-1, ore 22) — La discussione sul tema della denuncia anonima verte su questi due punti: l'ambiente in cui matura la denuncia anonima e la sfiducia nei confronti della giustizia che generano questo tipo di delazione. Secondo l'avvocato Giorgio Della Valle di Roma l'anonimato è un male necessario. Per l'avvocato Giovanni Conso, docente di procedura penale all'Università di Roma e noto pubblicista, la denuncia anonima, proprio in quanto incoraggia un malcostume, va sempre e comunque respinta. Durante la trasmissione viene inoltre esaminato un aspetto pratico del problema: mentre il codice afferma che non è lecito avviare un procedimento giudiziario sulla base di una denuncia anonima, in realtà, in base ad una prassi tutta particolare, spesso una lettera non firmata è alla base dell'azione penale.

* * *

«Io compro tu compri» (TV-2, ore 21.30) — Questa puntata è dedicata soprattutto agli sportivi, a coloro che per seguire lo spettacolo dei calcio affollano i botteghini, anche sotto le intemperie. Il servizio è di Giampiero Ricci con la collaborazione di Pasquale Curatola. Il regista ha realizzato una serie di interviste a tifosi e semplici spettatori, interpellando inoltre, come rappresentante dei giocatori Sandro Mazzola, ascoltando il parere tecnico di Aldo Stacchi presidente della Lega nazionale calcio e di Gilberto Viti segretario dell'A.S. Roma sulle cause dell'alto costo dei biglietti per la partita soprattutto rispetto alla mancanza di servizi collaterali (l'agibilità dello stadio, mezzi di trasporto e prenotazione dei posti).

* * *

«Allo Police» (TV-2, ore 22.15) — «Un pranzo per il commissario Lambert» è il titolo del telefilm di stasera. Una domenica, mentre il commissario si trova a pranzo con i suoi collaboratori del distretto di polizia, il pregiudicato Raymond Dagrega, conosciuto come «Dedè il professore», evade dal carcere. Lambert e i suoi uomini si lanciano sulle tracce dell'evaso. La polizia scopre che in carcere «il professore» si era dato alla lettura delle opere di uno scienziato dell'Ottocento. Nella lettura di questo autore, Lambert riesce a trovare la chiave per risolvere il caso. (Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Fermate il mondo, voglio scendere!

Forse la televisione ha un grande occhio nella nuca che la costringe a guardare indietro, in quella zona-franca del tempo perduto su cui non scottа mettere il piede perché la distanza l'ha definitivamente sfebbrata trasformandola in un fitto archivio di sante reliquie, di autunnali memorie.

Fuori, tutto corre a precipizio, le coniugazioni verbali bisticciano di continuo, il presente è subito ieri, il futuro è già oggi, rumore, caos, avanti non c'è posto, albe e notti dei lunghi cacciaviti tessono sfracelli da neurodeliri. Giunti al limite di rottura, alle volte vien da gridare: «Fermate il mondo, voglio scendere!». Chissà poi a che stazione? Ma per fortuna c'è... la TV, il solo elettrodomestico che abbia ancora un potere altamente sedativo. E' lei, infatti, che operando una specie di transfert, riesce ad alienarci da noi stessi. E' lei che quasi tutte le sere ci immerge nelle acque del passato, sacrali e smemoranti come quelle del Lete, il fiume dell'oblio, dove tutto — anche i fatti più crudi della nostra storia di ieri (si legga pure «Nascita di una dittatura») — assume i contorni un po' erariali d'una pratica d'ufficio, della vaghezza acritica. E' lei, infine, che ci convince di essere «altrove», di vivere una vita precedente, comunque più bella e in qualche modo magica, perché «altra», diversa, lontana dalle realtà e dal crepacuore di oggi.

Si evochino dunque le umili gioie, i sospiri, i sorrisi e magari anche i dolori, ritagliati nei paradisi artificiali di trenta quaranta cinquant'anni fa. Tornino i divi e le stelle del cinema muto e di quello che appena cominciava a parlare, e il teatro dell'ultimo '800 e del primo '900. Ben vengano i Tarzan della dolce infanzia perduta, ben vengano le Marlene e i von Sternberg, gli Angeli Azzurri e le Veneri Bionde. C'è modo migliore di ficcare la testa nella sabbia e di avere in cambio un impiego del tempo libero più tranquillo e letargico di questo? E mentre la maga Marlene sta ancora ben salda in sella al suo cavallo tornante, per portare quei sogni che possono restare sospesi nei cieli pieni di falchi indifferentemente per un attimo o per l'eternità, già si annuncia una nuova retrospettiva cinematografica, di cui vorremmo darvi un breve cenno d'anticipo.

Mesi or sono (molti ricorderanno) la televisione ci aveva mostrato, con un ciclo dal titolo «I tenui sorrisi degli anni quaranta», come si divertivano gli italiani di quell'epoca davanti agli schermi cinematografici. Era l'epoca chiamata, più o meno propriamente, dei «telefoni bianchi». Ora si torna alla carica con la proposta di una «Antologia del cinema comico in TV», di imminente programmazione. Sarà una storia della risata che va dalle «comiche finali» degli inizi del secolo, e, in gran parte [illegible] tazione americana (Cretinetti, Robinet, Polidor ecc.) a Petrolini («Nerone», «Il malato immaginario»), dalla commedia brillante ai film di Totò, Macario, dei due De Filippo: una storia dunque, stando alle promesse, capace di dare un aspetto della realtà italiana della prima metà del '900, analizzandone le diverse maniere di ridere. E anche qui verrà a rivisitarci un corteo di attori, in gran parte scomparsi — Angelo Musco, Antonio Gandusio, Lina Galli, oltre a quelli già citati — che furono cari all'allegria d'un paio di generazioni.

Se è vero che l'arte di far ridere è una delle più difficili e delle più soggette al mutare dei tempi e delle mode, chissà allora che codesta rassegna non dia modo al pubblico di ridere per come rideva [illegible] volta, e magari di scoprire [illegible] l'ebbro vascello della vecch... comicità, in arrivo nel porto dei nostri anni tecnologici, non porta il cadavere nella stiva. Tutto è possibile. Vedremo comunque se il gioco valeva la candela.

Ber.

Canzoni inedite a «Canzonissima»

Roma, 4

Sabato prossimo, con l'inizio delle semifinali, i cantanti rimasti in gara a «Canzonissima» presenteranno motivi inediti; come vuole il regolamento, questi, dovranno essere non soltanto «nuovi», ma in lingua italiana, di autore italiano e non «copiati», cioè non rifacimenti da altre opere musicali o elaborazioni di altre canzoni. Le stesse canzoni saranno poi ripetute nelle ultime due trasmissioni delle finali.

I cantanti in gara sabato prossimo hanno già fatto la loro scelta. Mino Reitano presenterà «Cuore pellegrino»; Massimo Ranieri, «Erba di casa mia»; Gianni Nazzaro, «Vino amaro»; Orietta Berti, «E lui pescava»; Rosanna Fratello, «Figlio dell'amore»; Gigliola Cinquetti, «Vorrei sentire la ninna nanna». Per il momento non sono noti che i titoli, senza altre indicazioni.

SECONDO L'INDAGINE DEL SERVIZIO OPINIONI

L'ottobre si addice a Joe Petrosino

Roma, 4

Lo sceneggiato dedicato alle imprese del poliziotto italo-americano Joe Petrosino ha ottenuto, secodo un'indagine del servizio opinioni della RAI, il gradimento più alto (81) tra tutti i programmi TV andati in onda in ottobre.

Sempre nel campo degli sceneggiati, i consensi dei telespettatori sono andati anche alle «Sorelle Materassi» che ha ottenuto (media di 2 puntate su tre) un ascolto di 16 milioni e 900 mila con un gradimento pari a 79. La prima puntata di «Agostino di Ippona» di Roberto Rossellini è stata seguita da 4 milioni e 100 mila telespettatori con gradimento 69. Per quanto riguarda il ciclo di prosa «Momenti del teatro italiano» il favore del pubblico televisivo è andato al «Caso Pinedus» (ascolto: 7 milioni e 800 mila, gradimento 79).

L'ascolto più alto tra i film presentati in ottobre è stato registrato da «Operazione terrore» (20 milioni e 600 mila) seguito da «French can can» (17 milioni e 800 mila), «La cassa sbagliata» (17 milioni e 700 mila) e «Barabba» (17 mlioni e 600 mila). Tra i telefilm, la serie «Di fronte alla legge» ha avuto 6 milioni di spettatori con gradimento 75, mentre il ciclo «L'amico fantasma» ha ottenuto un ascolto di 5 milioni e 300 mila con un gradimento pari a 73.

Nel settore della rivista e varietà, «Rischiatutto» ha avuto un gradimento pari a 74, seguito da «Canzonissima» (71). Lo show di Pippo Baudo e Loretta Goggi ha però ottenuto un ascolto più alto (23 milioni e 300 mila) del telequiz condotto da Mike Bongiorno (19 milioni).

Per le trasmissioni culturali, il gradimento più elevato (72) è stato registrato da «Passato prossimo» seguito da «Thrilling» (70); quest'ultima trasmissione ha avuto uno degli ascolti più alti (7 milioni e mezzo) ed è stata superata solo dal ciclo dedicato ai fumetti, «Gulp» seguito da 9 milioni e 400 mila spettatori. Nel campo della «musica seria», la rubrica più seguita è stata «Juke-box classico» che ha avuto un ascolto di 2 milioni e 100 mila.

Fra le trasmissioni giornalistiche, il Telegiornale delle 20.30 ha registrato un ascolto di 14 milioni e 600 mila telespettatori con gradimento 76. Sette milioni e 400 mila spettatori hanno invece seguito i «servizi speciali» del TG andati in onda in prima serata, esprimendo un gradimento pari a 71. Nel settore dei programmi sportivi, «La domenica sportiva» ha avuto un ascolto di 6 milioni con gradimento 79; 5 milioni e 400 mila telespettatori hanno seguito «Mercoledì sport» che ha registrato un gradimento pari a 74. Sei milioni e 100 mila spettatori hanno infine seguito la partita di calcio Francia URSS.

(Italia)

IMMINENTE A TRIESTE

UN FILM WESTERN DIVERTENTISSIMO con:

GEORGE HILTON

IL WEST TI VA STRETTO, AMICO... E' ARRIVATO ALLELUJA

AGATA FLORI - RAYMOND BUSSIERES - UMBERTO D'ORSI - MICHAEL HINZ - ALDO BARBERITO - ROBERTO CAMARDIEL - PAOLO GOZLINO con RICCARDO GARRONE - LINCOLN TATE - STELVIO CIPRIANI - regia ANTHONY ASCOT

Oggi al cinema EDEN

1971: I DIAVOLI - 1972: IL MONACO

Nel 1971 esplode al festival di Venezia «I DIAVOLI», di KEN RUSSELL. Nel 1972 esce «IL MONACO» il capolavoro del romanzo nero scritto e ideato da LUIS BUNUEL

FRANCO NERO
NATHALIE DELON
NICOL WILLIAMSON

IL MONACO

IN TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 18

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Alla Biglietteria Centrale - Trieste Galleria Protti - tel. 36372 - 38547 si accettano le prenotazioni per

RE LEAR

di Shakespeare

regia di GIORGIO STREHLER

Secondo spettacolo in abbonamento - 8-22 dicembre 1972

Riduzioni per gli abbonati della Regione

G ISTITUTO GERMANICO

oggi ore 21

DEUTSCHE BAROCKSOLISTEN

musiche del periodo barocco

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento B (platea e palchi) e C (galleria e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 8 dicembre il Piccolo Teatro di Milano presenta il secondo spettacolo in abbonamento: «Re Lear» di W. Shakespeare, regia di Giorgio Strehler. Prenotatevi per tempo alla Biglietteria Centrale di Trieste, tel. 36372-38547.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.

POLITEAMA ROSSETTI - Sabati Letterari. Dibattiti con protagonisti della cultura internazionale: Alfredo Todisco, Denis Mack Smith, Sergio Zavoli, Carlo Castellaneta, Serge Lebovici, Carlo Fruttero - Franco Lucentini, Camilla Cederna, Uwe Johnson, Ernesto Quagliariello, Joan Robinson, James F. Danielli, Roland Barthes, Benjamin Spock, Giulio Girardi. Ingresso ai singoli incontri L. 500, abbonamenti per tutti 14 L. 2.000 in vendita alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas e alla Cassa del «Rossetti».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. T. Braun - F. Fichna: «Indiani nel piccolo paese», nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione della rassegna di film di fantascienza: «I mondi del possibile». Ore 19 e 21: «Hallucination!» (1961) di Joseph Losey.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il monaco». Il capolavoro del romanzo nero scritto e ideato da Luis Bunuel in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 16 - 22.15: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna di incontrare. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.15: «La ragazza dalla pelle di luna», con Ugo Pagliai e Zeudi Araya. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Un fatto clamoroso.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J.P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15, 18.20, 21.45. Ritorna trionfalmente il film dai sei «Oscar»: «Il dottor Zivago».

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick, con M. McDowell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Una storia d'amore delicata e gentile, due giovanissimi e indimenticabili interpreti: «Due ragazzi che si amano», con S. Büry e A. Alvina. Un film che non scorderete. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «...e poi lo chiamarono il Magnifico» con T. Hill.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Attuale, formidabile, mozzafiato! Un poliziesco serrato e violento che spiega molte cose sul fenomeno della malavita organizzata: «Camorra». Ultimo giorno. Prossimamente: «Ma papà ti manda sola?».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso». Technicolor con R. Bryan. Viet. min. 18 anni. Prossimamente: «Le mille e una notte all'italiana».

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo western all'italiana: «Si può fare amigo» con Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma». Commedia brillante.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Cielo rosso all'alba». Storia di un adolescente che attraverso episodi talvolta agradevoli diventa un vero uomo. Con Richard Thomas e Catherine Burus. Technicolor.

GRATTACIELO

il Clan dei Marsigliesi

BELMONDO CARDINALE

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Festa per il compleanno del caro amico Harold». Il più grande successo degli ultimi 10 anni. 4 anni a Broadway, 3 anni a Piccadilly, 2 anni a Parigi. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sergente Flep indiano ribelle». Capolavoro in technicolor con Anthony Quinn, Shelley Winters e Claude Akims.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spada normanna». Mark Damon in una esaltante avventura degli eroici tempi di Riccardo Cuor di Leone. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Nevada Smith». Western a colori con Steve McQueen. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Corri, Angel, corri!». Drammatico technicolor sul teppismo giovanile in America, con William Smith e Valerie Starrett. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «L'ossessione del mostro». Un agghiacciante technicolor con Peter Cushing e Sue Lloyd. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «E venne l'ora della vendetta» con William Shatner, Joseph Cotten, Rossana Janni. Spettacolare western!

LUMIERE. Venerdì: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo».

RADIO. 16: «Le isole dell'amore». Un paradiso terrestre, nell'incanto dei Mari del Sud, l'amore è legge. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

OPICINA. 18: «Taking off». Un film moderno e divertente. Viet. min. 18 a.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Non si uccidono così anche i cavalli?» con Jane Fonda, Michael Sarrazin e Susannah York. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.

CENTRALE. 15.30: «Maddalena». Colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15.30: «Lo chiameremo Andrea». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Pomi d'ottone e manici di scopa». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Safari 5000» con J.C. Drouot e T. Mifune. Scope a colori. Ultima 22.

VERDI. 15.45, 18.45 e 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori.

MODERNISSIMO. 17: «Le Chat, l'implacabile uomo di Saint Germain», con J. Gabin e S. Signoret. Colori. Ultima 22.

CENTRALE. 17.30 e 21: «Il dottor Zivago» con O. Sharif e J. Christie. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Io monaca, per tre carogne e sette peccatrici» con T. Kendall e M. Tauber. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il sesso del diavolo» con S. Koscina. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Joe Kidd» con C. Eastwood. Western. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

GRADO

CINEMA-TEATRO «CRISTALLO». 21: «Arlecchino, servitore di due padroni», commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, con la compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Regia di Fulvio Tolusso; scene e costumi di Sergio D'Osmo.

PORDENONE

VERDI. 17: «E poi lo chiamarono il magnifico».

CRISTALLO. 17: «Frenzy». V.m. anni 14. Technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «La ragazza dalla pelle di luna».

CAPITOL. 17: «La prima notte di quiete».

CORDENONS

VERDI. 17: «Appartamento al Piaza».

SACILE

ZANCANARO. 17: «L'ho sorpreso a letto con un'altra».

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Splendori e miserie di Madame Royale».

CORMONS

ITALIA (19-22): «Il leggendario X 15».

COMUNALE: «Le mogli».

ROMANS

IMPERO. 20: «Tropis, uomo o scimmia». A colori. V.m. anni 14.

CERVIGNANO

NUOVO: «Corruption».

RONCHI

RIO: «Gli occhi della notte».

PALMANOVA

ITALIA: «Conto alla rovescia».

GARIBALDI: «Quella carogna dell'ispettore Sterling».

GEMONA

SOCIALE: «Gatta pericolosa».

TARCENTO

MARGHERITA: «I raptus segreti di Helen».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Crescendo...con terrore».

CASARSA

ROMA: «Vita priavta di Sherlock Holmes».

RISTORANTI E RITROVI

BAFFO HA RIAPERTO

e ti aspetta. Mangi quello che vuoi e paghi 3000 lire. Riva Grumula, 2.

ARENELLA - FIUMICELLO

Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96036.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina

GRADO

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»

Aperto fino alle 2. Prenotazioni Natale, Capodanno.

GORIZIA

BOWLING INTERNAZIONALE

Bowling, discoteca, sauna, american bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.28: Corso di lingua spagnola; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io con A. Tieri; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Megavillaggio con P. Villaggio; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi - Le avventure di Ita e Ato; 17.05: Il girasole - Programma mosaico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura: soprano P. Scanabucci, tenore S. Fischella, direttore G. Zani; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con M. Marchesi; 21.15: Stagione lirica della RAVM - «La cena delle beffe» di U. Giordano, direttore N. Bonavolontà; 23: Oggi al Parlamento; Al termine - Su il sipario - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Di Capri e Iva Zanicchi; 8.15: Musica espresso; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori della orchestra; 9.50: Mademoiselle Coco di A. L. Meneghini (12); 10.05: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radioschermo presenta: Totò e Carolina; 20.50: Supersonic; 22.40: Madame Bovary di G. Flaubert (12); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Dal V canale della filodiffusione - Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali: musiche di W. B[illegible]e e F. A. Rossetti; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto sinfonico, direttore J. Barbirolli; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore - Max Reger; 15.30: Concerto dello «Stalder Quintett» di Zurigo; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cosa cambia nel Mezzogiorno; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di B. Marcello e F. M. Veracni; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Festival di Monaco di Baviera 1972: «Musica del nostro tempo»; 22.15: Discografia; 22.40: Libri ricevuti; Al termine - Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente».
13.00: I corsari - «L'Olonese» - Telefilm.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Goshu, il violoncellista» - Pupazzi animati.
17.15: «Una visita dallo spazio» - Disegni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - «Il piccolo re» - 8.a puntata.

RITORNO A CASA

Gong

18.45: La Fede oggi.

Gong

19.15: Sapere - «Il romanzo d'appendice» - 2.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Film-inchiesta n. 4: «Indagine su una rapina» - Soggetto e sceneggiatura di G.P. Calasso.

Doremì

22.00: «Sotto processo» di G. Macchi e G. Nanetti - 5.a: «Denuncia anonima».

Break 2

23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
21.30: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.

Doremì

22.15: Allo Police - «Un pranzo per il commissario Lambert» - Telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16.10: «La carriera di un libertino», musica di I. Strawinski, atto II; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre D. Dourakine e B. Justis; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: I successi del giorno; 11.15: Suona l'organista Layman; 11.30: 15 minuti con l'orchestra attrazione «Romagna folk»; 11.45: Suona il clarinettista P. Fountaine; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Brani d'opera; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia; 21.15: Gruppo vocale - strumentale Santana; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di K. Pahor; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes - Città jugoslave: «Cetinje»; 21: Un roboto per Strakery, telefilm.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20, 22.05; 17.4[illegible]: «Piccolo mondo», giornalino per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Trenta giorni di scienza; 19.15: Il momento della verità - 400 anni dalla rivoluzione contadina; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Club giornalistico: «I giovani»; 21.15: «La saga dei Forsyte»; 22.25: Giochi estivi ragusei: Concerto.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

DOMANI AL RITZ

2 GRANDISSIMI ATTORI
2 ORE DI SPETTACOLO VERO, EMOZIONANTE, IMPREVEDIBILE!

Titanus

LEE MARVIN

GENE HACKMAN

ARMA da TAGLIO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 4

Chiusura cedente con scambi poco attivi. La riunione è risultata generalmente poco attiva, con prezzi costantemente più calmi di riflesso anche alla recisa smentita delle voci circolate venerdì e da un senso di attesa degli operatori. Sin dalle prime fasi, i titoli ancora in battuta risultavano più ridotti rispetto a venerdì e solo le Miralanza mettevano a segno nuovi progressi.

In apertura, quasi tutti i titoli guida perdevano rispetto alle chiusure di venerdì, a eccezione delle Montedison, che si mantenevano su livelli sia pur di poco migliori (520 contro 515).

Nel «durante», mentre le Miralanza, sotto l'impulso di una nuova corrente di domanda, toccava un massimo di 64 mila, le Montedison si allineavano agli altri valori guida, anche di riflesso alla sensibile cedenza delle Montedison Fibre, che hanno aperto a 205 contro 256 dopo l'annuncio sulla svalutazione e reintegro del capitale sociale.

In chiusura, la lettera prendeva decisamente il sopravvento, costringendo quasi tutta la quota su basi inferiori a quelle di venerdì. Particolarmente sensibili le perdite accusate da alcuni assicurativi, da qualche immobiliare e da alcuni valori patrimoniali, dalle Bastogi, Credit, Italcementi, Italsider, Mediobanca, Saffa, Tecnomasio e alcuni altri valori a scarso flottante.

In controtendenza, con plusvalenze superiori al due percento, le C. Erba priv., Fisac, Gavardo, Gim, Lepetit priv., Liquigas, Magona, Miralanza, Olcese, Sarom e qualche altro valore.

Tra i titoli guida, deboli con perdite più o meno sensibili, le Montedison sono terminate a a 507,75 contro 515 e le Montedison Fibre, oggette al listino di attivi scambi, sono terminate a 171 contro 205 dell'apertura e 256 di venerdì.

Il reddito fisso ha ancora subito la prevalenza delle offerte, anche se le flessioni sono state contenute. Scarso anche in questo comparto il volume degli scambi.

L'indice «Mediobanca» non è stato oggi calcolato a causa dell'agitazione del personale degli istituti di credito.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 147 milioni; obbligaz. 2.681.691.000; azioni 7.083.875.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con tono più riflessivo. Generali 63.800-64.000; Montedison 502-505; Breda 6.150-6.200; Fiat 2.300-2.310; Snia Viscosa 1.380-1.390; Smeriglio 212-216; La Centrale 8.750-8.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-12	4-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2670	2640
Eridana	2354	2260
Es. Molini	410	450
Molini Certosa	10200	10200
Motta	2475	2460
Rom. Zucchero	420	381
Rom. Zucchero pr.	400	400
Venchi Unica	2969	2969
Assicurative		
Alleanza Assic.	35340	34900
Assicuratrice Ital.	130000	127000
Ass. Milano ord.	23599	23200
Ass. Milano pr.	16430	16499
Generali	65800	64100
L'Abeille Italiana	16100	156300
Fondiaria Incen.	16120	15650
Fondiaria Vita	35550	35020
R.A.S.	76510	74500
S.A.I	24500	23995
Toro Assicuraz.	16880	17000
Toro Assic priv	13300	12350
Bancarie		
Comm Italiana	20040	20000
Banco di Roma	20300	20010
Credito Italiano	2100	2049.50
Interbanca priv	37000	36200
Mediobanca	84650	83000
Cartarie - Editoriali		
Binda	41500	40900
Burgo	11710	11470
Burgo priv	6700	6400
Donzelli	399	406
Mondadori priv	3850	3790
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1390	1360
Cer Pozzi	228	229
Cer Pozzi priv.	310	301
Eternit	2649	2600
Italcementi	27800	27100
Richard Ginori	419	419.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	797	785
Brioschi	42450	42490
Caffaro	413	420
Carlo Erba	13100	12950
Carlo Erba priv	7450	7750
Italgas	920	935
Lepetit	19600	19501
Lepetit priv.	15700	16000
Liquigas	500.75	510
Mira Lanza	62000	63810
Montedison	515	507.75
Napoletana Gas	780	770
Petrolifera Ital.	3450	3450
Pierrel	7200	7190
Rumianca	855	860
Saffa	8250	7990
Sarom	1305	1351
Siossigeno	7400	5370
Commercio		
La Rinascente	325	317.75
La Rinascente priv	222	212
Silos di Genova	2860	1820
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8200	8200
Ausiliare	4890	4875
Autostr. Torino-Mil	33305	32600
Italcable	4220	4250
Mittel	1800	1848
Nord Milano.	2970	2950
S.I.P.	2305	2298
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1345	1320
Marelli E.	765	765
Tecnomasio	1165	1098

TITOLI	1-12	4-12
Finanziarie		
Agricola	1600	1610
Bastogi	1720	1695
Centrale	8950	8798
Finanz. E. Fnxia	6350	6200
Finmare	229	225
Finsider	367	370
Generalfin	3710	3720
Gim	3300	3385
I.F.I. priv.	6890	6680
I.F.I.L	25570	24900
Invest	4749	4679
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2121	2090
Pirelli s.p.a.	1165	1100
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1745	1759
Stet	2460	2500
Sviluppo	2480	2480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4600	4600
Beni Stabili	5600	5465
Coge	1931	1902
Condotte d'acqua	807	797
De Angeli Frua	7900	7970
Edilcentro Milano	1387	1351
Generale Immob	895	882
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	7299	7351
La Milano Centrale	32000	21300
Risanamento	10595	10300
S A C I E priv	1099	1060
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2370	2315
Fiat priv	1775	1745
Franco Tosi	5690	5500
Nebiolo	226	226
Olivetti ord	1546	1556
Olivetti priv.	1582	1606
Westinghouse	3990	3850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	905	905
Dalmine	360	365
Falck	5330	5350
Falck priv	5330	5240
Ilssa Viola	3845	3845
Italsider	550	509
Magona	2850	2910
Metalli	2720	2720
Monte Amiata	1629	1644
Pertusola	2765	2750
Siele	2260	2265
Terni	185	181
Trafilerie	900	898
Tessili		
Centenari e Zinelli	312	303
Chatillon	256	171
Cotonificio Cantoni	16220	16295
Cucirini	7720	7689
Filat Cascami Seta	5100	5079
Fisac	700	731
Lanerossi	3720	3700
Lanif di Gavardo	1960	2000
Linif. e Canap. Naz.	361	361
Marzotto priv	1300	1300
Olcese Veneziano	336	350
Rossari	200	282
Rotondi	34000	34000
Scotti	281	281
Snia Viscosa	1481	1391
Snia Viscosa priv.	1030	1020
Tilane	500	500
Tosi Manifattura	2300	2300
Unione Manifatture	15205	1550
Diverse		
De Ferrari	1660	1620
Acque Potabili	1071	1071
Acqui Terme	1670	1720
C.I.G.A.	7820	7745
Pacchetti	1215	1212
Reina	1600	2440
Smeriglio	198	212.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-12
Rendita	5%	101.70
Prest. Red. 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	93.20
Edil. Scol 67	5,50%	95.20
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.50
» 1974	5%	98.65
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	100.45
» 1980	5,50%	100.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	5%	91.80
» » 68/88	6%	91.15
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I XVIII	6%	96.10
» XX	6%	99.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	89.—
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	92.40
» XXVI	6%	89.45
» XXVII	6%	89.45
» XXVIII	7%	98.25
» XXIX	7%	97.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXI opt.	7%	98.50
» XXXIII	7%	97.80
» XXXIII opt.	7%	98.50
» 64	6,25%	96.40
» Autostrade	6%	89.10
» Finan 66	6%	93.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	80.60
» » »	5,50%	82.50
» » »	6%	88.05
» » »	7%	97.10
C.O.P. ss. 1	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.90
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.40
Elfer	6%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.30
» (61)	6%	90.35
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	—.—
Pian Ver (61) I	5%	88.80
» » (62) II	5%	91.40
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.50
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl Ut	5,50%	90.20
» » ord.	6%	90.—
» » vent	6%	89.80
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10
» » » '55)	6%	98.90
» » » (56)	6%	98.60
» » Montec	6%	98.30
Sviluppo Ind ss B	7%	97.40
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.25
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5.50%	96.—

TITOLI		4-12
Isveim (62) IV	5,50%	93.60
» (62) V	5,50%	94.20
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	91.90
» (63) VIII	5,50%	91.60
» (64) IX	5%	93.60
» (64) X	5%	93.10
» (65) XI	6%	92.70
» (66) XII	5%	91.60
» (67) XII	5%	89.80
» (67) XIV	6%	88.90
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.40
» (70) XVII	7%	97.70
» (71) XVIII	7%	97.20
» (71) XIX	7%	97.30
» (72) XX	7%	97.80
C.I Sardo 62	5,50%	96.30
» » 63	5,50%	92.15
» » 64	6%	97.—
» » 65 I	6%	94.70
» » 65 II	6%	93.50
» » 66	5%	92.20
» » 68	6%	90.—
» » 69	5%	90.—
» » 70	7%	97.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.50
B.M.Cred C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	96.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	98.50
B.M.C 71/81	7%	103.—
» 71/81 II	7%	98.—
» 72/82	7%	98.30
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	92.70
» 66 I	6%	89.85
» 66 II	6%	90.—
» 67	5%	89.50
» 68 I	6%	89.60
» 68 II	6%	89.50
» 69 I	6%	89.30
» 69 II	6%	89.15
» 70	7%	98.50
» 71	7%	98.25
» 72	7%	98.20
» 72 II	7%	98.20
» Europa	6%	94.25
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.25
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	99.—
» 60	5,50%	94.70
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	91.90
» V	5,50%	92.90
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	96.10
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	5%	99.90
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.60
» 58/78	5%	99.40
» 59/79	5,50%	93.10
» 68/80	5,50%	92.60
» 61/86	5,50%	88.55
» 63/83	5,50%	89.85
» 64/82	6%	93.10
» 65/83	6%	92.35
» Alfa R.	7%	106.80
» Elett. opt.	5,50%	99.—
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	89.90
» 65	6%	93.50
» 66	6%	93.55
» 67	6%	97.—
» 68	6%	94.60
» 71	7%	100.25
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	94.—
» 66	6%	94.—
» 68	6%	94.—
» 68 II	6%	94.60
» 72	7%	98.40
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.70
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	89.50
» » 68 I	6%	89.15
» » 68 II	6%	89.20
» » 69	6%	89.50
» » 71	7%	97.40
» » 72	7%	97.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	94.10
» Fond conv	5%	90.—
» » 1985	5%	90.80
» » 1986	5%	90.80
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	90.50
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	5%	91.20
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	104.70	B.E.I 66/86	6,50%	100.25
E N I 66/81	6%	96.50	» 67/82	6,50%	100.25
» 66/81	6,50%	98.40	» 67/82 II	6,50%	99.90
» 67/82	6,50%	98.50	» 68/80	6,75%	102.50
» 67/87	6,50%	98.25	» 69/84	7,50%	103.25
» 68/88 I	6,75%	100.50	C.E.C.A 66 igu	6,50%	100.25
» 68/88 II	6,75%	99.—	» 66 dic	6,50%	100.25
» 69/81	7%	101.25	» 67/87	6,50%	99.99
I.M.I 70/81	7,25%	102.25	» 67	6,50/8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,525; doll. canadese 587,575; yen 1,951; corona danese 85,20; corona norvegese 88,871; corona svedese 123,17; florino olandese 181,315; franco belga 13,264; franco francese 115,585; franco svizzero 156,065; sterlina 1372,65; marco 183,145; scellino austriaco 25,286; peseta spagnola 9,212; escudo portoghese 21,794.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 590, t.p. 570; sterlina 1386; franco svizzero 156; franco francese 117; franco belga 13,30; marco 185; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 9,12; escudo portoghese 21,80; doll. canadese 580; fiorino olandese 182; corona danese 85,75; corona svedese 123; corona norvegese 89; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 31,50; dracma greca t.g. 18,10, t.p. 16,50; yen 1,98.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1220-1250; platino 2700-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato cedente nella prima seduta dell'ottava. La maggioranza delle voci si iscrive al listino con tono riflessivo. Migliorie in Stet, Sme, Dalmine, Liquigas e Finsider. Contenuto il cedimento nel reddito fisso.

Ass. Italiana 128000; Ass. Generali 64500; Ras 75000; Anic 790; Liquigas 510; Montedison 508; Rinascente 318,25; Rinascente priv. 218; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2300; Tripcovich 35000; Bastogi 1687; F Finmare 225; Finsider 370; Pirelli Spa 1140; Sme 1760; Stet 2500; Beni Stabili 5460; Immobiliare 882; Cantieri —; Fiat ord. 2325; Fiat priv. 1750; Dalmine 365; Italsider 509; Terni 180; Marzotto priv. 1390; Viscosa ord. 1425; Viscosa priv. 1020.

NEW YORK

Quotazioni generalmente in rialzo, nonostante una tendenza contraria verso la chiusura. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 64,48, in rialzo di 0,19.

LONDRA

Chiusura in ribasso, dopo un inizio di seduta caratterizzato da una positiva intonazione; le quotazioni dei titoli hanno però cominciato a cedere sotto la pressione delle vendite per profitto.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo, dopo tre settimane caratterizzate da una tendenza ribassista. Scambi attivi. Guadagni per gli assicurativi, invariati i bancari, irregolari finanziari e industriali.

A PARIGI — Chiusura in ribasso, in seguito all'annuncio di misure antinflazionistiche. Le maggiori perdite nei settori bancario, meccanico e chimico. Irregolari gli auriferi e i titoli internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,34	—
Capitalitalia	»	11,61	—
Equitalia	»	10,76	—
Europrogr.	frsv	123,98	—
First Fund	doll	12,60	13,77
Fonditalia	»	12,35	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,43	—
Interfund	»	11,88	12,59
Interitalia	lire	8.193	8.954
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,33	13,40
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	11,04	—
Italunion	»	13,06	14,23
Mediolanum S.	»	12,01	13,05
Rominvest	»	12,74	13,76
3-R-Management	lire	6.327,92	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROVVEDIMENTO PER CONTROLLARE L'ESPANSIONE MONETARIA

I tassi a scadenza fissa aumentati al 5,5 per cento

Criteri di maggiore oculatezza sono stati richiesti anche per arginare le varie manovre speculative sulla lira - Nessun mutamento di politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il ministro del tesoro on. Malagodi ha disposto che, con decorrenza 5 dicembre, la Banca d'Italia aumenti il tasso di interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa (8, 15, 22 giorni) dal 3,50 a 5,50 p.c.; restano ferme le maggiorazioni dello 0,50 dell'1 e dell'1,50 p.c. per le banche che richiedano le anticipazioni rispettivamente una seconda, una terza e una quarta volta.

Come è noto, le anticipazioni a scadenza fissa sono operazioni mediante le quali le banche fanno fronte a temporanee occorrenze di tesoreria. Scopo del provvedimento — osserva un comunicato — è di contenere il ricorso all'istituto di emissione da parte delle banche nei limiti corrispondenti alla natura delle suddette anticipazioni.

Inoltre, l'aumento generalizzato dei tassi da parte delle banche centrali della Comunità economica europea, si riflette, in Italia, in più ampi movimenti di fondi connessi con regolamenti di importazioni e di esportazioni e in un maggiore ricorso del sistema bancario alla Banca d'Italia nella forma suddetta di anticipazioni a scadenza fissa.

Interrogato dai giornalisti, il ministro del tesoro, on. Giovanni Malagodi, ha dichiarato che il provvedimento non cambia la politica finanziaria e monetaria del governo, diretta ad assicurare il volume di finanziamenti necessario per l'espansione della domanda globale e dell'occupazione, con particolare attenzione alla domanda di infrastrutture e di investimenti sociali e produttivi. Restano perciò invariati, pure in presenza degli elevati livelli raggiunti dai tassi ufficiali a Francoforte, a Londra e a Parigi, i tassi della Banca d'Italia, per le anticipazioni ordinarie al 3,50 e per lo sconto al 4 per cento. Si sottolinea così — ha aggiunto il ministro — il carattere altamente selettivo del provvedimento odierno, diretto a contrastare la tendenza a operazioni di tipo anomalo.

E' da tener presente che lo aumento del tasso di interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa riguarda direttamente i rapporti tra la Banca d'Italia e le aziende di credito e indirettamente l'economia del Paese nel suo complesso.

Il provvedimento eleva del 3,5 al 5,5 per cento il tasso di interesse sulle anticipazioni che avvengono contro pegno a favore della Banca d'Italia dei titoli in possesso delle aziende di credito. La durata massima è di 22 giorni e il ricorso a questa forma di provvista da parte delle banche avviene per fatti contingenti. In generale, nel mese di dicembre c'è un maggior ricorso a questa forma di provvista, perché le banche debbono provvedere a rifornire le imprese del denaro necessario per il pagamento della tredicesima e per altre operazioni, tra cui l'aggiustamento dei conti interni per la fine dell'anno.

Non sono escluse operazioni particolari in relazione alla richiesta di denaro per operazioni commerciali e di Borsa, che le banche svolgono su richiesta dei clienti, compresi gli esportatori.

In questo momento sembrano prevalere criteri di maggior oculatezza delle autorità monetarie nell'espansione della massa monetaria, che è aumentata — ma questo anche negli altri paesi della CEE — notevolmente in questi ultimi tempi, molto al di là di quanto è aumentato il valore reale della produzione fisica di beni e di servizi.

Una maggiore oculatezza è richiesta anche per arginare manovre speculative sulla lira, che tecnicamente è solida ma può subire pressioni a causa delle voci diffuse ad arte o per incompetenza, su una sua svalutazione. Ci sono state a questo proposito tensioni in Borsa, che si rivolgono a danno dei piccoli e medi risparmiatori e che non riflettono il reale andamento degli affari, ma soltanto, le pressioni speculative.

Quindi, l'aumento del tasso di interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa, ben diverse da quelle ordinarie (che sono concesse contro pegno di titoli, di valori e di merci, possono durare fino a quattro mesi, sono rinnovabili e sono utilizzate in conto corrente) provoca un minor ricorso alla fonte di provvista del denaro e restringe i margini di manovra per i vari tipi di operazioni, comprese quelle a danno della lira, che non si giustificano affatto se non in relazione a specifici interessi di chi vuole la svalutazione.

E' comunque certo che gli speculatori andranno incontro a una perdita certa, in quanto la solidità esterna della lira è garantita dalle riserve valutarie, dalla cooperazione monetaria in sede CEE, dal possibile ricorso, ove ce ne fosse bisogno, di prestiti del fondo monetario internazionale, nonché dallo andamento degli scambi con l'estero.

R. R.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE INAUGURATO A ROMA

Il «gap» dell'Africa nel commercio mondiale

La buona volontà del governo italiano verso i paesi in via di sviluppo sottolineata dal ministro Matteotti - Maturazione lenta e difficile

Roma, 4

Un convegno internazionale sui problemi giuridici sollevati nei paesi africani dai rapporti commerciali con le varie regioni del mondo è stato inaugurato stamane dal ministro per il commercio estero, Matteo Matteotti. Il convegno, che si concluderà il 6 dicembre, è stato organizzato dall'Istituto italo-africano e dalla sezione italiana della IALA, la associazione internazionale per il diritto africano.

Matteotti, che è stato presentato dal consigliere di stato Raffaele Russo, commissario straordinario dell'Istituto italo-africano, ha centrato il suo intervento sugli aspetti salienti delle relazioni commerciali dei paesi africani con gli stati europei e, in particolare, con l'Italia.

Prima di analizzare le caratteristiche di questi scambi, il ministro ha accennato alla evoluzione più recente del commercio mondiale. A questo proposito, ha detto che uno degli elementi più tipici della recente evoluzione della economia mondiale è la rapida espansione di traffici internazionali: gli scambi commerciali mondiali sono passati da un valore pari a 60 miliardi di dollari nel '50 a poco meno di 150 dieci anni dopo e a 300 nel 1970.

Non è stato un fenomeno sopravvenuto per caso — ha detto Matteotti — ma il risultato di una deliberata scelta politica concordata tra le maggiori potenze mondiali a favore dei principi di libero scambismo. Sono stati via via ridotti gli ostacoli alla circolazione delle merci sia all'interno delle regioni continentali che tra le diverse zone geo-economiche del mondo e si è determinata una rapida ascesa degli scambi, che ha arricchito chi è stato pronto ad approfittarne. I paesi africani — ha osservato Matteotti — hanno tardato a inserirsi nelle correnti di traffico che si sono create e ora la quota del commercio mondiale da essi controllata è modesta.

Le conferenze promosse dall'«Unctad», dalle Nazioni Unite, dal GATT hanno certamente consentito di registrare la presenza dell'Africa nelle trattative tendenti a regolare le questioni mondiali. Né in quelle sedi né altrove si sono avuti tuttavia interventi tali da far ritenere bene avviato l'inserimento del Continente nero nell'economia mondiale. I problemi del suo sviluppo sono ancora in buona misura da risolvere.

Un dato da solo dà un'immagine immediata della situazione: nel '71 i paesi africani nel loro complesso non hanno fatto registrare nessun incremento degli scambi con gli altri paesi. Se alcuni hanno migliorato le loro posizioni, altri hanno addirittura accusato un regresso e questo è successo in una fase in cui la spinta all'accelerazione del ritmo degli scambi è stata notevole. Nullo è stato ugualmente l'incremento degli scambi con la Comunità europea, a conferma che senza un deciso intervento sul meccanismo che regola il commercio mondiale non c'è alcuna speranza per l'Africa di partecipare attivamente allo sviluppo economico mondiale.

L'Italia, nel corso del '71, ha importato dall'Africa per 830 miliardi di lire ed esportato per 580: sono percentuali modeste del nostro import ed export. Convinti come siamo dell'opportunità che si determinino nuove situazioni in quel continente, abbiamo però favorito, talvolta contro i nostri stessi interessi, il maturare di nuovi tipi di accordi e di rapporti tra la Comunità europea e i paesi africani.

Si tratta — ha proseguito il ministro — di un processo di difficile maturazione e che chiederà non pochi sforzi per giungere ai primi successi. Da parte sua, il nostro paese tende a dar vita a forme di cooperazione spinte ben al di là del campo strettamente commerciale e che contemplino la possibilità di operare, con i paesi africani, iniziative comuni in materia industriale. Conto — ha detto il ministro — di far porre allo studio dal Ministero da me diretto i problemi della cooperazione tecnica.

(Italia)

Misure in Svizzera per combattere l'inflazione

Ginevra, 4

Il consiglio federale ha oggi adottato una serie di misure tendenti a frenare l'alta congiuntura, che ha fatto registrare in questi ultimi mesi una espansione inflazionistica, con l'aumento dei prezzi al consumo del 7 per cento nei primi dieci mesi del 1972.

Queste misure, relative soprattutto al credito (limitazione del credito, averi minimi, controlli d'emissioni), ai depositi per l'esportazione e alla limitazione degli ammortamenti fiscali, fanno parte di un decreto che il governo elvetico ha sottoposto al Parlamento, il quale ha deciso di prolungare di una settimana la sua sessione autunnale, appunto per poter discutere i decreto urgente presentato dal Consiglio federale.

Fra le misure previste per lottare contro l'inflazione, il governo elvetico ha elaborato alcuni progetti per la stabilizzazione del mercato della costruzione e per la sorveglianza dei prezzi. Il decreto sarà pubblicato nei suoi particolari mercoledì prossimo *(Ansa)*

PROBABILMENTE UN ACCUMULO RECORD NEL 1972 DEI RESIDUI PASSIVI

Sempre più a rilento gli investimenti statali

I capitali non impiegati andranno ad aggiungersi ai diecimila miliardi giacenti dagli esercizi precedenti - Assai modesti gli incrementi di spesa

Roma, 4

Il 1972 si chiuderà probabilmente con un accumulo record di residui passivi: lo lasciano prevedere, a giudizio degli esperti, i dati sull'andamento degli investimenti dello Stato.

Secondo le elaborazioni della ragioneria generale dello Stato, le spese di competenza per investimenti sono ammontate nei primi otto mesi dell'anno a 1.398 miliardi di lire, contro una previsione di spesa per tutto l'anno pari a 3.638 miliardi. Il ritmo di spesa è stato quindi pari, nei primi otto mesi, a una media di 175 miliardi mensili, mentre, dividendo in dodicesimi la previsione totale, la spesa media mensile avrebbe dovuto essere pari a 303 miliardi di lire.

La divisione in dodicesimi non è perfettamente attendibile, perché la spesa può concentrarsi in determinati periodi dell'anno, ma fornisce certamente un'indicazione di massima. Se, comunque, il ritmo di spesa, condizionato dalla lunghezza dei tempi tecnici della pubblica amministrazione, non subirà negli ultimi mesi dell'anno una netta accelerazione, l'anno si chiuderà con un accumulo notevole di residui passivi, che verranno ad aggiungersi ai circa 10 mila miliardi giacenti dagli esercizi precedenti.

Oltre ai 1.398 miliardi di competenza, cioè stanziati per l'anno in corso, lo Stato è riuscito a spendere, nei primi otto mesi dell'anno, anche 630 miliardi di residui, somme stanziate nei precedenti esercizi, che non si era finora riusciti a spendere. Si tratta di una cifra superiore a quella spesa alla stessa data del 1971 (446 miliardi), ma si deve considerare che, nel frattempo, il complesso dei residui passivi è cresciuto, per cui, percentualmente, l'incremento del ritmo di spesa non è così sensibile come potrebbe sembrare.

Per quanto riguarda la competenza, l'incremento di spesa sullo stesso periodo dello scorso anno è estremamente modesto: neanche 250 miliardi in cifra assoluta.

Dei complessivi 2.029 miliardi erogati dallo Stato (competenza più residui) oltre la metà, 1.034 miliardi, è classificata sotto la voce trasferimenti, cioè passaggio di denaro alle imprese, alle aziende autonome dello Stato e ad altri enti, 647 miliardi costituiscono le partecipazioni azionarie dello Stato e i conferimenti, all'IRI, all'ENI, all'IMI, all'EFIM, alla Banca del Lavoro, all'«Isveimer», eccetera. Il resto della cifra complessiva è suddiviso tra i beni e le opere immobiliari a carico diretto dello Stato e le anticipazioni alle imprese e alle aziende autonome per finalità produttive e non produttive.

(Italia)

GETTITO FISCALE: PREVISIONI DELUSE

Roma, 4

Le entrate tributarie dei primi dieci mesi sono inferiori alle previsioni di 465 miliardi. Uno scompenso così rilevante fra il gettito accertato e quello indicato nel bilancio di previsione dello Stato è in parte dovuto al rallentato ritmo di espansione delle entrate tributarie nel corso del 1972, in parte all'eccessivo ottimismo con il quale sono state calcolate le previsioni e in parte allo sfavorevole andamento di ottobre. In questo mese, infatti, si è accertata un'entrata di 979,6 miliardi superiore di soli 16,7 miliardi a quella registrata nell'ottobre '71.

L'aumento percentuale fatto registrare dal gettito tributario di ottobre sullo stesso mese dello scorso anno è stato del solo 1,73, cioè notevolmente inferiore alla percentuale corrispondente alla perdita di valore della moneta nei 12 mesi trascorsi.

Il gettito fiscale dei primi dieci mesi dell'anno registra, invece, un aumento dell'8,98 p.c. sul corrispondente periodo del 1971, una percentuale tuttavia modesta rispetto a quella media del 10-11 per cento verificata in questi ultimi anni di sfavorevole congiuntura (in precedenza l'espansione del gettito tributario aveva raggiunto il 14 - 15 per cento).

In cifre assolute, la ragioneria generale dello Stato ha accertato l'entrata di 979,6 miliardi in ottobre, contro i 962,9 dello stesso mese del '71. Nei primi dieci mesi, in vece, gli accertamenti ammontano a 10.046,6 miliardi, contro 9.218,7 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno e contro 10.511,6 miliardi indicati nelle previsioni.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6	6-3/16
Sterlina	9	9	9
F.co svizz.	5-1/2	5-3/16	5-1/4
Marco	3-7/8	4-3/4	4-7/8

RE SANTO STEFANO SULLE MONETE UNGHERESI

IN OCCASIONE DEL MILLENARIO DELLA NASCITA.

Emissione limitata (30.000 serie) di monete d'argento a corso legale da 50 e 100 Fiorini

Comunicato Ufficiale No. Em. 40/1972 della

BANCA NAZIONALE D'UNGHERIA

MAGYAR NEMZETI BANK

Coniate dalla ALLAMI PENZVERO ZECCA DI STATO UNGHERESE

Prezzi ufficiali di emissione:

Serie "Proof" (5.000 serie) L.15.000 - in astuccio originale della Zecca.

Serie "Fior di conio" (15.000 serie) L.12.000 - in confezione di plastica originale sigillata dalla Zecca.

Data l'estrema limitazione dell'emissione in rapporto all'importanza ed alla risonanza mondiale della celebrazione, le prenotazioni saranno accettate fino ad esaurimento della disponibilità (5.000 serie "Prof" e 15.000 serie "Fior di conio" per tutto il mondo)

I primi sottoscrittori della serie di due monete di S. Stefano (compatibilmente con la limitatissima disponibilità) potranno ottenere anche la moneta d'argento da 100 Fiorini emessa dalla Banca Nazionale d'Ungheria per celebrare il centenario dell'unione di Pest a Buda. Prezzo: "Fior di conio" L.7.000

Per prenotazioni rivolgersi presso gli Istituti Bancari e Cambiavalute, o direttamente alla

NUMISMATICA INTERNAZIONALE
P.zza Diaz, 7 - 20123 Milano
Tel. 892161 - 892537 - Telex 35662
A richiesta, invio gratuito dei ns. cataloghi

GENOVA 1972

1 dicembre

12° salone nautico internazionale

2° salone attrezzature subacquee

10 dicembre

tutti i giorni dalle 10 alle 20

Fiera di Genova
Organizzazione U.C.I.N.A.

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

AVVIATA L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DI SANTA CRUZ DE TENERIFE

FORSE UN GUASTO A UN MOTORE LA CAUSA DEL DISASTRO AEREO

Sarebbe da escludere l'ipotesi di un sabotaggio - Si presenta assai difficile il riconoscimento dei morti: solo 30 identificati finora - Il cordoglio del Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz de Tenerife, 4

I funzionari e gli esperti spagnoli hanno dato il via all'inchiesta intesa ad accertare le cause della sciagura aerea avvenuta ieri all'aeroporto di Santa Cruz de Tenerife, nelle isole Canarie, dove è precipitato in fiamme poco dopo il decollo un quadrigetto della compagnia privata «Spantax» con 155 persone a bordo, nessuna delle quali si è salvata.

«Mai quello che ho sentito e so» ha dichiarato il console tedesco alle Canarie, Joachim Ahlers, «escluderei la possibilità di un sabotaggio». Ahlers si è incontrato, prima di fare questa dichiarazione, con alcuni funzionari spagnoli. L'ipotesi del sabotaggio era stata sollevata inizialmente dai portavoce della «Spantax», la più grossa compagnia aerea privata della Spagna.

Il dott. Henry Mayer-Lohse, ministro presso l'ambasciata della Germania federale a Madrid, giunto la scorsa notte a Santa Cruz, ha detto che l'identificazione delle vittime è un problema difficile. Ahlers, nel corso di una conversazione telefonica, ha detto: «Bisognerà attendere uno o due giorni prima che l'identificazione delle vittime sia terminata». Numerosi passeggeri sono stati decapitati, altri interamente bruciati. Resti umani erano sparsi, al momento dell'arrivo delle squadre di soccorso, in un raggio di centinaia di metri.

Una delle 155 vittime, una giovane donna, era ancora viva, anche se in stato di semi-incoscienza, quando sono giunti gli infermieri e i pompieri, all'aeroporto «Los Rodeos» di Santa Cruz. La donna aveva il corpo bruciato, gli occhi ancora aperti e ripeteva con un filo di voce: «Salvatemi, salvatemi». E' morta poco dopo l'arrivo in ospedale.

Il tenente colonnello Antonio Naranjo, il giudice militare che presiede la commissione di inchiesta, ha detto che l'indagine preliminare ha indicato che l'apparecchio della «Spantax» ha virato a sinistra prima di schiantarsi sulla pista. Qualcuno aveva accennato alla possibilità che sull'aereo fosse stata piazzata qualche bomba, ma gli esperti dell'aviazione hanno detto che, se l'esplosione è avvenuta proprio nell'ala sinistra, questa è una ipotesi da scartare.

Il governatore di Tenerife, Antonio Del Valle Menendez, ha detto oggi ad una conferenza stampa che la prima impressione emersa dall'inchiesta e dall'esame del registratore di volo, trovato dagli esperti incastrato nel terreno, è che i motori abbiano smesso di funzionare qualche attimo prima della sciagura. Non è stato stabilito con certezza, ha detto Del Valle, se il quadrimotore sia esploso prima di precipitare sull'estremità della pista, e per quale causa si sia schiantato subito dopo il decollo. Ma dall'analisi dei dati della «cassetta nera» gli esperti hanno ricavato l'impressione che sia stato un guasto a un motore a far virare l'apparecchio sulla sinistra, quando si era staccato a un'altezza di venti metri dalla pista.

Si sono avute due esplosioni, ha detto il governatore, dovute con ogni probabilità al guasto. L'indagine è diretta da funzionari del ministero dell'aria spagnolo (in Spagna tutti gli aeroporti sono sotto giurisdizione militare) con la collaborazione di rappresentanti della compagnia «Spantax» e di esperti della federale di aviazione della Germania occidentale.

Intanto si cerca di identificare i corpi carbonizzati delle vittime. Ha detto un portavoce del consolato della Germania federale che l'opera di riconoscimento procede assai lentamente. Non è stata ancora presa alcuna decisione sul luogo di sepoltura delle salme, ma il governatore civile ha detto che quelle identificate, fin qui una trentina, saranno inviate a Monaco, le altre saranno sepolte a Tenerife.

Dopo ventiquattro ore di intenso lavoro, la pista principale dell'aeroporto di Santa Cruz è completamente sgombra dei rottami e di tutti i patetici oggetti sparsi attorno dal tremendo urto: asciugamani da spiaggia, costumi da bagno, opuscoli turistici, valigie, e una bottiglia di whisky scozzese.

Il cardinale segretario di stato, Jean Villot, ha inviato un telegramma, a nome del Papa, al vescovo di Tenerife, mons. Luis Franco Cascon. «Profondamente addolorato per la notizia dell'incidente aereo nel territorio della sua diocesi — è detto nel messaggio — il Santo Padre le esprime sentite condoglianze e la prega recarle a quanti sono colpiti dal doloroso disastro, mentre assicura delle sue preghiere di suffragio per la salvezza eterna delle vittime, ai cui familiari impartisce di cuore, come pegno di consolazione cristiana, la confortatrice benedizione apostolica».

U. P. I.

DUE ITALIANE fra le vittime

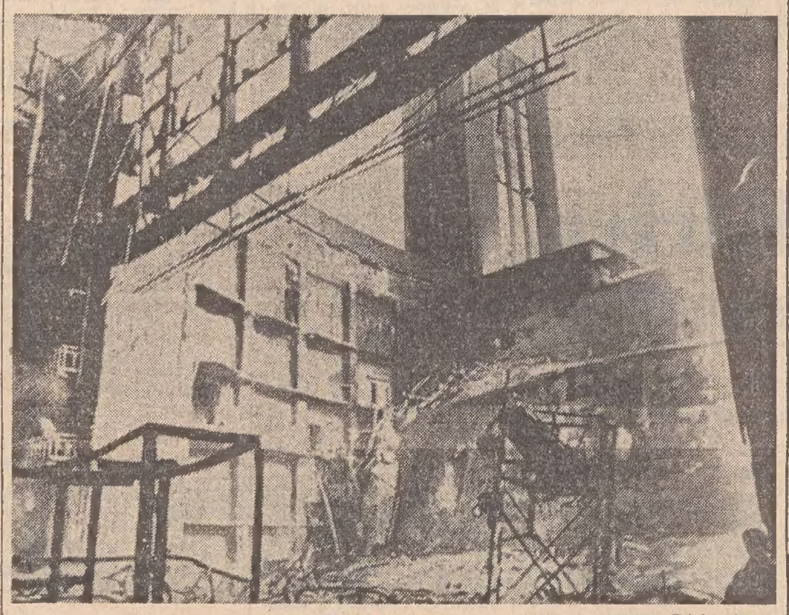
Bolzano, 4

Una delle vittime della sciagura aerea avvenuta nelle Canarie è la ventinovenne Christa Maria Gaensbacher, di Sarentino, un paese a 20 chilometri da Bolzano. L'estate scorsa la giovane si era impiegata come hostess.

Anche la seconda vittima di nazionalità italiana del disastro aereo nelle Canarie è altoatesina. Si tratta di Ilse Franke, di 24 anni, nata a Merano e residente a Mariengo. La Franke, che ha frequentato un corso di «hostess» a Berna era amica della Gaensbacher.

(Ansa)

COSA RESTA DEL TEATRO DI SEUL



Telefoto Upi

Seul — Ecco cosa resta del teatro municipale distrutto dal fuoco che ha causato 51 morti

IL PROCESSO AL GRUPPO «22 OTTOBRE»

Parla il commissario che pedinò Diego Vandelli

Fu presente al momento della consegna del riscatto versato dalla signora Gadolla

Genova, 4

Il processo contro gli appartenenti al gruppo «22 Ottobre» — accusati di omicidio, rapina, ratto a scopo di estorsione, attentati dinamitardi e di trasmissioni radio abusive fatte sulla frequenza riservata al primo canale della televisione — è proseguito oggi con l'interrogatorio del commissario Mimmo Nicoliello, che ha raccontato quanto sapeva del rapimento di Sergio Gadolla e ha fatto alcune precisazioni sul modo in cui venne pedinato Diego Vandelli dopo che costui ritirò il riscatto di 200 milioni di lire pagato da Rosa Gadolla per la liberazione del figlio.

«La sera del rapimento — ha raccontato il dott. Nicoliello — ero a casa quando mi arrivò una telefonata della signora Gadolla, che avevo conosciuto durante una precedente indagine. Mi comunicava l'estorsione e mi pregava di andare a casa sua. Così feci, e appena giunto cominciai una serie di accertamenti che mi diedero la conferma del ratto di Sergio; quindi avvertii i miei superiori, e con altri colleghi mi installai nell'abitazione dei Gadolla».

Il commissario ha raccontato tutto quello che avvenne in quei giorni fino al 9 ottobre, quattro giorni dopo il rapimento e alla vigilia del rilascio. «Erano circa le 15.30 del giorno 9 — ha detto — e mentre mi trovavo a casa ricevetti una telefonata del signor Tasca, il cognato della signora Gadolla; mi pregava di andare subito da loro: era arrivato il momento della consegna del riscatto. La mia automobile era stata danneggiata dall'alluvione e quindi usai la "Fiat 500" di mia moglie. Arrivai proprio mentre la signora Gadolla stava parlando con uno dei rapitori il quale le aveva fissato un appuntamento improvviso e immediato. Decisi di seguirla con la mia "500" ma chiesi che venisse mandata un'assistente di polizia in borghese perché tutto sembrasse più naturale. La ragazza arrivò e portò con sé anche una macchina fotografica con la quale avremmo dovuto riprendere colui che ritirava il riscatto».

Il perché della mancata riuscita della fotografia è stato precisato dallo stesso dott. Nicoliello: «Parcheggiai la mia automobile accanto alla "Fulvia" della signora Gadolla (sulla quale era la borsa con il denaro) che la donna aveva abbandonato sul posto con le chiavi sul cruscotto; appena giunto vidi un uomo che, fissandomi, veniva verso di noi. Pensai subito che fosse lui il rapitore ma non potei scoprirmi. Quando l'uomo salì sulla "Fulvia" stava cercando di innestare la retromarcia e lo fotografai. La foto non riuscì perché, essendo la "Leica" una macchina complicata, non avevo sistemato bene l'obiettivo».

Il dott. Nicoliello ha anche raccontato i particolari del suo pedinamento fino a Recco, dove Vandelli si fermò.

(Ansa)

El Cordobes è diventato padre

Telefoto Upi

Cordova — Il famoso torero El Cordobes, che recentemente è diventato padre, regge in braccio, indossando il pittoresco costume, il figlio Manuel Maria dopo la cerimonia del battesimo

LA POLIZIA RITIENE CHE DI TUTTI I CRIMINI SIA RESPONSABILE UNA SOLA PERSONA

Quattro belle ragazze uccise e una scomparsa presso Boston

In settembre il primo assassinio, la settimana scorsa l'ultimo - L'autopsia ha rivelato che in due casi vi è stata violenza carnale - Tre di esse erano solite fare l'autostop

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 4

Quattro giovani donne della zona di Boston sono state uccise, una quinta è scomparsa, e la similarità della loro fine ha indotto la polizia ad avanzare l'ipotesi che ne sia responsabile un'unica persona. Il tenente di polizia Edward Sherry che conduce le indagini ha dichiarato: «Naturalmente è troppo presto per azzardare giudizi, ma le analogie fanno pensare che le vittime siano state uccise tutte dallo stesso individuo».

Le giovani erano tutte fra i 18 e i 22 anni, tutte residenti a Boston o nella vicina Cambridge, tutte di razza bianca, tutte della borghesia e tutte attraenti. I delitti hanno avuto inizio quando si sono aperte le scuole a settembre. Tre delle vittime erano studentesse. In tutti i casi si è trattato di assassinio e la polizia non è ancora riuscita a trovare alcuna traccia per arrivare ai colpevoli.

Tre delle ragazze sono state strangolate e una quarta, Ellen Reich di 19 anni, è stata pugnalata e strangolata. Le autopsie hanno accertato che in due casi vi è stata violenza carnale, precisamente nei casi di Debra Rae Stevens di 19 anni, studentessa all'università di Boston, e di Sandra Ehramjain di 21, conducente di tassì a Cambridge.

I cadaveri di Kathleen Randall di 18 anni, matricola alla università di Boston, e della Reich, non sono stati trovati immediatamente dopo i delitti e questo fatto ha reso più difficile gli esami da parte del medico legale. Dato che i cadaveri sono stati trovati in località diverse, le indagini vengono condotte indipendentemente da 4 dipartimenti diversi della polizia. I corpi, alcuni vestiti e altri no, sono stati trovati a Nashua, a Brockton, a Lynn nel quartiere Rocksbury di Boston. Tutti erano all'aperto, tranne la Reich che è stata trovata in un armadio socchiuso, in un edificio disabitato di Rocksbury.

Tre delle cinque ragazze erano solite fare l'autostop, ma questo è soltanto uno degli elementi delle indagini e il tenente Sherry ha precisato che non si può affermare che i delitti siano stati necessariamente commessi in relazione all'autostop delle ragazze.

La Stevens era al volante dell'auto della sorella, il 15 settembre, la notte in cui fu uccisa. L'automobile venne rinvenuta abbandonata a due isolati dalla sua abitazione, a Lynch. La Randall, residente a Centerville, è stata vista l'ultima volta viva il 13 settembre, quando è uscita dalla Facoltà di biologia, e a quanto pare era diretta in un'altra classe in un edificio a un centinaio di metri di distanza. La Reich morì il 9 novembre. Era uscita dal suo appartamento a Boston, e aveva detto agli amici che avrebbe chiesto il passaggio a qualcuno per recarsi al College di Emerson, ad alcuni isolati di distanza. La Ehramjain era anch'essa solita fare l'autostop. Uscì dal suo appartamento una settimana fa per recarsi alla casa dei genitori a East Meadow, a New York; anche lei contava di fare l'autostop e il suo cadavere è stato trovato martedì scorso in un parco di Brockton. Demaris Gillibbie di 22 anni, studentessa dell'Università di Boston, è scomparsa mercoledì della scorsa settimana. Gli amici hanno avanzata l'ipotesi che abbia cercato un passaggio per recarsi dal suo appartamento a Cambridge ad una pensione di Boston dove faceva la cameriera.

Come è noto, Boston è già stata al centro di clamorosi episodi di cronaca nera: fra il giugno del 1962 e il gennaio del '64 vi compì le sue gesta il famigerato strangolatore che uccise 13 donne fra i 19 e i 75 anni. Nonostante le attivissime indagini, la polizia non riuscì mai a scoprire gli assassini, o l'assassino. Nel 1965 si credette che i misteriosi delitti fossero finalmente chiariti. Un certo Aldero De Salvo, detenuto in attesa di appello contro una condanna all'ergastolo per rapina a mano armata e una serie di altri reati, dichiarò di essere lui il maniaco strangolatore. In realtà egli si era messo d'accordo col suo avvocato per attribuirsi i crimini e farsi riconoscere l'infermità mentale.

A. P.

INGLESE ARRESTATO per detenzione di droga

Cagliari, 4

Gli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari hanno arrestato un giovane turista inglese per importazione, detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Il giovane, di cui non è stato reso noto il nome, è stato rinchiuso nelle carceri.

Il turista è stato visto stamane da una pattuglia di agenti di polizia nei giardini pubblici di piazza Matteotti, nei pressi della stazione centrale, accasciato per terra in stato convulsivo. Portato in ospedale, è stato visitato e trovato sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

UN COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL PENSIONATO LUIGI MILIANI

LA MADRE DI DE LELLIS OFFRÌ VENTI MILIONI PER CREARGLI UN ALIBI?

E' quanto dice un teste ascoltato ieri dalla corte - Glielo confidò un conoscente che, se rintracciato, dovrà presentarsi a deporre all'udienza che si terrà domani

Roma, 4

Colpo di scena all'apertura dell'udienza odierna del processo per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani. Il signor Luigi Antonio Console, che afferma di abitare in via del Castro Pretorio 28, ha inviato alla corte e al procuratore generale una lettera nella quale afferma che la madre di Lucio De Lellis ha offerto 20 milioni di lire a una persona perché dichiarasse che la sera del delitto suo figlio era in sua compagnia. Il procuratore generale ha chiesto e ottenuto dalla Corte la sospensione dell'udienza per consentire la citazione di Luigi Antonio Console che ha dato anche un secondo recapito: via del Traforo.

Non appena il presidente della corte, dott. Nicolò La Bua, ha concluso la lettura della lettera, il procuratore generale Romolo Pietroni ha chiesto immediati accertamenti per stabilire soprattutto se si tratti di uno scritto anonimo e per rintracciare sia colui che l'ha inviato, sia l'Egidio Del Tiburtino, che avrebbe rivelato al teste Console il fatto dei 20 milioni.

Alla richiesta del magistrato si sono opposti il difensore di De Lellis, avv. Giampiero Tirinato, e quello di Liliana Guido, avv. Nicola Madia. A giudizio di Tirinato, era inutile sospendere il processo ormai al termine per andare a raccogliere notizie di terza mano». Per Madia invece la persona che ha scritto la lettera non può essere altro che «un personaggio di scarso rilievo che ha atteso tre anni per denunciare queste circostanze». La parte civile ha invece aderito alla richiesta del procuratore generale.

Il testimone è stato rintracciato immediatamente dal capitano dei carabinieri Antonio Varisco, che comanda la tenenza dei tribunali, e alle 12.15 la corte ha potuto interrogarlo. Bruno, di bassa statura, vestito con un completo scuro, con una vistosa cravatta rossa e calzini della stessa tinta, l'autore della esplosiva dichiarazione ha detto di avere 39 anni, di commerciare in quadri; ha confermato di essere l'autore della lettera e ha riconosciuta come sua la firma apposta in calce. La lettera dice testualmente: «Fin dalle prime udienze del processo sono venuto a conoscenza da un certo Egidio, sulla via Tiburtina, che la madre del De Lellis, moglie di un noto medico, voleva dare 20 milioni al figlio di un generale perché dicesse che il figlio si trovava con lui la sera dell'assassinio».

Il Console, quando il presidente La Bua gli ha chiesto se conosceva gli imputati, ha raccontato di conoscere la madre di Liliana Guido, titolare di una autoscuola e noleggio dalla quale si recava per affittare delle automobili. Lì, ha proseguito il teste — ho avuto anche occasione di conoscere la vedova Miliani, che la signora Guido mi presentò dicendo che era una sua zia. Così ebbi modo di sapere di questo processo di cui avevo letto sui giornali, ma non avevo mai approfondito.

Un giorno — ha continuato Console — mi trovavo sulla via Tiburtina, dove mi reco spesso perché ho degli amici e frequento un bar vicino alla sezione del partito comunista al quale sono iscritto dal 1948, quando incontrai Egidio, una persona che io conosco da anni ma di cui ignoro il cognome, il mestiere e l'indirizzo. Ha circa la mia età, dai 34 ai 38 anni, alto circa un metro e 63 e più o meno della mia complessione fisica.

Questo Egidio, sempre secondo il racconto del Console, gli riferì che il figlio di un generale o di un colonnello (non ricordava bene) aveva rifiutato la offerta della madre di De Lollis (così ha pronunciato più volte il nome dello imputato) che gli voleva dare 20 o 30 milioni perchè dicesse che suo figlio la sera dell'omicidio del pensionato era con lui. Altri particolari, Console non è stato in grado di aggiungere, in quanto non chiese a Egidio chi fosse questa persona ed Egidio si limitò a dirgli che abitava nei pressi di piazza Bologna. «Io però — ha aggiunto — se volete posso rintracciare Egidio anche subito al bar di cui vi ho dato il telefono».

Presidente: Che mestiere fa questo Egidio?

Testimone: E' un ex pregiudicato.

Presidente: Questo non è un mestiere...

Testimone: Il manovale, il commerciante, il muratore, non lo so. Console ha quindi affermato di aver continuato a vedere Egidio, ma di non aver parlato di questo fatto; nemmeno della sua intenzione di scrivere al tribunale; tanto più che ha aggiunto di non vederlo da tre o quattro mesi, più precisamente da febbraio di questo anno da quando, cioè, non frequenta più il bar di via Tiburtina.

Il presidente ha quindi domandato come mai solo adesso si è deciso a rivelare questa informazione di cui era in possesso. «Perché adesso ho sentito il dovere, ho preso coscienza», ha affermato. Il testimone è poi passato a rispondere alle domande del difensore di De Lellis, avv. Tirinato, ed è così emerso che il Console è un assiduo frequentatore delle aule di giustizia: «Perché — ha detto — mi piace assistere alle udienze». Ha però precisato di non avere mai assistito al processo De Lellis-Guido, né in primo né in secondo grado.

A questo punto la corte si è ritirata, e dopo pochi minuti è rientrata in aula aggiornando il processo a mercoledì 6 e dando incarico al comandante del nucleo di palazzo di giustizia, capitano Antonio Varisco, di rintracciare il finora fantomatico Egidio. Per mercoledì la corte ha anche chiamato a testimoniare nuovamente Luigi Angelo Console.

(Ansa-Italia)

RAPINATORI ALL'ASSALTO DI ISTITUTI DI CREDITO

«Colpo» da 20 milioni in una banca abruzzese

Preso a calci dai banditi in Lombardia un cassiere che indugiava all'ordine di consegnare il denaro

Pescara, 4

Una rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nella filiale del Banco di Napoli di Montesilvano, un paese che si trova a circa dieci chilometri a nord di Pescara. Due uomini che indossavano tute blu sono entrati negli uffici dell'istituto di credito intimando ai presenti di non muoversi: uno di essi aveva il viso coperto da una calza di nailon ed era armato di fucile a canne mozze, l'altro aveva un passamontagna che gli nascondeva il volto ed impugnava una pistola.

Fattisi consegnare dal cassiere le chiavi della cassaforte, i banditi hanno preso tutto il denaro e quindi si sono allontanati fuggendo a bordo di una «Alfa 2000» con la quale erano arrivati. L'auto, che è stata vista dirigersi verso sud, è stata ritrovata poco dopo sulla strada litoranea che collega Montesilvano a Pescara.

Carabinieri e polizia sono adesso sulle tracce dei rapinatori: alcuni testimoni avrebbero fornito agli investigatori le caratteristiche ed il numero di targa dell'automobile a bordo della quale i banditi hanno proseguito la loro fuga. Secondo i primi accertamenti il bottino fatto dai rapinatori ammonta ad oltre venti milioni di lire.

Un'altra rapina è stata compiuta in Lombardia, poco dopo mezzogiorno, nell'agenzia della «Banca Commercio e Industria» di Cassina de' Pecchi, un comune a qualche chilometro da Milano. Secondo quanto si è appreso finora, tre persone armate e mascherate sono entrate nell'istituto, hanno intimato ai sette impiegati e ai clienti di addossarsi al muro e hanno poi preso tutto il denaro che hanno trovato, compreso quello contenuto nella cassaforte.

Uno dei tre banditi ha scavalcato il bancone principale dell'istituto di credito e si è avviato verso lo sportello della cassa, dove si trovava in quel momento il capocassiere Alessandro Pariali di 30 anni, il quale, forse bloccato dalla paura, non ha subito aderito alla richiesta del bandito che mettesse il denaro in un sacchetto di plastica che gli porgeva. Allora il malvivente, per non perder tempo, ha dato un violento spintone al cassiere e l'ha colpito con due calci; poi ha preso il denaro nei cassetti e lo ha messo nel sacchetto.

I rapinatori sono fuggiti quindi a bordo di una «Giulia» color rosso scuro, al volante della quale attendeva un complice. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cernusco sul Naviglio e di Cassano d'Adda i quali hanno istituito posti di blocco sulle principali strade intorno al piccolo centro. Il bottino della rapina, secondo una stima compiuta da un funzionario della «Banca Commercio e Industria» della sede centrale di Milano, sarebbe superiore ai quattro milioni di lire.

(Ansa)

RAPINATI tre portavalori

Napoli, 4

Una rapina, che ha fruttato 20 milioni in assegni e una somma imprecisata in contanti, è stata compiuta sulla circonvallazione del Lago Patria, al bivio di Marano, contro tre portavalori della banca Fabbrocini.

I tre — Federico Catapano di 37 anni, Enrico Auricchio di 25, e Angelo Pagano di 21 — erano nella loro auto, diretti alla sede centrale della banca, a Terzigno, di ritorno da un giro di prelievo nelle filiali dell'istituto di credito, quando sono stati bloccati da quattro malviventi, tutti armati, scesi da un'altra vettura.

Mentre uno dei malviventi ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio, gli altri si sono fatti consegnare le due borse nelle quali erano contenuti gli assegni e il danaro contante.

(Ansa)

FURTO A RAGUSA in un supermercato

Ragusa, 4

Un furto per un valore di sette milioni e mezzo di lire è stato compiuto la notte scorsa nel supermercato di Ragusa. I ladri, penetrati nel locale dopo aver scardinato la saracinesca di ingresso secondario, hanno trasferito la cassaforte, che si trovava nell'ufficio di direzione, in un locale attiguo per poter usare la fiamma ossidrica senza che i bagliori venissero notati all'esterno. Sono quindi riusciti a forzare i due sportelli prendendo tutto il denaro che vi era contenuto: sette milioni e duecentomila lire. Altre 300 mila lire le hanno prese da una cassa la cui chiave hanno trovato nella tasca del grembiule della caporeparto lasciato negli spogliatoi.

Il denaro, che costituiva l'incasso di due giorni di vendita, non era stato depositato in banca per lo sciopero dei funzionari degli istituti di credito. Il furto è stato scoperto stamattina dal personale addetto alla pulizia del supermercato. *(Ansa)*

IN TASMANIA

TROVATO UN FOSSILE di 300 milioni di anni

Hobart, 4

Il fossile di un insetto che si ritiene risalga a 300 milioni di anni fa è stato trovato in Tasmania. Lo ha annunciato il capo di una spedizione scientifica dell'università dell'isola australiana, il professore di geologia S. Cary. Egli ha dichiarato che l'insetto, lungo circa due centimetri e mezzo e con due ali di sette centimetri e mezzo, è stato scoperto, praticamente intatto, sull'impervia costa nord-occidentale della Tasmania.

Cary ha aggiunto che l'insetto, che egli ha identificato come appartenente alla famiglia delle megase-coptera, potrebbe avere importanti conseguenze sullo sviluppo delle ricerche sull'evoluzione dei continenti. Il fossile, il più antico trovato in Australia e, probabilmente, in tutto l'emisfero meridionale, ha dichiarato Cary, è l'unico al mondo nel suo genere.

(Ansa)

POCO DOPO UNA RISSA AVVENUTA IN UN LOCALE NOTTURNO

Feriti due giovani a Roma nel corso di una sparatoria

Le indagini subito avviate dalla polizia hanno portato a tre arresti

Roma, 4

Due persone sono rimaste ferite in seguito a una sparatoria avvenuta poco prima delle 2 di questa notte nella borgata San Basilio. Uno, Paolo Cipriani, di 21 anni, è stato accompagnato al policlinico da due suoi conoscenti, Luciano Cadile e Paolo Moreschini, entrambi di 19 anni; il giovane è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni per una ferita provocata da un colpo di pistola che gli ha trapassato le guance. Allo stesso ospedale poco dopo una «volante» della polizia ha accompagnato Fulvio Bentivoglio, di 20 anni, che è stato medicato per una ferita, provocata da un colpo di fucile da caccia, giudicata guaribile in 5 giorni.

Entrambi hanno dichiarato al posto di polizia del policlinico, che si trovavano in prossimità dell'incrocio fra viale Casal San Basilio e via Morrovalle insieme con Cadile, Moreschini e altri amici, quando è passata un'automobile dalla quale sarebbero stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Cadile e Moreschini sono stati accompagnati negli uffici del commissariato San Basilio per essere ascoltati dai funzionari di polizia che si sono subito recati sul luogo della sparatoria per avviare le indagini sul duplice ferimento.

Successivamente i funzionari della squadra mobile e del commissariato San Basilio hanno arrestato per rissa aggravata tre giovani — tra i quali Fulvio Bentivoglio, uno dei due feriti, per un episodio avvenuto prima della sparatoria. Gli investigatori hanno accertato che Bentivoglio insieme agli altri due arrestati — Paolo Moreschini e Pasquale Magrì, entrambi di 20 anni — aveva partecipato poche ore prima della sparatoria a una rissa nel locale notturno «Rendez vous» nel quartiere Vescovio. Anche in quell'occasione sarebbe avvenuta una sparatoria.

Secondo le prime indagini la rissa nel locale avrebbe avuto come seguito la sparatoria avvenuta poche ore più tardi nel quartiere San Basilio. *(Ansa)*

SECONDO WIESENTHAL Mengele è in Paraguay

Rio de Janeiro, 4

In una intervista esclusiva al giornale brasiliano «O Globo», Simon Wiesenthal, che dirige il centro di documentazione ebraico di Vienna, afferma che Joseph Mengele vive attualmente in Paraguay sotto la protezione del governo di quel paese.

Wiesenthal aggiunge che Mengele «è vivo, su ciò non vi è dubbio. Tra la sicurezza che egli sia vivo e la sua cattura vi è una lunga strada, piena di ostacoli, in particolare quelli creati dalla polizia del Paraguay che ha risolto semplicemente il problema affermando che Mengele non si trova nel paese. Purtroppo noi non possiamo fare nulla nel Paraguay. Tutto è controllato dagli ex nazisti tedeschi, alcuni dei quali fanno parte della polizia. Tutto l'apparato poliziesco è stato organizzato da ex "SS"». *(Ansa)*

DUE ARRESTI A SEUL per l'incendio del teatro

Seul, 4

La polizia sudcoreana ha arrestato oggi due persone in relazione all'incendio che sabato scorso ha devastato il più grande teatro di Seul causando — secondo il bilancio definitivo — 51 morti e 75 feriti. Si tratta del tecnico delle luci Yong-Il Lee, di 35 anni, e di Kon-Sik Lee, di 27 anni, dipendente della stazione radiotelevisiva organizzatrice dello spettacolo e incaricato degli oggetti di scena.

L'inchiesta ha infatti accertato che l'incendio è stato provocato da un corto circuito ed i due uomini sono stati accusati di aver predisposto l'illuminazione della scena del palcoscenico senza prendere le dovute misure di sicurezza. I danni causati al teatro dall'incendio ammontano a circa 400 milioni di lire. *(Ansa)*

SUA MADRE TOCCO' IL SECOLO E SUO PADRE POCO MENO

È morta a centonove anni

Bologna, 4

Erminia Marata vedova Vitali, è morta a Vergato, un paese dell'Appennino bolognese, all'età di 109 anni. Era nata infatti il 24 maggio 1863 a Vimignano di Grizzana, sempre nel Bolognese. La donna, che viveva assieme a un figlio, ha goduto sempre un'ottima salute: non ha mai portato occhiali e ogni tanto beveva un bicchierino di brandy. Tutti i giorni, quando il tempo lo permetteva, faceva una passeggiata aiutandosi con il bastone. Ha avuto bisogno del medico solo alcuni anni fa, quando fu colpita dal «fuoco di Sant'Antonio».

Erminia Marata apparteneva a una famiglia di longevi: suo padre infatti morì a 97 anni e sua madre centenaria. Era quinta di undici figli e una sua sorella, che risiede a Bozzano, ha ora 97 anni. Era moglie di un casellante delle ferrovie dello Stato, Domenico Vitali, che ha sempre aiutato nelle varie zone in cui ha svolto il suo lavoro: Pisa, Lucca, Carbona di Porretta.

Il 24 maggio scorso, in occasione del centonovesimo compleanno, la sua casa venne affollata da parenti e amici; il comune le offrì allora fiori e una medaglia d'oro. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA LAZIO FULMINANDO IL CAGLIARI AL 90.o E' ANCORA SOLA AL COMANDO

Riva perdona, Chinaglia no

Benetti ha trascinato il Milan alla riscossa contro la Samp - Altafini n. 13 risolve per la Juve

Altafini segna di testa il gol della vittoria juventina contro la Fiorentina a Torino. Infortunatosi Cuccureddu, l'ingresso in squadra del n. 13 è stato provvidenziale Telefoto Ansa

Che sia vera gloria questa Lazio capolista? Vien proprio il caso di domandarselo, visto a quale ritmo continua a marciare la compagine di Maestrelli. Contro un Cagliari che ripresentava Riva e il figliol prodigo Domenghini (uno tra i migliori: eppure un mese fa doveva finire in serie B...) i «laburisti» biancoazzurri di capitan Wilson hanno rischiato la prima sconfitta sui contropiede di Riva, che è sempre un incubo per qualsiasi difesa, ma poi hanno agguantato all'ultimo minuto una vittoria ormai insperata in un forcing ancora una volta furibondo per veemenza e decisione, come veemente e frenetico era stato il primo tempo laziale.

Riva perdona, Chinaglia no, e se il cannoniere sardo aveva in precedenza fallito due facili occasioni, «Long John» non ha sbagliato sul pallone propiziatogli da un «furto» furbesco di Garlaschelli, infilando senza pietà il povero Albertosi, impotente davanti ai guai che gli combina una difesa colabrodo. E mentre la Lazio continua nel suo sogno trionfale, dimostrando una forza morale da protagonista autentica, il Cagliari è precipitato in fondo alla classifica. Scopigno, in tribuna, ha avuto parole di comprensione per i guai e la sfortuna del Cagliari, ma si sa che la fortuna aiuta gli audaci.

* * *

Dietro la Lazio, il Milan, si è nuovamente appaiato ai cugini dell'Inter. Il fattore campo e una Sampdoria del tutto nulla sul fronte d'offesa, quanto bella e pulita nell'impostare le azioni fino a trequarti di campo, hanno fatto il gioco dei rossoneri, che pure hanno tremato per qualche minuto, quando gli ospiti sono passati per primi in vantaggio con il solito gol dell'ex (Villa, nella fattispecie). Poi il Milan s'è degnato di portare l'affondo e per la povera «Samp» con v'è stato nulla da fare: Benetti è stato il trascinatore dei suoi, inventando un gol impossibile. Poco sportivo il pubblico di San Siro che ha gratificato la prova di Lodetti, capitano della squadra ligure, ed ex spalla di Rivera, con continui ululati al suo indirizzo. Un affronto che il buon Lodetti non meritava di certo.

Mancava Suarez, nella Sampdoria, sacrificato da Heriberto Herrera al «movimiento», di cui lo spagnolo non è più capace. Chissà cosa avrà provato il grande Luisito a stare in tribuna nella stadio dei trionfi suoi e di Helenio Herrera, quando c'era di fronte un Milan, che qualsiasi interista nel cuore vede come il «diavolo»...

* * *

L'Inter continua a non prendere gol: (episodio del derby a parte): eppure contro l'Atalanta priva del suo fantasista Vernacchia, ha rischiato comunque in parecchie occasioni. Solo Vieri e Facchetti si sono meritati la sufficienza con lode. In avanti, Mazzola fa pena, poverino: non ne azzecca una, non sa dove andare, non sa se fare il regista o l'uomogol. Intanto Boninsegna attende invano qualche pallone utile che nessuno gli offre più: lui, «Bonimba», non si muove e fa male perché va controcorrente quando vanno di moda i centro-mobili che creino spazio; ma non è tutta colpa sua: l'avevano abituato in ben altra maniera.

* * *

Vinceva la Ternana, al riposo con un gol da favola del libero Mastropasqua e i «sabini» parevano «fiere», cioè belve, tanto era il loro impeto forsennato. Ma il console romano (leggi Herrera) aveva in serbo l'arma micidiale: entra Orazi, la Roma va a tre punte e dilaga non si sa come dall'alto di una preparazione atletica quanto mai efficiente. Ad Anzalone viene un tuffo al cuore, Herrera ritrova battute e arroganza, che il derby perduto con la Lazio aveva affievolito, ma che il Milan, l'arbitro di quel giorno, e Rocco avevano la domenica precedente stimolato. La Roma va di nuovo a passo di carica.

* * *

Dai quartieri alti scende la Fiorentina, battuta dall'orgoglio dei campioni bianconeri che non tramontano (scuto di Haller e meraviglioso stacco vincente di Altafini, venutosi a trovare in campo solo per un infortunio di Cuccureddu) e accanto alla riflorita Roma si vede la Juventus lanciata all'inseguimento ma che, seppur vittoriosa, non ha ancora fugato tutti i dubbi. Proprio perché Altafini è entrato in campo solo per forza del destino e non per decisione consapevole di Vycpalek, al quale per essere un grande «trainer» manca forse il genio della mossa. Un problema in più per Vycpalek, questa esplosione del tredicesimo?

E. L.

Riprendono l'attività gli arbitri di basket

Gli arbitri di pallacanestro di Trieste, nella riunione straordinaria di domenica 3 c.m., alla presenza del prof. Massaro, tenuto conto delle assicurazioni fornite e dagli impegni assunti dal massimo esponente del C. I. A., riguardo ai problemi che avevano portato all'azione di protesta, hanno deciso di riprendere la normale attività.

BASEBALL - ITALIA

■ Costarica ha battuto l'Italia 9-7 in un incontro del campionato mondiale di baseball dilettanti che si è concluso a Managua. I costaricani hanno terminato con 4 vittorie e 11 sconfitte, mentre gli italiani hanno registrato tre vittorie e 12 sconfitte.

Tutti contro Thoeni nella World Cup che si inizia giovedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 4

Scatta giovedì a Val d'Isère (Francia) la settima edizione della coppa del mondo di sci alpino. E diciamolo subito: è un'edizione, questa che comincia, anti-Thoeni. Il nostro campionissimo ha vinto per due volte consecutive la «World cup». E' un fatto che i santoni dello sci internazionale non hanno mai digerito per gli enormi interessi turistici e industriali che ruotano dietro le quinte dello sci. Già l'anno scorso, dopo il primo trionfo di Gustavo Thoeni, gli organizzatori della «World cup» sentirono la necessità di cambiare formula, allungando il numero delle prove per facilitare i dominatori di sempre: francesi e austriaci. Gustavo però ha fatto ugualmente il bis. Per evitargli il «tris» hanno cambiato ancora. Si è suddivisa la stagione agonistica in tre parti: la prima va dal 7 al 20 dicembre; la seconda dal 2 al 28 gennaio; la terza dal primo febbraio al 24 marzo. Le gare in programma sono 24 (8 per specialità); quelle valevoli per la classifica di coppa sono: 3 su 5 nella prima tappa; 5 su 9 nella seconda; 6 su 10 nella terza: indipendentemente dalla specialità.

L'anno scorso le prove valevoli per la classifica erano 5 su ogni specialità; due anni fa erano 3 per ogni tipo di prova. Perché questa rivoluzione?

Ai tempi del grandissimo Killy e del primo trionfo di Gustavo Thoeni un discesista che non fosse completo non poteva aspirare alla vittoria assoluta in coppa del mondo. Siccome Thoeni, ritiratosi Killy, ha dimostrato di essere un discesista completo anche se non ha ottenuto grossi risultati in libera, i santoni dello sci internazionale hanno cercato di rendergli la vita difficile allungando il numero delle prove. Fallito questo tentativo, cercano ora di rendergli ulteriormente la vita difficile rimettendo in lizza per la coppa gli specialisti della discesa libera. Infatti il nuovo regolamento ignora da che parte provengano i punti. Il liberista svizzero Bernhard Russi ha visto in questo modo aumentare le sue quotazioni — ora anche lui può vincere la «World cup» con le sole discese libere dove (a parte l'attuale carenza di velocisti puri di valore, non esistono più i Leitner, i Killy, i Nenning, gli Schranz, i Mahlknecht, i Mussner, i Perillat, i Messner, gli Zimmermann eccetera, che davano vita a duelli entusiasmanti in una stessa libera), è abbastanza facile arrivare al traguardo, per la scarsità di ostacoli artificiali quali sono negli slalom, i paletti, e per la scarsità degli stessi ostacoli naturali (tutte le piste di discesa sono state lisciate e allargate). In altre parole, Russi oggi non ha, qualitativamente, gli avversari che ai suoi tempi aveva Killy o Perillat o Nenning. Contrariamente a quanto avvenuto negli slalom, in discesa libera c'è stato un regresso. Ora tutti sanno che in un mondo di ciechi l'orbo è re. E' per questo che Russi, indubbiamente miglior liberista attuale, può vincere anche la coppa del mondo con le sole discese libere.

Questo naturalmente, non vuol dire che Gustavo Thoeni è spacciato. Avrà la vita più dura, questo sì. Ma il «tris» (che fino a oggi nessuno è riuscito a ottenere in coppa) è alla portata dei suoi sci. Gustavo potrebbe avere anche un concorrente in casa e, più esattamente nel suo lontano cugino Rolando, per ora svantaggiato dalla lunga convalescenza causa la rottura del menisco.

L'altro favorito d'obbligo nella corsa alla coppa del mondo è il francese Henry Duvillard, uno dei discesisti più completi attualmente in circolazione. Per quanto riguarda gli slalomisti francesi Patrick Russel e Jean Noel Augert, siamo di fronte a due incognite: Russel è reduce da un grave incidente subito l'anno scorso a Berchtesgaden e non è possibile anticipare oggi fino a che punto ha saputo riprendersi dallo choc psicologico che simili incidenti lasciano in un discesista; Augert, dal canto suo, si è infortunato domenica e pare che abbia riportato uno strappo ai legamenti.

A parte i protagonisti di sempre, la stagione dovrebbe lanciare alla ribalta — come avviene normalmente negli anni post olimpici — alcuni nuovi uomini.

Lucio Zampino

IL DIRETTIVO DELL'U. S. TRIESTINA ADOTTA UNA SOLUZIONE PROVVISORIA

ESONERATO L'ALLENATORE PETAGNA FRIGERI AL SUO POSTO «PRO TEMPORE»

L'anziano giocatore alabardato potrà però stare in panchina soltanto con la maglia n. 13

Romano Frigeri «trainer» provvisorio

La segreteria alabardata ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo, nella riunione odierna, valutata la posizione della squadra in classifica, ha deciso di esonerare dalle sue mansioni l'allenatore Francesco Petagna e nel contempo di affidare temporaneamente la conduzione della squadra al capitano Romano Frigeri. Il direttivo ritornerà a riunirsi la prossima settimana per le ulteriori decisioni inerenti il problema dell'allenatore.

«Il consiglio direttivo in tale occasione ha espresso il suo vivo riconoscimento all'allenatore Francesco Petagna per l'attività svolta al servizio della società, sia come ex giocatore, sia come allenatore che ha riportato la squadra in Serie C. Ha vivamente deprecato come anticivile e antisportivo il comportamento di un esiguo gruppo di persone, che con un malinteso senso di attaccamento ai colori alabardati hanno manifestato la loro disapprovazione ad un uomo che ha pur sempre acquisito grandi meriti nei confronti della società alabardata.

«Il consiglio direttivo infine ha rivolto ai giocatori ed a tutti gli sportivi un vivo appello affinché si stringano vicino alla società in questo momento delicato».

PETAGNA SENZA RANCORE

«Auguri a tutti compresi i contestatori»

Giustizia è fatta! Un altro allenatore alabardato ha lasciato la panchina anzitempo. Nessuna sorpresa, né per la forma, né per il tempo. C'è ancora chi dice che se Pison fosse stato licenziato prima della fine del campionato, anziché lasciarlo fino all'ultima giornata la Triestina allora non sarebbe retrocessa. Opinioni.

Petagna è stato messo da parte, con il suggello elegante e gentile delle ombrellate da parte dei più appassionati «tifosi». Ognuno usa gli argomenti che gli sono più consoni. Bene ha fatto comunque il C.D. a stigmatizzare quei «tifosi», che ad averli alle spalle sono certo più nocivi che ad averli contro.

E adesso? Benché l'esonero di Petagna (deciso da un direttivo incompleto, come spesso accade) fosse nell'aria almeno da un mese, non è stato mosso un passo nel frattempo per tastare il terreno altrove. Così, una volta deciso di metterlo da parte, si è pensato ad una soluzione casalinga, assolutamente provvisoria, non fosse altro per il fatto che il designato, Frigeri, non ha la qualifica per fare lo allenatore di una squadra di «C».

Sia chiaro: il primo ad essere lieto di questa scelta è stato Petagna, che ha commentato: «Romano è un bravo ragazzo: se lo merita». E noi non possiamo che associarci. Ma guardando alla realtà delle cose, ci si accorge che Frigeri già domenica dovrà stare in panchina con la maglia n. 13, se vorrà guidare — come deve — la squadra in campo dal ponte di comando. E se un giocatore si infortuna, lui è costretto ad entrare, per non lasciare solo dieci uomini ad affrontare il Legnano, ed allora Cantagallo deve cedere il posto a D'Ambrogio, per via della faccenda dei fuori quota.

Qui non siamo ad accusare i dirigenti né a fare i difensori d'ufficio di Petagna. Ma questa storia dei fuori quota è da prima del campionato che condiziona la Triestina. Ed è una storia che non è stata creata né da Petagna né da Nay, bensì da coloro che hanno acquistato D'Alessi senza cedere Cantagallo o Frigeri o Macchia. Per quattro non c'è posto in squadra: il punto è questo.

Soluzione provvisoria, cioè intanto andiamo a Legnano così, poi si vedrà... Ma cosa si vedrà? La Triestina non vuole spendere, ed è comprensibile. Quindi si adatterà a qualche soluzione «economica», casalinga, con allenatore abilitato. Ma finora non ne è stato cercato alcuno: qualcuno invece è venuto ad offrirsi, ed i nomi sono già stati fatti da qualche parte. Li taciamo, nel loro stesso interesse. Perché qui la delusione (dopo l'illusione), corre sul filo.

Francesco Petagna, rintracciato soltanto ieri sera, ha commentato con simpatia, come detto, la designazione di Frigeri a sostituirlo. Poi ha aggiunto: «Non farò polemiche; dico solo che il mio dovere l'ho fatto, con una squadra che non è stata fatta da me. E che qualcuno asserisca il contrario se può. Era difficile ormai lavorare con il fucile sempre puntato alle spalle, senza essere protetto. Ogni partita un rischio. Meglio così. Pago io. Auguri alla Triestina, ai tifosi tutti, compresi i contestatori: le fortune della squadra devono stare al di sopra delle fazioni».

Petagna esce da uomo, dalla scena alabardata. Domenica ha lasciato lo stadio tranquillo, pur sapendo che sarebbe stato accolto male dai tifosi in attesa. Quelle ombrellate sono state di certo più dannose agli autori che a lui. Lo sport è fatto per le persone leali, non per gli agitatori di piazza.

D. d. R.

DUKE-TABOR 1-1

■ La Duke ha pareggiato 1-1 l'incontro con la Tabor di Sesana.

OSSERVATORIO INDISCRETO

«Il goleador» televisivo, trasmesso la scorsa settimana: tutti ne hanno detto male. Non possiamo unirci al coro: dopo un paio di minuti abbiamo fatto buio sul video, stomacati da tanta banalità. La sagra dei luoghi comuni, ammanniti a chi di calcio non deve masticare proprio nulla per poterli digerire. Possibile che alla TV pensino seriamente che qualcuno possa credere al loro «goleador»? Mazzola ha protestato «perché la trasmissione non ha interpretato veramente i veri problemi dei calciatori». E qui sbaglia, il Sandrino nazionale: perché quel filmetto apparteneva al filone della fantascienza e lui non aveva diritto di interloquire in nome del calcio. Nemmeno come sindacalista.

* * *

Adriano Rodoni è l'indossatore alla rovescia: lui le maglie — bianche, rosse, verdi, nere, iridate — non le porta, ma le mette addosso agli altri. Pare che con questa attività, abbastanza semplice in fondo, sia riuscito a restare in sella quasi ininterrottamente dal 1941. Nemmeno le cannonate e i bombardamenti insomma lo hanno smosso dal cadreghino. Perché parliamo di lui? Perché è in vista (7 e 8 dicembre a Cagliari) la sua riconferma. Lunga vita, al presidente a vita. Al quale rimproveriamo soltanto di avere promesso il suo interessamento, il 14 novembre 1970, per la costruzione di una piscina scoperta a Trieste, ad opera del Coni di cui è vicepresidente. I casi sono due: o se ne è dimenticato (ha 74 anni) oppure era una promessa da marinaio (di lungo corso).

* * *

Arcari ha vinto ai punti su Azevedo, nel modo che molti hanno potuto vedere. Colpa di Azevedo, che sul ring ha fatto il podista, ma anche colpa di Arcari stesso, che non è riuscito... a raggiungerlo. Le critiche (e i commenti televisivi) sono stati abbastanza benevoli con l'ultimo campione del mondo in dotazione al pugilato italiano. Ve lo immaginate come si sarebbe scatenata la grande critica se a fare quella figura fosse stato il nostro Nino?

* * *

Lo stadio «Grezar», a parte le disavventure della squadra che lo utilizza di più, è sfortunato anche per lo sfruttamento eccessivo cui è sottoposto. Così anche volendolo ricoprire con teli, per preservarlo dalle grandi piogge modello settimana scorsa, la cosa sarebbe di difficile attuazione. Vi si gioca sopra anche il sabato pomeriggio, vigilia delle partite domenicali, con gli immaginabili benefici. Coprirlo e scoprirlo di continuo, anche se ci fossero i teli, sarebbe problematico. In attesa dei nuovi impianti, accontentiamoci del fango obbligatorio.

* * *

A proposito di impianti. Un partito politico alla vigilia delle elezioni ha promesso di adoperarsi per la trasformazione del macello comunale attiguo al «Grezar» in un complesso sportivo veramente da sogno. Purtroppo resterà soltanto un sogno, temiamo.

* * *

E il complesso sportivo di Ponziana? Di quello si era parlato prima dei periodi elettorali. Eppure...

Abbiamo fiducia, comunque. E aspettiamo con pazienza. Ormai siamo abituati. Mica per niente a Trieste stiamo attendendo da dodici anni il Palasport. Un giorno potremo dire: dall'alto di questo Palasport tre lustri di attesa ci guardano.

E meno male che a Trieste le faccende sportive vanno maluccio. Se andassero bene, dove giocherebbero le squadre? In piazza Unità o sul molo VII?

* * *

Esposito, di Torre Annunziata: ha arbitrato Triestina - Cremonese. Alle 13 dormiva ancora; è giunto allo stadio all'ultimo momento. Forse era ancora insonnolito quando non ha concesso il rigore per l'atterramento di Rakar. «Se nella ripresa qualche alabardato finiva a terra — pare abbia detto — avrei dato subito il rigore». Ecco gli arbitri che bisognerebbe cancellare dallo elenco.

* * *

Nicaragua, terra di sogni e di chimere... Il baseball azzurro fa esperienza, come si dice quando arrivano sorbole invece che risultati. Ai mondiali, appunto, stiamo facendo esperienza. Il Coni non ha voluto finanziare la spedizione del presidente Beneck. O è saggio (il Coni) o è prevegente.

dir.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

L'Edera pallanuoto affidata a Orzan

La conduzione delle squadre di pallanuoto dell'Edera di Trieste è stata affidata a Pino Orzan. Per Orzan, apprezzato giocatore e quindi ottimo preparatore delle squadre giovanili della Triestina Nuoto, si preannuncia un compito oltremodo gravoso. Nel minor tempo possibile dovrà infatti riportare la pallanuoto ederina dalla «promozione» alla Serie «C» ed eventualmente anche più in alto. Egli potrà lavorare sul vecchio ceppo formato da Giacomini, Zetto, Isler, Decaneva e Suttora, mentre dovrà rivolgere la sua massima cura ai giovani. In essi è riposto il futuro del sodalizio rossonero».

VALCAREGGI NON L'ANNUNCIA MA LA FORMAZIONE APPARE ORMAI FATTA

PIERINO PRATI IL CAPITANO DELLA NAZIONALE DI LEGA

Delusione del C.T. azzurro perché il Belgio giungerà con una squadra incompleta

Firenze, 4

«Sono un po' deluso — ha detto oggi Valcareggi in vista della partita fra la Nazionale di Lega ed il Belgio — perché speravo di vedere allo stadio comunale di Firenze un altro Belgio e cioè una formazione pressoché identica a quella che ci ha battuto a Charleroi per 2-1. Purtroppo, una serie di situazioni contingenti, che la Lega nazionale belga attribuisce appunto alla posizione assunta da due società, costringeranno i belgi a venire a Firenze con una squadra notevolmente ridimensionata. Comunque il nostro obiettivo è quello di fare una valida esperienza con giocatori al di sotto dei ventisei anni. Per questo, salvo i due portieri che sono sempre, come ben si sa, in una posizione particolare, nel caso specifico Superchi e Castellini, tutti gli altri giocatori sono al di sotto dei ventisei anni perché vogliamo in un futuro molto prossimo attingere da questi per la nazionale «A».

A proposito del recupero di Gori, il commissario tecnico ha detto che il cagliaritano, dopo le ultime prove, meritava senz'altro di essere convocato. Parlando poi dei giovanissimi, come il laziale Garlaschelli, Valcareggi ha precisato di avervisto giocare più volte sostenendo che, rispetto a Massa, il laziale è più una vera punta. Per questo forse (ma ciò Valcareggi si è limitato a farlo capire) è probabile che venga più facilmente utilizzato, come è nelle previsioni, Massa in quanto lo interista svolge un compito di mezz'ala tornante.

Per quanto concerne le sostituzioni, il C. T. ha confermato che saranno tre più il portiere e quindi ha espresso il convincimento di poter giungere ad utilizzare quasi tutti i giocatori a disposizione.

L'unica informazione precisa che il commissario tecnico ha fornito in merito alla formazione è che il milanista Prati sarà il capitano. A proposito di Prati, Valcareggi ha precisato che la sua convocazione in squadra di Lega nazionale non è una diminuzione, bensì essa offre di vedere finalmente all'opera il giocatore che in altre precedenti convocazioni — due o tre volte — non ha potuto essere presente perché indisposto.

In merito alla formazione, quella più probabile, nonostante che Valcareggi, naturalmente, non dica niente di niente, è quella che prevede in porta Castellini (eventualmente sostituito da Superchi nel secondo tempo); Sabadini, Fedele; Esposito, Bet, Santarini; Massa, Merlo, Bigon, Re Cecconi, Prati.

In TV differita la partita di Firenze

Roma, 4

La televisione trasmetterà dopodomani una sintesi registrata dell'incontro Italia-Belgio interleghe di calcio che si svolgerà allo stadio comunale di Firenze.

La trasmissione andrà in onda alle 18.15 sul secondo programma.

PALLAVOLO

Serie C maschile

Pronta riabilitazione della Libertas dopo lo scacco esterno subito l'altra settimana. Per 3 a 1 i crociati hanno avuto ragione dei Vigili del fuoco di Gorizia che hanno ottenuto il loro successo parziale nel secondo set. La Libertas ha alternato momenti felici a momenti veramente abulici in cui ha dovuto sottostare all'estro dei goriziani in vantaggio e per parecchi punti; i maggiori vantaggi goriziani si sono registrati nel primo set (9 a 2) e nel quarto (10 a 4). In entrambe le occasioni però la squadra di Frison ha saputo reagire e vincere grazie alla sua omogeneità e alla vigorosa spinta offensiva di Micalli, Donatelli e Puzzi.

E' continuata frattanto la marcia deludente dell'Acegat battuta anche dal Kras. L'incontro, appannaggio della formazione dell'altopiano per 3 a 1, ha messo in mostra l'inconsistenza dell'Acegat ma soprattutto la sua fragilità di carattere. Affermatasi nel secondo set, ha avuto dei buoni spunti iniziali nei due successivi, cui ha fatto seguito un disorientamento generale che ha dato via libera ai Kras.

Serie B femminile

Altra tappa positiva per la Bor, che nel «derby» col Breg ha conquistato il quarto successo stagionale. Stranamente abuliche nella prima frazione, le ragazze della Bor si sono ampiamente rifatte nelle tre successive quando difesa e attacco, ottimamente galvanizzati da Zavadlal, Hrovatin e Artac, hanno messo a tacere le velleità dell'avversaria. Fra le sconfitte buona la prova della Hmeljak e della Krismancich.

Ancora una giornata negativa per l'AGI Gorizia superata sul proprio terreno dalla Lovable Brescia (0 a 3); turni vittoriosi invece per Vignoni Brescia impostasi sulla Primavera Vicentina per 3 a 2 e dell'Alzano, matricola indubbiamente di lusso, che ha messo sotto anche la Libertas Brescia alla fine di cinque set.

Dopo quattro turni, la classifica è la seguente: Bor e Lovable Brescia p. 8, Alzano Bergamo p. 6, Vignoni e Libertas Brescia p. 4, Primavera Noventa p. 2, AGI p. 0.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domani alle ore 19.30 avrà luogo la riunione degli atleti, alla quale tutti sono invitati a partecipare. Sarà gradita in particolare la presenza della categoria «cuccioli»; a questi ultimi saranno comunicate le date delle gare stagionali fissate dal calendario zonale della FISI. Continuano le iscrizioni al XV corso di sci riservato agli studenti delle scuole medie ed elementari. Informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

L'Acli perde il secondo posto nel confronto col Modena (18-13)

Tra le partite della quinta giornata del massimo campionato di pallamano spiccava il confronto diretto fra le più immediate inseguitrici dell'Esercito Roma, capolista della serie A. La «Generale» di Modena si è imposta, al padiglione della Fiera, ai triestini dell'ACLI per 18-13. Sorprende questa sconfitta dei biancoverdi locali che apparivano lanciatissimi. Evidentemente l'assenza del prof. Lo Duca ai bordi del terreno di gioco ha nuociuto alla tattica dell'ACLI, caduta nella trappola dei modenesi, rivelatisi avversari indubbiamente forti, e in quella di un arbitraggio decisamente sconfortante. L'operato del signor Montanari di Ravenna è stato chiaramente antitriestino, e non è la prima volta che ciò accade nel corso di questo campionato.

Su cinque gare di questa stagione, l'arbitro ravennate ne ha dirette ben tre: e se nelle altre occasioni il suo operato non aveva portato danni all'ACLI per il netto divario in campo, questa volta le sue cervellotite decisioni hanno decisamente influito sul risultato.

L'ACLI è stata costretta a giocare per ben quindici minuti con un uomo in meno e per tre minuti addirittura con due pedine in meno.

Mancava nelle file dell'ACLI il forte Katalinic e ciò ha influito sul gioco dei biancoverdi, che tuttaviva con maggior calma e tranquillità avrebbero comunque potuto condurre in porto un risultato utile. A questo proposito si può dunque definire determinante anche l'assenza dell'allenatore Lo Duca: senza una guida ai bordi — la storia si ripete — i biancoverdi persero la stagione scorsa lo scudetto nella trasferta di Napoli, reagendo in modo intemperante ad analoghe discutibili decisioni arbitrali.

Contro i modenesi della Generale, l'ACLI è scesa in campo con Callegaris, Radin (1), Pellegrini (3), Grio (1), Sbaizero (1), Tremul (1), Savian (2), Possa (3), Tessarolo, Zippo Manzin.

La classifica del massimo campionato è ora la seguente: Esercito Roma punti 10; Generale Modena 8; ACLI Trieste, Handball Roma, Teramo e Cus Roma 6; Rosmini e Montesacro 5; Cus Verona 2; San Sabba e Gaeta 0.

DOPO TRE SUCCESSI CONSECUTIVI L'ARC LINEA SI E' SPEZZATA...

Turno fatale il nono per il Panini, squadra campione e anche per l'Arc Linea, entrambe sconfitte in trasferta per 3 a 2. I campioni, battuti a Bologna dalla Lubiam, che dopo questo successo appare in grado di poter puntare allo scudetto, hanno interrotto la loro serie positiva iniziata nel dicembre dello scorso anno; l'Arc Linea, superata a Falconara dalla Virtus ha chiuso, almeno momentaneamente, un periodo felice che durava da tre giornate. Di fronte ai felsinei il Panini, seppure imperfetto in alcuni uomini chiave, vedi Nannini e Sibani, è caduto in piedi dopo quasi tre ore di gioco.

La Lubiam, viva e potente per la buona vena di Barbieri, Zuppiroli e dei nuovi Devoti e Zanetti, è apparsa meritevole di infliggere il primo «knock-out» di campionato ai tricolori di Franco Anderlini. Nel complesso il gioco spettacolare, costellato da pezzi di bravura dei dodici giocatori in campo e di continui capovolgimenti nel risultato, ha ampiamente soddisfatto gli oltre cinquemila spettatori che hanno gremito il palazzo dello sport, affluenza che per Bologna pallavolistica, rappresenta il record assoluto.

A Falconara, fra Arc Linea e Virtus la storia si è ripetuta. Nemmeno in questa annata che sino a oggi ha messo in mostra un'Arc Linea «corsara» sui campi esterni, è stato possibile registrare la capitolazione del campo marchigiano per mano triestina. A tarpare le ali ai locali hanno concorso vari fattori negativi.

«L'impossibilità di utilizzare Claudio Weliak — ha detto Gorton, D. S. dell'Arc Linea — l'imperfetta condizione di Walter Weliak, a Roma in servizio presso i Vigili del fuoco e il nostro parco atleti piuttosto ristretto, hanno condizionato il nostro rendimento. L'atteso successo, il quarto della serie, è così sfumato».

— Mancando il minore dei Weliak, anche lo schema tattico usuale è stato abbandonato?

«Sì, abbiamo dovuto riaffidarci al "4-2", due palleggiatori e quattro schiacciatori, schema che purtroppo diminuisce in misura evidentissima la nostra capacità offensiva».

— Nel grigiore generale, qualcuno si è salvato o meglio ha addirittura superato i migliori della squadra avversaria?

«Le note liete, si tratta in definitiva di una riconferma, sono rappresentate da Manzin e Fera riu, entrambi ottimi trascinatori e anche da Grilanc, novello sposo, che in attacco è stato il migliore dei nostri. Come dimostrato però dal risultato, tre elementi validi sono troppo poco per aver ragione della Virtus, formazione modesta ma animata da una smisurata carica agonistica per allontanarsi dalla zona bassa».

V. F.

Coppa Regione

La «Coppa Regione» vivrà venerdì il penultimo atto. La manifestazione, riservata a squadre dilettanti di terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, aveva visto in gara nel primo turno, disputato alcuni mesi fa, ben quarantotto formazioni. Le quattro compagini rimaste in corsa sono l'Aiello, il Doria, il Casarsa e la Maranese. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti per le semifinali: Casarsa-Aiello e Maranese-Doria.

Panatta in controluce al Palasport di Udine

Adriano Panatta, con il braccio ingessato, ha assistito a Udine alle due giornate dei quarti di finale della Coppa Re di Svezia. Era seduto in tribuna e guardava i suoi amici e avversari casalinghi Zugarelli, Barazzutti e Bertolucci che si arrabattavano per mettere sotto i danesi. L'anno scorso invece, Panatta era stato un protagonista della medesima Coppa e aveva vinto il doppio, in coppia con Pietrangeli.

— Nostalgia della vittoria del '71?

«Sì».

— Quando toglierà il gesso?

«Mercoledì prossimo».

— Da quanto tempo ha il polso sinistro imprigionato?

«Da un mese e mezzo».

— Se l'è fratturato giocando al pallone, vero?

«Sì».

— Ha perciò dovuto smettere completamente l'attività?

«Sì. In questo periodo mi sono fatto anche operare di appendicite».

Adriano Panatta non è un ragazzo di molte parole. A voler fare con lui della polemica sul tennis italiano, si rischia di sprecare il fiato. Non assomiglia, perciò, al suo amico e maestro Nicola Pietrangeli, sempre pronto a sparare a zero su tutto e su tutti.

Panatta è forse ancora troppo giovane per polemizzare. E forse non si è ancora immedesimato completamente nel ruolo di primo attore del tennis italiano. E' ancora un ragazzo puro, ingenuo, semplice. Eppure a soli 22 anni gli girano fra le mani diversi milioni, possiede una bella macchina, frequenta nights, belle donne e la gente «in» dell'ambiente mondano romano. Insomma, Panatta è un personaggio sportivo e basta. Il personaggio Panatta-uomo non esiste ancora. Anche se diversi rotocalchi e in più occasioni lo hanno presentato, evidentemente per esigenze di copione, ammantato di una luce strana e forse bugiarda.

«E' un ragazzo che non si rivela subito — dice di lui un giornalista che lo conosce molto bene alla fine della manifestazione». E continua:

«Bisogna passarci un paio d'ore assieme prima che Adriano si lasci denudare da un giornalista. E quando finalmente lo conosci e sei entrato in confidenza con lui, ti accorgi che è un simpaticone, che è un ragazzo educato, per bene, anche un po' timido... che ha insomma numerose buone qualità».

Purtroppo non sempre un giornalista ha la possibilità di «vivere» un paio d'ore con l'intervistato. C'è spesso la fretta, e l'intervista perciò, se il soggetto non è un estroverso o un gran parlatore, riesce male o non riesce affatto. Ma continuiamo nel tentativo:

— Dov'è nato, Panatta?

«A Roma».

— Quando?

«Il 9 luglio 1950.

— Quando ha incominciato a giocare?

«A 9 anni».

— Dove? Al tennis Parioli dove suo padre era custode?

«No. Al Centro Coni».

— A quale età le sue prime vittorie?

«A 13 anni».

— E le sue prime grosse vittorie?

«A 17».

«Dicono che lei non sempre si impegni al massimo...

«Non è vero».

— Il suo punto di forza?

«Il servizio».

— E quello più debole?

«Il rovescio».

— Quanto guadagna?

«50 mila lire al mese».

— Ma se lei ha vinto anche tornei con premi da tre milioni...

«Non è vero».

— Quali sono gli italiani che teme di più?

«Tutti».

— Quali suggerimenti tecnici darebbe a Zugarelli, Bertolucci e Barazzutti?

«E' un compito che non mi compete».

— I suoi prossimi impegni?

«Una tournée in gennaio e febbraio in America».

— E in Italia?

«In gennaio, a Milano, parteciperò a un torneo di semiprofessionisti».

— Quante ore gioca al giorno quando è in piena attività?

«Cinque».

— Per allenarsi, gioca soltanto a tennis o fa anche esercizi ginnici?

«Faccio anche esercizi ginnici».

— Quali?

«I soliti».

Annamaria Cecchi

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA - GIRONE E: DISTANZE RAVVICINATE IN VETTA

L'ISONZO TURRIACO SGAMBETTATO DAL SAGRADO

Il punto

Cade l'Isonzo Turriaco e tutto torna in discussione. Il colpaccio del Sagrado nel derby isontino ha ridato speranza alle inseguitrici. Il trono del Turriaco è ora insidiato dallo stesso Sagrado, che si è portato ad una sola lunghezza dalla vetta. A due punti segue l'Inter San Sabba, vessillifera delle squadre triestine, che viaggia in compagnia del Fogliano. Si è fatta sotto la Muggesana, che distando ora tre lunghezze dal tetto, può nuovamente sperare: la compagine di Russignan (il cui ritorno alla guida della squadra arancione sta ridando entusiasmo all'ambiente) ha travolto il Fogliano, ritrovando Borroni anche nelle vesti di goleador.

Il Primorie, che ha pareggiato in casa con il San Canzian, potrebbe accodarsi alla Muggesana con il recupero a disposizione. Continua a sorprendere lo Zaria, mentre Vesna e Aurisina non riescono più a vincere. Libertas e Portuale hanno chiuso in parità.

Campanelle - Aurisina 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 39' Castellano; nel s. t. al 45' Bellanova. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ribarich; Messi (Ghersetich), Del Piano, Zudich; Raguso, Castellano, Riosa, Bellanova, Brandolin. AURISINA: Germani; Carmeli, Morgera; Perisutti, Braico, Tomizza; Rudes, Madalen, Cianci, Grozic, Doglia, Leghissa, Dobrilla. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Continua la serie positiva del Campanelle impostosi nettamente all'Aurisina con un gol per tempo. I ragazzi di Egidio Ghersetich, scesi in campo dopo aver ottenuto il sospirato svincolo dal Brindisi, hanno giostrato bene, mettendo in mostra un buon gioco, malgrado il terreno pesante. Passato in vantaggio nel primo tempo, il Campanelle ha ben contenuto lo slancio dell'Aurisina, mettendo a segno allo scadere dell'incontro la seconda rete.

A. T.

Libertas - Portuale 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 4 Kauzki, al 18' Belladonna, al 20' Russo, al 40' Jacopino; nel s. t. al 18' Monica, al 28' Kauzki. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Bertoli, Mottica, Coslovich; Russo, Kauzki, Auber, Vascotto, Cadelli. PORTUALE: Croci; Cafagna, Covelli; Jenco, Rozza, De Carlo; Monica, Jacopino, Belladonna, Bassanese, Urcioli. ARBITRO: Clinec di Cormons.

Ben sei reti si sono viste domenica mattina sul campo di via Flavia. Libertas e Portuale non si sono certo risparmiate, gettando nella lotta sul terreno quanto mai pesante le loro migliori energie.

Nel confronto a viso aperto non ci sono stati vincitori. La Libertas ha giocato un'ottima partita e si sarebbe forse meritata l'intera posta, ma il Portuale ha avuto il merito di non arrendersi e di reagire decisamente entrambe le volte in cui si è trovato in svantaggio nel primo tempo.

Nella ripresa il Portuale si è portato avanti, ma Kauzki ha segnato il suo secondo gol personale, fissando il risultato su un inusitato tre a tre.

E. L.

Muggesana - Fogliano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Zanotti; nel s.t. al 14' e al 40' Borroni. MUGGESANA: Datela; Pribaz, Cafueri; De Rossi, Dudine, Borroni; Pugliese, De Rossi I.,/Chelleri, Zanotti, Stradi. Persico, Pregarz. FOGLIANO: Gallina; Rossi, Devetti; Maiez, Zorzenon, Ceccoli; Krpan, Visen, Visintin Fabris (Cernic), Galante. Bertuso. ARBITRO: Castellan di Gradisca.

Netta vittoria della Muggesana, impostasi senza troppi patemi d'animo alla nervosa compagine di Fogliano. Gli arancioni, andati in vantaggio per merito di Zanotti verso la fine del primo tempo, hanno dominato nettamente nella ripresa, andando a segno altre due volte con il mediano Borroni, che prima insaccava di testa raccogliendo una punizione di De Rossi e poi trovava lo spiraglio giusto per mettere nel sacco un gran tiro da fuori area. Ancora in evidenza il giovane Chelleri che, quanesperienza, potrà dare molti dispiaceri ai portieri avversari.

G. B.

Breg - Inter S. Sabba 0-0

BREG: Favento; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Sames; Micussi, Pettirosso, Zonta, Race, Gasperutti. Ota, Sterni. INTER SAN SABBA: Coassin; Besedniak (Braulin), Renier; Angileri, Olenik, Giovannini; Riosa, Roberti, Casson, Magris, Marino. ARBITRO: Marcolin di Trieste.

Su un campo pesante per la pioggia caduta in questi giorni, Breg e Inter San Sabba hanno concluso in parità una gara resa gravosa dalle condizioni del terreno che rendeva difficile il controllo della palla. L'Inter San Sabba, decimato dagli infortuni, si è messo in luce nella prima parte dell'incontro senza però riuscire a perforare la difesa del Breg, apparsa talvolta sfocata e poco attenta. Nella seconda parte della gara si è fatta minacciosa la squadra di Bagnoli andando vicina al gol in qualche occasione.

B. G.

Primorie - San Canzian 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Teat (autorete); nel s.t. al 3' Trevisan. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Malusà (Hervatich); Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Rustia, Prasselli, Fornasaris. Kante. SAN CANZIANO: Scarpin; Tricarico (Anzanel), Boscarol, Teat, Minin, Fontanel, Bonazza, Trevisan, Calligaris, Ghirardo, Gallon. ARBITRO: Riva di Udine.

Un gol per parte fra Primorie e San Canzian. La compagine di Prosecco ha dimostrato di aver subito smaltito lo «choc» di Turriaco, ma non è riuscita ad aggiudicarsi l'intera posta. Andati in vantaggio su autorete (tiro cross di Barbiani e intervento «colpevole» di un difensore isontino sull'azione proseguita dal pericoloso Rustia che era stato schierato al posto di Vocci) i giallorossi hanno chiuso il primo tempo meritatamente in vantaggio, ma sono stati raggiunti in apertura di ripresa (punizione di Bonazza che incocciava sulla traversa e Trevisan era lesto ad anticipare tutti sul rimbalzo).

Nel Primorie si è rivisto, dopo un anno di... riposo, il sempre valido Teo Hervatich; Driolì ha giocato un ottimo primo tempo e Trampus si è rivelato la solita «roccia».

Vesna - Zaria 0-0

VESNA: Tenze; Carmeli, Botti; Germani, Verzier, Zudini; Purini, Kelemenic, Ciconetti, Emili (Favento), Verginella. Coslovich. ZARIA: Babuder; Krizmancic S., Faganel; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Marc, Bon, Zagar, Poropat, Grgic. Turco, Gregori. ARBITRO: Pussello di Tricesimo.

Proseguendo nella serie positiva, lo Zaria è andato a prendersi un punticino anche sul difficile campo di Santa Croce. Il Vesna, a digiuno di vittorie da parecchie settimane, ha fatto di tutto per cogliere il risultato pieno ma la retroguardia dell'undici di Scavuzzo si è difesa con ordine.

La squadra di Mandanici ha avuto la più grande delle occasioni al 25' della ripresa, allorché l'arbitro ha concesso un rigore per l'atterramento in area di Ciconetti. Emili però si è fatto parare il tiro dagli undici metri dall'ottimo Babuder.

Anche il derby dell'altipiano, come tutte le sfide che si rispettino, ha avuto i soliti espulsi in una gara complessivamente corretta: per reciproche scorrettezze sono usciti anzitempo Carmeli e Grgic.

Sagrado - Isonzo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Sgubin. SAGRADO: Bon; Leone, Furlan; Buttignon, Gismano, Sgubin; Trevisan, Tosetto (Gerebizza), Pizzutti, Devetti, Medeot. ISONZO: Balutti; Monaco, Sell; De Fabris, Pelos, Ciama; Pastrello, Trebian, Braida, Francescon, Calligaris. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Il Sagrado, matricola terribile del girone, ha fatto fuori anche l'Isonzo, come ha già fatto con il Fogliano. Il successo dei padroni di casa, che, dopo aver subito, all'inizio, la supremazia degli ospiti, erano venuti fuori molto bene, è stato propiziato da una bellissima rete, messa a segno da Sgubin, avanzato a dar manforte ai compagni di attacco.

L'incontro è stato molto bello, piacevole e avvincente, nonostante il terreno pesante: Sagrado e Isonzo hanno così legittimato la loro posizione che occupano in classifica, fornendo una prestazione di tutto rilievo.

L. A.

Flaminio - Lib. Prosecco rinviata per i.c.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Zachigna; Mingardi, Di Pasquale, De Bosichi; Flegar, Gallinotti, Russian, Orto, Divo. Del Monaco. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Norrito, Percovich; Di Stasio, Della Valle, Zudini; Morgan, D'Agnolo, Bolcich, Cacovich, Milani, Stocca. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Vista la risaia di Borgo San Sergio, tale era ridotto il terreno di gioco, l'arbitro non ha fischiato nemmeno l'inizio della partita. Le due squadre, comunque, hanno deciso di disputare un galoppo amichevole con direttori di gara improvvisati. La partita è finita in parità: 3-3. Anche il primo tempo era terminato in equilibrio con due reti per parte.

GIRONE C

I RISULTATI

*Terzo - Maranese	0-0
*Pocenia - Flambro	3-0
*Brian - Aiello	2-1
S. M. Longa - *Castionese	1-0
*Zuglianese - Fiumicello	2-1
*Ruda - Mortegliano	2-0
*Gonars - Pozzuolo	1-1
*Flumignano - Rivignano	2-1

LA CLASSIFICA

Ruda	10	6	2	2	14	8	14
Aiello	10	5	2	3	12	6	12
Maranese	9	5	2	2	11	7	12
Gonars	10	3	6	1	8	6	12
S. M. Longa	10	4	4	2	11	9	12
Flumignano	10	4	4	2	11	11	12
Castionese	10	5	1	4	11	9	11
Terzo	10	4	3	3	14	12	11
Rivignano	10	4	2	4	14	13	10
Pocenia	10	4	2	4	12	12	10
Pozzuolo	10	3	3	4	14	11	9
Brian	10	2	5	3	11	14	9
Fiumicello	10	2	4	4	12	12	8
Mortegliano	10	1	5	4	6	13	7
Flambro	9	1	3	5	5	15	5
Zuglianese	10	1	2	7	6	14	4

GIRONE D

I RISULTATI

Pro Farra - *Valnatisone	2-0
San Marco - Juventina	1-0
*Lucinico - Ziracco	3-0
*Audax - Villanova	4-3
*Torreanese - Natisone	3-1
Cividalese - Estudine	2-1
*Vetroresina - San Rocco	1-0
*Aurora - Piedimonte	1-1

LA CLASSIFICA

Torreanese	10	6	3	1	22	15	15
Pro Farra	10	6	2	2	18	7	14
San Marco	10	6	2	2	14	8	14
Cividalese	10	6	1	3	12	7	13
San Rocco	10	4	4	2	13	9	12
Audax	10	5	0	5	17	15	10
Lucinico	10	4	2	4	12	13	10
Ziracco	10	4	2	4	14	15	10
Juventina	10	3	4	3	6	8	10
Piedimonte	10	1	7	2	6	8	9
Valnatisone	10	3	3	4	14	16	9
Natisone	10	3	3	4	16	19	9
Estudine	10	3	3	4	7	12	9
Aurora	10	1	4	5	15	20	6
Vetroresina	10	2	2	6	8	15	6
Villanova	10	1	2	7	11	18	4

GIRONE E

I RISULTATI

*Libertas - Portuale	3-3
*Muggesana - Fogliano	3-0
*Vesna - Zaria	0-0
*Flaminio - L. Prosecco	r.i.c.
*Breg - Inter S. Sabba	0-0
*Primorie - San Canzian	1-1
*Sagrado - Isonzo	1-0
*Campanelle - Aurisina	2-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	10	6	2	2	20	10	14
Sagrado	10	4	5	1	11	7	13
Inter S. Sabba	10	3	6	1	8	6	12
Fogliano	10	5	2	3	12	11	12
Muggesana	10	5	1	4	20	15	11
Primorie	9	4	2	3	11	13	10
San Canzian	10	2	6	2	9	10	10
Zaria	10	3	4	3	6	9	10
Flaminio	9	3	3	3	8	7	9
Breg	9	1	7	1	10	10	9
Portuale	10	2	5	3	13	13	9
Campanelle	10	3	3	4	10	11	9
Vesna	10	2	5	3	11	12	9
Aurisina	10	2	2	6	11	15	6
Libertas	9	2	2	5	9	13	6
Lib. Prosecco	8	1	3	4	6	13	5

NEI CAMPIONATI MINORI DI PALLACANESTRO LE TRIESTINE IN BUONA LUCE

Serie C - L'Italsider fra le prime
Si afferma a Padova la Plet Don Bosco

SERIE C MASCHILE

Vicenza - Cosatto Udine 88-68

VICENZA: Audriolo 2, Camilli 3, Chiurlotto 16, Gamba 10, Mora 10, Gemo 10, Pucilli 25, Casetto 12, Piva. COSATTO: Nais 6, Colosetti 4, Tomada 11, Rocchetto, Da Ros 3, Galanda 6, Raza 23, Savino 5, Cecconi, Mazzoli 10. ARBITRI: Frigerio di Como e Aloisio di Casate Novo.

Vicenza, 4

Vittoria più difficile del previsto quella ottenuta dal Vicenza nei confronti della modesta compagine udinese. I locali hanno stentato all'avvio, presi dal nervosismo per la mancanza di alcune fra le più valide pedine. Dopo la metà del primo tempo, il Vicenza ha preso un buon vantaggio, che ha conservato fino al termine. La Cosatto ha avuto una brillante reazione negli ultimi minuti, portandosi fino a sei punti di distanza, ma il Vicenza ha subito ripreso in mano le redini dell'incontro.

I migliori fra i locali sono risultati Chiurlotto e Pucilli; degli udinesi in evidenza come realizzatori Raza e Tomada.

Gianmauro Anni

Ferroli - Italcantieri 62-54

FERROLI: Roma 13, Menato 7, Novarina, Betteli 22, Pelizzaro 6, Rama 2, Malavolta, Baroni, Ramazzotto 8, Ferrarese 4. ITALCANTIERI: Martinelli 3, Micheluzzi 10, Soranzo 3, Zamolo 2, Gnesutta 16, Schergat 4, Cei 13, Trost 3, Ursic, Quargnal. ARBITRI: Cipolat e Palermo di Milano.

Lonigo, 4

Bella e importante vittoria della Ferroli al Palazzetto di Lonigo contro l'Italcantieri Monfalcone. I sanbonifacesi hanno faticato parecchio prima di avere ragione della formazione avversaria composta di ottimi giocatori, scattanti e molto mobili. La Ferroli, dopo un buon inizio, ha stentato a ingranare, anche perché contro la zona dei veneti non entrava il tiro da fuori. Però si è assistito al risveglio di Betteli, che con canestri impossibili ha trascinato la sua squadra dapprima alla rimonta e successivamente alla vittoria.

Guido Rizzetto

R. Marchi - Die' N'Ai 67-66

R. MARCHI: Voselli 14, Sambin 19, Dario 11, Rossi 9, Gregoris 11, Maset 3, Turco, Moro, Zanardo, Lesa. DIE' N'AI: Casaccio 4, Zanoni 1, Orlandi 16, Sfriso 10, Battistel 11, Brotto 10, Sonego, Rosa 8, Zennaro 6, Manariti. ARBITRI: Zecchini di Brescia e Belli di Bagnolo Mella.

Pordenone, 4

Vittoria di strettissima misura dei biancorossi pordenonesi contro la capolista di Venezia. E' stato un successo sofferto e meritato dei ragazzi di Ferrin, che sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro nei tempi supplementari. La partita s'è infatti conclusa con il punteggio di 59 a 59 per cui gli arbitri l'hanno fatta proseguire per altri 5 minuti. Meritevole di plauso la prova di Sambin, Voselli, Dario e Gregoris per i padroni di casa; di Orlandi, Battistel e Sfriso per la squadra ospite.

G. M.

Italsider - Canella 63-62

CANELLA: Frasson, Finotto 21, Marangon 4, Andriolo 7, Lucchese 13, Tagliapietra 6, De Rosas 11. ITALSIDER: Porcelli 4, Quarantotto 11, Dalla Costa 11, Tonelli 9, Castronovo 17, Furlan, Visintin 2, Masé 4, Hrovatin 5. ARBITRI: La Manna di Reggio Calabria e Lacagnina di Ragusa.

San Donà, 4

Partita dal finale incerto e che ha tenuto col fiato sospeso fino al fischio di chiusura gli spettatori, in quanto negli ultimi tre minuti dopo che il Canella aveva ricuperato ben undici punti di svantaggio si è avuto un continuo alternarsi nel punteggio e alla fine prevalere i triestini. Gli ospiti sono particolarmente piaciuti nella prima metà del secondo tempo, quando hanno tenuto in mano le redini dell'incontro e gettato le basi per questa vittoria a denti stretti. Buone le prove di Quarantotto, Dalla Costa e Porcelli per i triestini, di Finotto fra i sandonatesi.

Tigers GO - Zingalt 75-60

TIGERS: Bignolini 6, Miani 20, Bertolini 11, Kristiancic 9, Bosini 11, Silvestri, Marussi 2, Mian 2, Visintin 8, Cocco 6. ZINGALT: Merlo 12, Spadot 6, Stefanelli 4, Carli, Pavan 15, Lovagnolo, Zanin, Pagani 11, Citran 2, Somaggio 10. ARBITRI: Di Mauro e Saia di Milano.

Gorizia, 4

Chiara vittoria dei Tigers sulla Zingalt di Padova. La squadra goriziana dopo aver stentato un po' a trovare il giusto ritmo, sul finale del primo tempo ha incominciato a ingranare e per i padovani non c'è più stato niente da fare. Ottima la «zona» praticata dalla squadra di Rosa che lasciava poco spazio agli avversari.

Nei Tigers ancora una volta in evidenza il giovane Miani autore di ben 20 punti. Nella ripresa la squadra ben diretta da Bosini e Visintin ha preso subito il largo e si è espressa a livelli di gioco molto alti. I padovani, in difficoltà contro la «zona», sono stati costretti a tirare da lontano, con scarsi risultati. Sotto i tabelloni ottima la prova di Bertolini e Kristiancic; per i padovani i migliori sono stati Merlo e Pavan.

Antonio Gaier

SERIE D MASCHILE

Don Bosco Plet - Pro Pace 65-61

PRO PACE: Scabia 16, Piccoli 3, Mirandola 2, Marzini 2, Durello, Cesco Frare 11, Busato 4, Benetollo 14, De Santis 7, Bettin 1. DON BOSCO PLET: Kondadter 4, Sandrin 3, Golna 2, Olivo 11, Pistrin 8, Schieoni 8, Colli, Krecic 27, Miccoli 2, Isler. ARBITRI: Solaonero e Magnacco di Gorizia.

Padova, 4

Il Don Bosco ha confermato il suo stato di grazia, superando la forte compagine padovana della Pro Pace. Già nel primo tempo gli ospiti hanno messo al sicuro il risultato, prendendo il largo, favoriti anche dalla buona vena di Krecic, che ha realizzato ben 27 punti, consentendo alla squadra ospite di andare a riposo con il punteggio di 34-21.

Nel secondo tempo i padovani hanno cercato di colmare lo svantaggio, riuscendo a farlo soltanto in parte, ma senza comunque procurare gravi grattacapi alla compagine del Don Bosco, che ha meritato ampiamente il successo.

Attilio Trivellato

Cianocolori - V. Padova 91-79

CIANOCOLORI: Apostoli 20, Giacca, Rigo 8, D'Angeri 9, Clemente 22, Cuccari 16, Francolla 2, Fortunati 8, Gerebizza 6, Mocenigo. VIRTUS PADOVA: Schiavon 7, Marchi 4, Paperini 6, Menecozzo 2, Salvemini 10, Camporese 11, Giacon 2, De Nicolao 18, Calore 8, Crisofon 3. ARBITRI: Furlan e Galopin. NOTE: Usciti per 5 falli: Fortunati, Samporese, Giacon, Gerebizza, Calore.

Dopo tre giornate infruttuose, la Cianocolori si è risvegliata ai danni della Virtus Padova, seconda in classifica, regolandola con un secco punteggio di 91 punti all'attivo. La mossa vincente di Bianco si è registrata all'11' del primo tempo, con la sostituzione di Gerebizza con Cuccari. Nel giro di soli due minuti il vantaggio dei triestini è passato dal 25-24 al 37-24, con otto punti dell'entrante giocatore. Tale distacco è risultato poi insuperabile per gli ospiti, che sono solo riusciti a dimezzarlo al 10' della ripresa (62-55) senza però andare più in là. Anzi, verso la fine i triestini con Clemente, Apostoli e D'Angeri tra i migliori, ristabilivano nuovamente le distanze.

P. B.

Palestro-Bor Trieste 70-53

BOR: Zavadlal A. 4, Koren, Fabian 32, Skerlj, Pertot 2, Zavadlal D., Sare 2, Corbatti W. 8, Carli 3, Corbatti S. 2. PADOVA: Longo 12, Perazzolo, Redi 12, Benedetti 4, Bolis 18, Levorato 7, Nardo 2, Breda 6, Martin, Moretti 9. ARBITRI: Visintin (Monfalcone) e Berini (Redipuglia).

La maggiore esperienza degli ospiti ha avuto ragione dei giovani della Bor che, pur soccombendo, hanno dimostrato un netto miglioramento rispetto alle gare precedenti. Bolis e Longo si sono distinti nelle file patavine, mentre fra i locali ottima la gara di Fabian, che oltre all'aver difeso con grinta marcando l'avversario più pericoloso ha segnato ben 32 punti, risultando il miglior realizzatore della partita.

Hannibal - Sanson 93-66

HANNIBAL: Marcuzzi 14, Furioso 13, De Corte 5, Bramuzzo 27, Milotti 11, Meneghel 12, Del Frari 7, Silvestri 4, Bolatti, Nicoli. LIDO SANSON: Ballarin 5, Bayer, Boldrin, Bigatello 23, Laurenti 19, Moretti 2, Seno 6, Ficcotto 9, Vinci 2, Tedesco. ARBITRI: Mion e Cumini di Treviso.

Monfalcone, 4

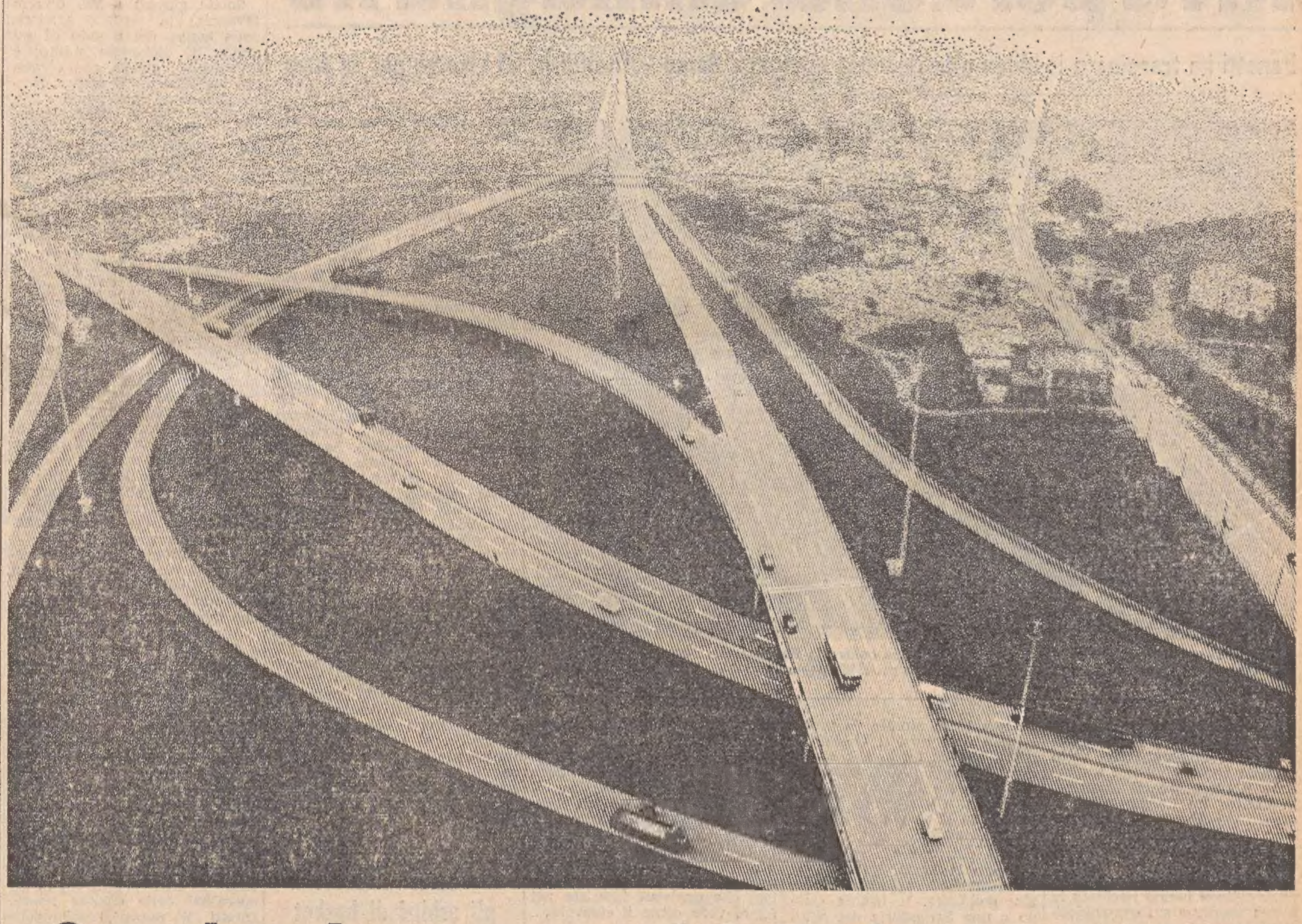
Un Hannibal in giornata di grazia ha avuto facilmente ragione del quintetto ospite della Lido Sanson, che nulla ha potuto contro la schiacciante superiorità degli uomini di Meneghel. I monfalconesi, che hanno avuto uno standard di rendimento ottimale nell'arco dell'intera gara, hanno sfruttato a dovere il contropiede, distanziando sin dalle prime battute gli ospiti. I veneziani, solo verso la fine del primo tempo, hanno accorciato le distanze, pur senza mai impensierire i padroni di casa, che poi hanno preso definitivamente il largo.

L'Hannibal va elogiato in blocco; tra gli ospiti buona la prova di Bigatello e Laurenti.

G. G.

INNOCENTI

è dovunque in Italia



Organizzazione commerciale Leyland Innocenti

FILIALE DI BARI
C.so Cavour, 97 - tel. 213727 - 212955
BARI
Lambrauto S.r.l.
Via Quintino Sella, 39/41 - tel. 211718
BRINDISI
Saturnia Auto S.r.l.
Via Appia, 8/30 - tel. 24438
CATANZARO
Euromotor S.d.f.
Via Acri, 5 bis - tel. 41312
COSENZA
Automotor Cosentina S.r.l.
Via Trento, 29 - tel. 25473
Lambrosila S.a.S.
V.le delle Medaglie D'oro, 45 - tel. 25489
FOGGIA
Marchesi Giulio
Via Piave, 34/B - tel. 27207
LECCE
Automotori S.r.l.
Via Oberdan, 7/9 - tel. 25113
MATERA
Lucana Motori S.r.l.
Contrada Quartarella, 17 - tel. 21420
POTENZA
Piciocchi Antonio
Via Angilla Vecchia, 29 bis - tel. 26995
TARANTO
Jonio Motori S.r.l.
Via Pupino, 13/C - tel. 29481

FILIALE DI BOLOGNA
Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657
ANCONA
Mariotti Luciano
Via De Gasperi, 45 - tel. 85845
BOLOGNA
C.I.S.A. S.r.l.
Via Antonio di Vincenzo, 6 - tel. 370434
CESENA
Giacomoni-Cesena S.n.c.
Via Cesare Battisti, 50 - tel. 21352
FERRARA
Emiliana Motor S.p.A.
Via Bologna, 138 - tel. 32184
FORLÌ
Carpeggiani Corrado
V.le Roma, 123 - tel. 61546
MACERATA
G. Brizi & C. S.d.f.
Via Roma, 74 - tel. 48090
MODENA
Ferrari Giorgio
C.so Cavour, 41 - tel. 222528
Motoricambi Barbieri
V.le Trento Trieste, 15/17 - tel. 3612
PARMA
Autorimessa Mattioli Roberto
V.le Tanara, 11 - tel. 33458
PESARO
Del Monte Paolo
Via Porta Rimini - tel. 2159
RAVENNA
Emiliana Motor S.p.A.
Via Faentina, 74 - tel. 28415
REGGIO EMILIA
Cervi Francesco & C. S.n.c.
Via F.lli Cervi, 75/5
Villaggio Modolena - tel. 47247
RIMINI
Vettori Giovanni
P.za Ferrari, 7 - tel. 22879
S. BENEDETTO DEL TRONTO
Pietracci & C. S.n.c.
C.so Mazzini, 16 - tel. 4982

FILIALE DI CATANIA
Corso Italia, 308 - P.za Europa, 1
tel. 245310 - 268051
AGRIGENTO
Capizzi Dr. Paolo
V.le della Vittoria, 115 - tel. 26854
CALTAGIRONE
Boria Giacomo
Via Madonna della Via (Palazzina Boria)
tel. 23299
CALTANISSETTA
Fiorino Michele & Figli S.d.f.
Via Xiboli, 7 - tel. 26627 - Cas. Post. 49
CATANIA
A.L.A. Car
P.za Europa, 16 - tel. 268474
ENNA
Liborio Bruno
Via Libertà, 45 - tel. 24466
MESSINA
Alessi Sandro & C. S.r.l.
Via Vittorio Emanuele II, 31/35 - tel. 42141
PALERMO
CO.RI. S.p.A.
V.le della Regione Siciliana, 777
tel. 223660
RAGUSA
C.A.I. S.r.l.
Via Rodolfo Morandi, 123 - tel. 24047
REGGIO CALABRIA
O.R.E.D.A.
Via Cantaffio, 16 - tel. 26522
SIRACUSA
GI.CO.VI.
Via Elorina, 51 - tel. 22178
TRAPANI
Biasizzo Massimiliano
Via Palermo, 82/86 - tel. 28133

FILIALE DI FIRENZE
V.le Milton, 27 - tel. 499295/6
AREZZO
Magi Ezio
Via Marco Perennio, 23 b - tel. 2126
FIRENZE
Autowega S.r.l.
Via Baracca, 199 - tel. 415575
Garage Zaniratti
V.le F.lli Rosselli, 55 - tel. 471465
GROSSETO
F.lli Morelli S.n.c.
Via Privata dei Curiazi, 13 - tel. 2300
LIVORNO
A.I.C.A. A.C.A.M. S.r.l.
P.za D. Chiesa, 44 - tel. 43241
LUCCA
Mei Giovanni S.n.c.
V.le C. Castracani, 162 b - tel. 42645
MASSA CARRARA
Bruna Silvio
Via Palestro, 26/C - tel. 43950
PISA
Del Seppia Motori S.r.l.
P.za Don Minzoni, 5 - tel. 29598
PISTOIA
Ferretti Imolo
P.za Treviso, 2-4-6 - tel. 23106
PRATO
Bacci & Fineschi S.n.c.
Via Pistoiese, 50 - tel. 24288
SIENA
Autorimessa Senese
Via Garibaldi, 68 - tel. 45100

FILIALE DI MILANO
Via Rubattino, 37 - tel. 2120
GENOVA
Via Ilva, 2 - tel. 586941/2
BERGAMO
Masserini Tullio
Via Borgo Palazzo, 193 - tel. 237326
BRESCIA
Brescia Motori S.n.c.
Via L. Apollonio, 17/A - tel. 50051/2
BUSTO ARSIZIO
Mara Mario
Via Magenta, 48 - tel. 639313
COMO
Grassi & Airoldi S.n.c.
Via Napoleona, 50 - tel. 266027
CREMONA
Scrivanti Massimo
Via A. Manzoni, 9 - tel. 21640
ERBA
Valsecchi Carlo
Via Milano, 2 - tel. 641470
GENOVA
Italpiave S.p.A.
Via Piave, 1 - tel. 308501
Lambro Genova S.p.A.
Via A. Volta, 27 - tel. 586015
IMPERIA
Riviera Motori S.d.f.
V.le Matteotti, 175 - tel. 20297
LA SPEZIA
Cozzani & Rossi S.n.c.
P.za Caduti per la Libertà, 6 - tel. 25386
LECCO
Eurocar S.a.S.
V.le Turati, 46 - tel. 20011
LEGNANO
Lachita Cars S.a.S.
Via Canazza, 8 - tel. 548862
MANTOVA
Società del Garda S.r.l.
Via Garibaldi, 189 - tel. 29638
MILANO
Bepi Koelliker Automobili
Via Fontana, 1 - tel. 799244
Lambromotori S.p.A.
V.le F. Testi ang. Via Masaniello
Sesto S. Giovanni - tel. 2479660
MONZA
Ghefer & C. S.n.c.
Via Aspromonte, 8 - tel. 22030
NOVARA
Novarauto S.r.l.
Via Monte S. Gabriele, 11 - tel. 30300
PAVIA
Pava S.n.c.
V.le Partigiani, 72 - tel. 42474 - 42830
PIACENZA
Corvi Benedetto & Figli S.n.c.
P.za Cittadella, 15 - tel. 21381
SAVONA
Auto Savona S.r.l.
C.so Ricci, 211 - tel. 801722
SEREGNO
F.lli Novara & C. S.a.S.
Via Milano, 115 - tel. 27345
SONDRIO
Ruffini Ottorino
Via Trento, 20 - tel. 22965
VARESE
C.F. Buzio S.r.l.
V.le Belforte, 2 - tel. 82716 - 85148

FILIALE DI NAPOLI
Via Caravaglios, 36 - Parco Bausano (Fuorigrotta) - tel. 614965-614723-615335
AVELLINO
Irpina Motori S.a.S.
Via Mancini, 25/35 - tel. 38139
BENEVENTO
Salomone Nicolino
Via G. Pasquali, 1/3 - tel. 28013
CAMPOBASSO
A.S.I.A. S.n.c.
Via Garibaldi, 167 - tel. 34136
CASERTA
Masullo Mario
Via Roma, 78/92 - tel. 92258
NAPOLI
De Santis Umberto & C. S.a.S.
Via Riviera di Chiaia, 167 - tel. 383474/494
S.A.E. S.r.l.
V.le Augusto, 136/139 - tel. 615004
SALERNO
Jannone Guido
Via Piacenza, 12 - tel. 351229-353321

FILIALE DI PADOVA
P.za De Gasperi, 12 - tel. 30394
BELLUNO
Manzotti & Mares S.n.c.
Via Feltre, 258 - tel. 25087
BOLZANO
Mich V. & C. S.n.c.
Via Claudia Augusta, 13 - tel. 41119
Cas. Post. 125
S.A. Motor S.p.A.
P.za Mazzini, 30 - tel. 36151
MESTRE
Autolambro S.a.S.
C.so del Popolo, 7 - tel. 56094
PADOVA
Alleo S.a.S.
1ª Strada, 41 - Zona Industriale - tel. 51176
PORDENONE
L'Automobile S.a.S.
V.le Grigoletti - tel. 5541
ROVIGO
Motoricambi Polesana
V.le Porta Po, 61/B - tel. 21109
THIENE
F.lli Contro S.n.c.
Via Santa Rosa - tel. 31398-32810
Cas. Post. 97
TRENTO
M.A.S.
Via Galileo Galilei, 32 - tel. 33133
TREVISO
Sile Motori S.r.l.
V.le della Repubblica, 278 - tel. 62743/4
TRIESTE
Filotecnica Giuliana S.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - tel. 36613
UDINE
Autofriulana S.a.S.
V.le Europa Unita, 33 - tel. 56330
VERONA
Guidotti Tino & C. S.a.S.
P.za Renato Simoni, 33 - tel. 24186
VICENZA
Sabema S.a.S.
V.le della Pace, 250 - tel. 27094

FILIALE DI ROMA
Via Clisio, 11 - tel. 833442
CAGLIARI
S.I.M.A.U.T.O. S.p.A.
Via Tasso, 13/27 - tel. 487671
CIVITAVECCHIA
S.A.C. S.r.l.
Lungomare Garibaldi, 42 - tel. 21830
FROSINONE
F.lli Corvi S.d.f.
V.le Mazzini, 34/b - tel. 20616
LANCIANO
Di Stasio G. & Scè U. S.n.c.
Via del Mare, 32 - tel. 22174
L'AQUILA
V.A.R.
Via Salaria Antica Est (F.P. Roma)
tel. 20015
LATINA
Bodema S.r.l.
C.so Repubblica, 110 - tel. 43627
PERUGIA
Negri & Ricci S.n.c.
Strada Tuderte, 2/H - tel. 24281
PESCARA
S.V.A. S.n.c.
Via Venezia, 40 - tel. 22178
ROMA
A.R.A.N. S.p.A.
Via Gregorio VII, 170 - tel. 632610
Collina S.p.A.
Via Adige, 60 - tel. 841530
Fattori & Montani S.p.A.
P.za Pio XI, 68 - tel. 626136
SASSARI
Sassarimotori S.n.c.
Via Carlo Felice, 32 - tel. 273198 - 271210
TERAMO
Taraschi Berardo
V.le Crispi, 37 - tel. 4963
TERNI
Belli Giuseppe
Via Lungonera, 53 - tel. 29191
TIVOLI
Sarma S.r.l.
V.le Tomei, 75/77 - tel. 23965
VITERBO
Ferri Anselmo
Via Orologio Vecchio, 22 - tel. 34640

FILIALE DI TORINO
Via Alessandria, 51/55
tel. 851980 - 852164
ALESSANDRIA
Rolandi & C. S.n.c.
Via Galileo Galilei, 31 - tel. 63439
AOSTA
F.lli Gal S.d.f.
Via Monte Emilius - tel. 2353
ASTI
Torello S.d.f.
C.so Dante, 56 - tel. 52355
BIELLA
C.A.R.I.M.A. S.a.S.
Via Macallè, 13 - tel. 20500
CUNEO
Streri Lorenzo & C. S.a.S.
Via Torino, 173 - Fraz. Madonna dell'Olmo
tel. 65931/32
TORINO
Auto Centauro S.r.l.
C.so G. Cesare, 304 - tel. 263838/39
Central Car S.r.l.
Via Carlo Alberto, 36/38
tel. 530333 - 543700
VERCELLI
Camar S.n.c.
Via Grivola, 35 - tel. 63173

Con i suoi 1500 punti di assistenza tecnica la Leyland Innocenti vi assicura, dovunque in Italia, un lavoro rapido e accurato e ricambi originali a prezzi contenuti.

INNOCENTI

Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' DURATO UN ANNO E MEZZO IL GOVERNO PARLAMENTARE A TEGUCIGALPA

«Golpe» nell'Honduras I militari depongono Cruz

Per cinque anni almeno il potere rimarrà nelle mani del generale Lopez Arellano Riforme sociali, salvezza dell'economia e progresso nel programma del regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città di Guatemala, 4

Un colpo di stato militare ha rovesciato il presidente dello Honduras Ramon Ernesto Cruz, che è stato posto agli arresti domiciliari. A capo dello stato, informa un comunicato diffuso da radio Tegucigalpa, è stato designato il generale Oswaldo Lopez Arellano. E' stato un rivolgimento condotto senza spargimento di sangue. Lopez Arellano era già l'«uomo forte» del paese centro-americano. Il comunicato accusa il dottor Cruz di avere gettato il paese nel caos sociale ed economico, con un governo di coalizione che «offriva uno spettacolo vergognoso».

Negli ultimi mesi si sono avuti aspri dissensi fra i due partiti della coalizione, il nazionale e il liberale, a proposito delle progettate riforme fiscali. Sono state segnalate anche occupazioni di fattorie da parte di contadini, che contestavano la politica governativa in tema di riforma terriera. E si è avuta informazione di numerosi scontri con l'uccisione di un numero imprecisato di persone. Il comunicato dice che le forze armate hanno deciso di «salvare il popolo honduregno, rivitalizzare l'economia, attuare riforme sociali e condurre il paese verso il progresso economico».

Al generale Lopez è conferito il pieno potere di governare l'Honduras mediante decreto per un periodo non inferiore a cinque anni, dice il comunicato diffuso da radio Tegucigalpa. Ramon Ernesto Cruz era stato eletto nel 1971, e la sua elezione aveva posto fine al governo militare che lo stesso Lopez Arellano aveva istituito con un colpo di stato, nel 1963, guidando poi l'Honduras per sei anni e restituendolo, infine, ai civili.

Prima della comunicazione di radio Tegucigalpa tutte le stazioni radio dell'Honduras erano state collegate con la stazione statale, che ripetutamente aveva invitato la gente a stare in ascolto, perché era imminente la diffusione di un bollettino ufficiale straordinario. Notizie dal Messico dicono che tutte le comunicazioni con Tegucigalpa sono state oggi troncate; informazioni di fonte diplomatica dalla capitale dell'Honduras parlavano di crescente tensione nel paese.

Cruz ha sessantanove anni, ha retto il paese (di circa due milioni e seicentomila abitanti, con una attiva esportazione di banane) per circa un anno e mezzo. Vasti poteri aveva però Lopez Arellano che, dicevano gli honduregni, poteva prendere il potere quando avesse voluto. Lopez era colonnello quando compì il colpo del 1963. Personaggio affabile e baffuto resse il paese come Presidente dal 1965, due anni dopo il colpo, per un mandato di sei anni, e lo condusse alla prima elezione diretta, tenuta nel marzo dell'anno passato. Il dottor Cruz, esponente del partito nazionale, conseguì la vittoria di stretta misura sul candidato liberale.

Ne seguì un accordo realizzato con l'attiva partecipazione del generale Lopez, e i due partiti si divisero i posti al governo. Ma all'inizio di quest'anno Cruz esonerava dall'incarico due ministri liberali. Durante il mandato di Cruz i nuovi ambasciatori si facevano in genere premura di far visita a Lopez, anche se il protocollo richiedeva solo la presentazione delle credenziali al presidente. Il governo era rimasto praticamente indipendente dal controllo governativo, e il cinquantaduenne Lopez Arellano aveva il potere di discutere o ignorare gli ordini presidenziali.

Restano da risolvere in Honduras (in un paese che ha visto 136 rivoluzioni in 151 anni) seri problemi. Fra i principali la disputa di frontiera con il Salvador, che portò alla «guerra del football» nel 1969, le difficoltà economiche e la riforma agraria. La «guerra del calcio» fu il seguito di incidenti scaturiti da un incontro preliminare di campionato del mondo disputato a Tegucigalpa e vinto dal Salvador.

Le risorse minerarie dello Honduras sono abbondanti ma poco sfruttate. Ci sono miniere d'oro, argento, rame, piombo, zinco, ferro, antimonio e carbone. Oltre alle banane, coltivate sulla costa caraibica, le coltivazioni comprendono caffè, cotone, tabacco, zucchero. Crescente importanza ha l'allevamento del bestiame. Il terreno montuoso ostacola lo sviluppo dell'economia ma l'affiliazione all'organizzazione economica dell'America Centrale ha potenziato notevolmente gli scambi.

U. P. I.

Sta bene a 130 anni il persiano più vecchio

Teheran, 4

Alla vigilia della settimana «per la pianificazione familiare», il quotidiano persiano «Ettelaat» ricorda ai suoi lettori che l'uomo più vecchio dell'Iran, Mennat-Ali, di 130 anni, ha 360 figlie, nipoti e pronipoti.

E' stato sposato diciotto volte negli ultimi 115 anni, e ha avuto quattro figli dall'ultima moglie, che aveva quattordici anni quando egli la sposò, otto anni fa. Ha 14 figli, diversi oltre i 60 anni, e 13 figlie ancora in vita.

Non beve, non fuma, ama passeggiare, e va ancora a cavallo. Mangia praticamente solo i latticini prodotti dalla sua fattoria. Ha vissuto tutta la vita nel villaggio montano di Denivar «e non dimostra più di 90 anni».

(Ap)

DA OGGI A BRUXELLES

LA NATO DISCUTE la riduzione delle truppe

Bruxelles, 4

Stati Uniti e paesi dell'Europa occidentale, che parteciperanno ad un convegno a Bruxelles per quattro giorni a partire da domani, intendono scoraggiare l'idea di riduzioni di truppe unilaterali da parte dell'Occidente, nonostante la prospettiva che si sta aprendo di migliori relazioni con l'Unione Sovietica. A questa conferenza partecipa anche la Francia, nelle sedute di giovedì e venerdì, con il suo ministro degli esteri Maurice Schumann. La conferenza si svolgerà al quartier generale della NATO a Bruxelles. Come noto, la Fracia si è ritirata dall'organizzazione militare dell'alleanza atlantica, mentre continua ad aderire all'alleanza stessa.

Si prevede che alla conferenza sarà discusso un progetto del Belgio per la riduzione del periodo di leva militare obbligatoria ai suoi cittadini. In base a tale progetto, verrebbe ad essere ridotta la forza effettiva di uomini delle forze armate del paese, anche se i dirigenti politici fautori del provvedimento sostengono che esso aumenterebbe in realtà l'efficacia della forza militare, che ammonterebbe a 93.500 uomini. La riduzione porterebbe comunque ad un parziale ritiro delle forze belghe attualmente stanziate nella Germania occidentale.

Si presume che verranno poste obiezioni da parte di altri alleati ad una misura del genere. Ma anche il parlamento danese sta attualmente discutendo una riduzione a soli sei mesi della leva obbligatoria, e la Germania occidentale sta esaminando una relazione che raccomanda una riduzione delle forze pari al 25 per cento degli effettivi. Lo stesso Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon spera di poter porre fine alla leva obbligatoria nel suo paese entro l'anno prossimo.

Alcune alte personalità della alleanza stanno cercando di opporre resistenza alle pressioni in questo senso, preoccupati che, nonostante l'evidente desiderio dell'URSS per migliori relazioni, le forze sovietiche acquistino una eccessiva potenza, soprattutto nel settore delle forze navali e dei sottomarini nucleari. Un ambasciatore ha parlato di «paradosso sovietico» nel definire questo contrasto. Fra gli altri argomenti, che saranno dibattuti nelle altre sedute, fra i ministri della difesa e degli affari esteri dei paesi partecipanti, è fra l'altro, la prospettiva di un accordo con l'Unione Sovietica per una riduzione reciproca delle forze. Come noto, i primi contatti esplorativi a questo fine cominceranno il 31 gennaio prossimo.

(Ap)

LASCIANO LA SEATO Australia e N. Zelanda?

Sydney, 4

Il futuro della Seato, l'alleanza anticomunista del Pacifico, equivalente alla Nato nella regione atlantica, è in dubbio dopo le vittorie laburiste nella Nuova Zelanda e in Australia. Sia il primo ministro neozelandese, Norman Kirk, sia il premier eletto laburista australiano, Cough Hitlam, avevano ripetutamente espresso il loro parere sulla Seato, descritta come moribonda e «sopravvissuta alla propria utilità».

(Ap)

E' IL 156.o DELLA SERIE

CADE NEGLI USA uno Starfighter tedesco

Bonn, 4

L'aviazione militare della Germania federale ha perduto oggi il suo 156.o caccia a reazione tipo «Starfighter». Il pilota è morto. Un comunicato della difesa della RFT annuncia solo oggi che l'incidente è avvenuto venerdì scorso a Luke (Arizzona) negli Stati Uniti, dove si trova un'unità di addestramento di piloti della «Luftwaffe». L'aviazione militare federale ha perduto così il 74.o pilota specializzato in voli su questo tipo di aereo.

(Ansa-Afp)

SCATTANO LE MISURE DI BELGRADO CONTRO L'INFLAZIONE

Tagli nelle buste-paga dei lavoratori jugoslavi

In circa duemila aziende, «invitate» a riordinare i bilanci gli stipendi subiranno una diminuzione dal 10 al 20 per cento

Belgrado, 4

Da oggi entrano in vigore alcune delle misure previste dal governo federale per fronteggiare il grave problema della liquidità. Si tratta in sostanza di intervenire nella situazione di molte aziende, anche fra le più grandi, che hanno accusato nel recente passato forti esposizioni debitorie e ingenti deficit di bilancio.

La legge prevede in particolare l'obbligo delle aziende di definire, in un certo lasso di tempo, le loro posizioni finanziarie nei riguardi dei rispettivi creditori (fornitori e banche) e, nel caso che nessuna soluzione possa essere trovata, di attuare un controllo della gestione oppure di dichiarare il fallimento. E' la prima volta che in Jugoslavia vengono applicate drastiche misure per far fronte al continuo aumento dell'insolvenza che, già da tempo, pesa e inceppa l'economia nazionale.

La seconda tappa nell'applicazione della nuova legge riguarda quelle aziende che, pur non essendo gravate da debiti, hanno il conto corrente bancario bloccato per tre mesi consecutivi. Il primo gennaio tali ditte saranno colpite dai rigori della legge. Si ritiene che circa duemila aziende dovranno mettere ordine nei loro bilanci per risanare i quali oltre un milione di lavoratori riceveranno una busta paga decurtata del 10-20 per cento.

Si apre anche oggi il dibattito parlamentare sulla politica economica per il 1973. Il vice presidente del consiglio Sirotkovic ha affermato, illustrando ai deputati un progetto di risoluzione sullo sviluppo economico, che nel prossimo anno è previsto un aumento del prodotto lordo di circa il 6 per cento. Sempre secondo Sirotkovic, le esportazioni jugoslave subiranno un incremento dell'11,5 per cento, le importazioni del 10,5 per cento, gli investimenti del 8 per cento. *(Ansa)*

WASHINGTON AUMENTA il bilancio della difesa

Washington, 4

Il segretario alla difesa Melvin Laird ha dichiarato che il bilancio del suo dicastero verrà aumentato, nel prossimo anno fiscale, fino a superare gli 80 miliardi di dollari. Laird ha detto ai giornalisti, poco prima di partire per la riunione ministeriale della NATO a Bruxelles, che l'aumento delle spese del Pentagono è necessario per mantenere la forza dell'Occidente e quindi una buona posizione per negoziare.

Le spese del bilancio attuale sono valutate in 76 miliardi di dollari, e secondo Laird solo l'aumento del costo del personale richiederà quattro miliardi di dollari in più. «Non è questo il momento per riduzioni unilaterali di bilancio. Mostreremmo in quel modo debolezza e quindi metteremmo in pericolo i negoziati col blocco sovietico» particolarmente per quel che riguarda riduzioni equilibrate e reciproche delle forze dei blocchi europei.

(Ap)

«PIRATA» FALLITO un italiano a Sydney

Sydney, 4

Un lavoratore italiano di 47 anni, Tommaso Tasca, ha minacciato di far saltare in aria un aereo di linea dell'Alitalia se non gli fosse stato pagato un riscatto di un milione di sterline. Lo si è appreso oggi in tribunale, dove il Tasca è comparso dopo essere stato arrestato dalla polizia australiana.

Tasca si è detto non colpevole delle accuse mossegli, di avere cioè inviato in tre occasioni, il 6, e 16 giugno scorsi, lettere minatorie all'Italia, minacciando il sabotaggio di un aereo della compagnia di bandiera se la somma richiesta non fosse stata depositata in una banca svizzera entro un mese. Dopo il suo arresto Tasca avrebbe detto di avere scritto le lettere allo scopo di attirare la attenzione del governo italiano sulle condizioni degli emigranti italiani in Australia e per costringere il governo italiano a migliorare tali condizioni.

(Ansa - Reuter)

Ricordano la cara

Laura Bonfiglioli

gli amici:

— MICHELE BENEDETTI
— STEFANO ORLANDINI
— GIULIANO CHERSI
— CECE LAZZARA
— ROBERTO BABICH

Partecipano al lutto:

— fam. ATTILIO TOMIZZA
— fam. ENGENIO TOMIZZA
— fam. ANTONIO FACCHIN
— fam. GIOVANNI FABRIS

Con commozione ricordano la loro amica

Laura

GIANCARLO, CLAUDIO, MARCELLO, UMBERTO, ROBERTO, DIEGO, ENRICO, PAOLO, TONY.

Esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa della cara

Laura Bonfiglioli

e dei suoi genitori, la famiglia MILIANI.

Il giorno 2 dicembre ha cessato di vivere

Amelia Biekar ved. Scianamè

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio BRUNO e famiglia unitamente alla famiglia GUADAGNI.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Antonio Miatti

ringraziamo di cuore gli amici, i colleghi e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Stefano Acierno

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. B. Sfarcich per le premurose cure.

I FAMILIARI

DURO «J'ACCUSE» DALLA TRIBUNA DELLE NAZIONI UNITE

ALLENDE: L'IMPERIALISMO VUOL STRANGOLARE IL CILE

Una subdola «aggressione» è in atto contro il paese sudamericano con il «blocco economico e finanziario» - Applausi dell'assemblea

New York, 4

Il Presidente del Cile, Salvador Allende, in un discorso tenuto davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato oggi che il suo paese è «vittima di una grave aggressione» dell'imperialismo, accusando in modo particolare le società americane «Kennecott» e «I.T.T.», e denunciando la «asfissia finanziaria» di cui il Cile è vittima da parte della Banca mondiale, della Banca interamericana di sviluppo, della «Eximbank» e di banche private statunitensi.

Allende ha aggiunto: «Sia la "I.T.T." che la "Kennecott Copper Corporation" hanno teso i loro tentacoli nel mio paese e cercano di dirigere la nostra vita politica. E' stato penoso per me venire qui, a questa assemblea, per denunciare il fatto che il mio paese sia vittima di una grave aggressione». Come forse si ricorderà, le due società americane stanno cercando di evitare la nazionalizzazione dei loro impianti da parte del governo marxista cileno.

Allende ha d'altra parte accusato le grandi società multinazionali di minare «la struttura politica mondiale»: «Abbiamo a che fare con un vero conflitto fra le grandi società multinazionali e gli stati» ha proseguito il Presidente cileno, aggiungendo: «Di fronte a tale pericolo, i poli sviluppati non sono più sicuri dei paesi in via di sviluppo». L'assemblea generale (che in gran parte comprende rappresentanti di paesi in via di sviluppo) ha tributato cordiali applausi ad Allende; il Presidente cileno ha menzionato il «blocco economico e finanziario» che, egli ha detto, è stato imposto al Cile e che ha assunto la forma di «una sotterranea, indiretta forma di aggressione».

«Dobbiamo far fronte — ha detto — a forze che agiscono nella penombra, senza bandiera, munite di armi potenti, trincerate nei centri di influenza più diversi. Contro di noi non vi è nessuna interdizione di commerciare, nessuno ha detto di aver intenzione di affrontare direttamente il nostro paese. Sembrerebbe che noi non si abbia altri nemici che i nostri avversari politici interni. Ma non è così. Noi siamo vittime di azioni quasi impercettibili, generalmente mascherate sotto frasi e dichiarazioni che esaltano il rispetto della sovranità e della dignità del nostro paese».

Il Presidente del Cile ha poi chiesto alle Nazioni Unite di approvare la carta dei diritti e degli obblighi economici degli stati, proposta dal Presidente del Messico, Luis Echeverria. Egli ha anche ricordato «che non è possibile stabilire un ordine giusto e un mondo stabile finché non saranno creati obblighi e diritti che proteggano gli stati deboli».

Nelle accuse rivolte contro l'«I.T.T.», Allende ha tra l'altro rimproverato alla compagnia americana di aver voluto fomentare la guerra civile nel Cile, portando un attacco diretto agli interessi economici dei lavoratori e all'emancipazione della classe operaia. «Questa e quella che io chiamo» ha concluso il Presidente del Cile «un'azione imperialista».

Un discorso, questo, che Salvador Allende aveva già fatto nei giorni scorsi, durante il suo soggiorno in Messico, dove aveva parlato davanti alle due Camere riunite in seduta congiunta: il Presidente Echeverria lo aveva poi accompagnato nella visita alla caratteristica città di Guadalajara, da dove, ieri sera, Allende era partito alla volta di New York.

Accolto stamane all'aeroporto da una cinquantina di membri dell'ambasciata cilena negli Stati Uniti, Allende non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione alla stampa, e si è immediatamente diretto, accompagnato dalla moglie, al «Waldorf Astoria», dove era aspettato, per un «abboccamento privato», dal segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim. In serata, il Presidente cileno lascerà gli Stati Uniti: partirà dall'aeroporto «Kennedy» alla volta di Algeri con un aereo dell'«Aeroflot», che in seguito lo condurrà a Mosca. Sulla via del ritorno, Allende passerà da Cuba e si tratterrà alcune ore all'Avana, prima di rientrare a Santiago, fra una decina di giorni.

(Ansa - Afp - Upi)

COMPIE 80 ANNI il generale Franco

Madrid, 4

Migliaia di telegrammi augurali stanno arrivando oggi al palazzo del Pardo per l'80.o compleanno del generale Franco. Il capo dello stato spagnolo, che è in buona salute, ha festeggiato il compleanno in famiglia, come al solito. Franco, che è capo dello stato da più di trent'anni, è uno dei capi politici più anziani del mondo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NESSUN RINVIO PER L'«APOLLO»

Capo Kennedy, 4

I sessanta dipendenti della «Boeing», che hanno minacciato di scioperare e quindi di compromettere il lancio dell'«Apollo 17», hanno raggiunto un accordo la scorsa notte. «Non ci sarà sciopero», ha dichiarato l'avvocato Bernard Mamet, il rappresentante legale dei sessanta alle trattative con la compagnia.

Si dice che la «Boeing» sia stata influenzata, nel corso delle trattative, da alcuni intermediari governativi, i quali hanno fatto di tutto per evitare il rinvio del lancio del razzo da Capo Kennedy, cosa che sarebbe costata moltissimo. Qualcuno ha riassunto i calcoli fatti in sede di trattative: il rinvio sarebbe costato dieci milioni di dollari, l'accettazione delle richieste dei sessanta dipendenti 300 mila dollari. Si dice addirittura che lo stesso governo abbia proposto di contribuire al rialzo degli stipendi, purché venisse rispettato il programma dell'«Apollo 17».

Il conto alla rovescia per il lancio del veicolo spaziale è stato ripreso dopo la prevista pausa di trenta ore. Lo «Apollo 17» partirà allora, come previsto, il sei dicembre alle 21.53, ora locale, corrispondente all'ora italiana 3,53 di giovedì.

Nella telefoto Upi il gigantesco razzo «Saturno» sulla rampa durante le ultime ore di «count-down».

VIOLENTE ACCUSE DI YESENIN-VOLPIN, UNO SCIENZIATO CHE VIVE NEGLI S.U.

UN MATEMATICO SOVIETICO DENUNCIA IL «TERRORISMO PSICHIATRICO» IN RUSSIA

Manicomi e campi di lavoro per coloro che pensano e agiscono troppo liberamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 4

Alexander Yesenin-Volpin, un matematico sovietico di 48 anni che ha insegnato all'università di Buffalo, ha accusato l'Unione Sovietica di «terrorismo psichiatrico» perché costringe nelle case di cura per ammalati mentali gli intellettuali dissidenti soltanto per pensare diversamente da come lo stato «consiglia». Spiega che le autorità sovietiche fanno un abuso della psichiatria ed ha chiesto che il mondo intero protesti contro queste cose.

«E' mia convinzione» ha detto lo scienziato sovietico, «che se il mondo civile protestasse a gran voce e con maggior coraggio, potremo liberare più vittime del terrore politico-psichiatrico; la soppressione della libertà e il terrore di questo genere che continua nell'URSS è, e l'ha già sottolineato, cosa che interessa internazionalmente perché distrugge qualsiasi possibilità di freno pubblico sulla leadership sovietica.

Yesenin Volpin ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una sessione a porte chiuse della sottocommissione senatoriale sulla sicurezza interna, il 26 settembre scorso. Soltanto ora viene resa nota la sua testimonianza, alla quale si aggiunge un fascicolo di duecento pagine. Il matematico ha detto alla sottocommissione che i dissidenti nella Unione Sovietica sono spesso perseguiti perché accusati di attività anti-sovietica in base al codice penale.

I criteri di valutazione psichiatrica, poi, permettono, occasionalmente, alle autorità sovietiche di dichiarare gli accusati «non responsabili» delle loro dichiarazioni e quindi suscettibili di trattamento nei vari istituti per malati mentali. Yesenin Volpin ha citato qualche sempio: il generale Pyotr Grigorenko venne imprigionato nel 1969 in un istituto psichiatrico perché respinse gli avvertimenti delle autorità moscovite e viaggiò fino a Tackent, dove pronunciò un discorso in difesa di un gruppo di tartari della Crimea che erano stati processati per aver cercato di tornare nella loro terra.

Pyotr A. Lysak, ingegnere di 40 anni, venne confinato a Gruiev, nel 1956, per aver chiesto: «Perché mai in un paese sedicente libero come l'Unione Sovietica non si possono ascoltare le trasmissioni radio estere?». Viktor Feinberg fu imprigionato a Leningrado perché accusato di aver partecipato ad una dimostrazione di protesta contro l'invasione della Cecoslovacchia, da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

Vladimir Borisov fu mandato al confine perché firmò una lettera indirizzata alla commissione delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo. Lo stesso Yesenin-Volpin fu mandato al confine in cinque occasioni, l'ultima perché avrebbe cercato di lasciare l'Unione Sovietica per partecipare ad una conferenza all'università dello stato di New York.

U. P. I.

PROTESTA A STOCCOLMA un profugo russo

Stoccolma, 4

Un rifugiato politico russo, Serz Karanikas, ha gettato manifestini dalla galleria del «Dramaten Theater» di Stoccolma, questa sera, chiedendo che le autorità sovietiche consentano alla sua famiglia di raggiungerlo in Svezia. Karanikas ha ottenuto asilo politico in Svezia dopo che era giunto nel paese nel 1969 per un viaggio di affari,

†

Ieri 4 dicembre, munita dei conforti religiosi, serenamente, ci ha lasciato la nostra cara mamma

Anna Kravanja ved. Capizzi

Ne danno il doloroso annuncio i figli UBALDO e MATTEO con la moglie LUCIA e la nipote ANNA unitamente alle sue care sorelle VITTORIA e LUIGIA, al cognato DIEGO e ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 6 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Sant'Anna da dove successivamente la cara salma sarà traslata a Plezzo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le amiche: CONCETTA SAINA, MARIA LENARCICH, MARIA SEPER e MIMI HOSNER; le famiglie: RADIN, VALENTI, BUDAI, STRADI, LAVENIA.

La rimpiangono commossi i DIPENDENTI dell'UFFICIO POSTALE di OPICINA, di cui fu per tanti anni stimata Direttrice.

Prendono parte al lutto: VITTORIA GENZO NARDO e famiglia GIOVANNINI.

†

Il 2 dicembre è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Bruno Doff-Sotta

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA COSTERNI, la nipote ADRIANA con il marito PIO DEBERTOLIS ed i figli CLAUDIO e PAOLO, la zia INES, il nipote CLAUDIO COSTERNI, la suocera, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie: CESINI, PICCININI, SABELLI, PICCARDI, DEBERTOLIS, NOFERI, MARIA SIGON, BOSSI e DEPTA.

† Il 3 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vergani

Ne danno il doloroso annunsio la moglie NUCCIA, i figli MARINA e MASSIMO, le sorelle MARIA ved. MULAN e PINA con il marito PEPPINO CASSARA, i suoceri ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie: BARRESI, ANDRONICO, BUCCIOTTI e BARBARO.

† Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Mario Pecchiari

Ne danno il triste annuncio i figli LINO e SEVERINO, la nuora MARIA, la nipote TATIANA e la pronipote LARA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 14.30, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 dicembre 1972

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vera Gregori

la mamma GIUSEPPINA RACMAN, la figlia MJRIAM ed il marito FRANCESCO GREGORI ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Un particolare grazie ai medici ed al personale del Reparto Neurologico delle Divisioni I e III Medica, del Centro Rianimazione e della Cardiologia.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Slaico

ringraziamo i parenti, gli amici, i conoscenti ed in particolare i colleghi dell'Arsenale.

GIORGIA e STELIO SLAICO

Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti sono degli invisibili tengono i loro occhi pieni d'amore fissi, nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Tre anni sono già trascorsi da quando la cara ed amata mamma

Valeria Rivolti ved. Ghiro

non è più.

Che il suo ricordo possa continuare ad essere sempre vivo nel cuore di parenti amici e conoscenti come è e resterà immutato per me.

La figlia TINUCCIA

†

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate e munito del conforto della fede ha chiuso la sua giornata terrena

Atanasio Pantarrotas

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA BARISON, il figlio EVANGELO con la moglie SALVE CARBONI, l'adorato nipotino ATANASIO, le sorelle ed i parenti assenti.

Al chiarissimo prof. G. Klugmann che per lunghi anni lo ha curato ed assistito la famiglia esprime la sua profonda gratitudine.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

La cerimonia funebre avrà luogo oggi 5 dicembre alle 9.30 nella chiesa greco ortodossa di San Nicolò e la salma verrà tumulata nel cimitero greco orientale.

Trieste - Atene

Prendono parte al lutto:

— le famiglie BARISON e CARBONI
— EDDA e MIRONE ZAFFIROPOULO

I DIPENDENTI della ditta At. PANTARROTAS si associano al lutto della famiglia.

Si associano al dolore: GIANNI, GINO, ADRIANA, VANNA ROSINI e famiglie.

Prende parte al lutto della famiglia l'amica MARIA PULZ.

†

Il giorno 2 dicembre è mancato al nostro affetto

Massimo Costanzo

Lo piangono la moglie AMALIA, i figli BERTO, MIANA, MARIO (assenti), le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti e le famiglie dei fratelli VIRGILIO e LIBERO.

Un sentito grazie ai medici e alle infermiere del Rep. Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Si associano al lutto le famiglie GIORGI e GIUSEPPE DOZ - PIERO VASCOTTO.

† Il giorno 3 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Berdon

Ne danno il triste annuncio ITALO, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al Primario prof. JURCEV, ai sigg. medici, alle suore e al personale tutto del Rep. VIII del Sanatorio INPS.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.15 dal Sanatorio INPS direttamente per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 4 dicembre, ha cessato di vivere

Anna (Maria) Sansa ved. Sartori

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVANA, il fratello ANDREA con la moglie INES, la sorella GISELDA ved. ROSSI, la nipote SILVA col marito GIANNI ed il nipotino ROBERTO.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto gli amici PAOLO e LIBERA CAVINI.

† Il 3 dicembre si è spento il nostro caro

Carlo Miot

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli, le nuore e il genero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Impossibilitati a farlo personalmente e profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Norma Rodella

ringraziamo tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi è un anno che ci hai lasciati

Angelo Fabbro

ma sei sempre vivo nel nostro cuore, ANGELIN.

I TUOI CARI

Oggi ricorre il II anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Ettore Scasso

la moglie, i figli e i nipoti affettuosamente lo ricordano.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emilia Colombini

i figli La ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

gioia di donare gioia di ricevere

CAMPARI
i doni gioia

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

A.A. PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi zona via Commerciale, ottimo trattamento, telefonare 413336. 30601 B

DOMESTICA stabile cercasi buon trattamento, telefonare 68935. 71780 B

REFERENZIATA 4 ore giornaliere zona Viale cercasi, telefonare 744649 dalle 15 in poi. 30633 B

80.000 offresi domestica referenziata 8-16.30 zona Scorcola, tele. 412345. 71788 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana vasta esperienza corrispondente traduzioni interprete inglese esamina offerte. Tel. 771169. 53833 C

MANSIONI amministrative, leggeri lavori manuali, conoscenza lingue, anziano, anche saltuariamente, offresi. Cassetta 30615 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30631 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio, tel. 35537. 30617 CC

SGOMBERIAMO cantine appartamenti soffitte cortili materiali, servizio rapido. Tel. 725597. 30854 CC

TRASLOCHI prezzi scontati fino 15 per cento, servizio accurato, tel. 773528. 30597 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA 15-16-enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 30635 D

AMBOSESSI ovunque residenti laboratorio artigiano assegna facili lavori montaggio articoli casalinghi. Lamas - Casella Postale 4361 - Milano. 7588 D

APPRENDISTA mezza lavorante e lavorante cerco parrucchiere «Giorgio», largo Barriera Vecchia 9, tel. 755745. 53030 D

APPRENDISTI tappezzieri cercasi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71620 D

AUTISTA patente C o D operaio generico, residenti possibilmente Opicina assumo stabilmente. Presentarsi a Opicina, via Nazionale 119. 71740 D

CAMERIERA o cameriere cercasi Ristorante Traghetto, Riva Ottaviano Augusto, telefono 62324. 30605 D

CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 71774 D

CERCASI commessa capace negozio bambini, via Mazzini 43. 30603 D

CERCASI pasticcere urgentemente, orario unico, via R. Sanzio 5/5. 53837 D

CERCASI fattorino con patente rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 30627 D

CERCASI giovane con patente. Laboratorio Gastronomico, via Crispi 11, tel. 795946. 53843 D

DIRETTORE e segretaria lunga esperienza, ramo export-import, cerca società per apertura filiale Trieste. Rispondere Trans Mediterranea, Roma, viale Mazzini 25. 53056 D

MEZZILAVORANTI tappezzieri cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71622 D

SALONE Valeria via Giulia 88, assume prontamente personale capace ed apprendiste. 53835 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

STANZA due letti, pagno offro persone occupate, telefonare 9.30-10.30 36529. 30637 F

STANZA centrale bella, tranquilla, comfort affittasi distinto, tel. 745317. 30623 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. to il mondo. 92 G

LAUREANDE impartiscono lezioni materie letterarie, scientifiche, lingue. Seguono anche alunni elementari, medie, tel. 795902 pomeriggio - Novelli. 53845 G

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori insegnante laureando ingegneria, 2000 orarie. Tel. 726962.

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

PASTORE tedesco scuro smarrito zona Roiano Superiore, risponde nome Aki. Mancia competente, tel. 416505. 71778 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

AGENZIA Immobiliare affitta panoramicissimo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. Piazza Ospedale 2, tutti comforts, adatto ambulatorio medico, studio professionale. Visitare domenica 12-13, differenti orari rivolgersi portiere. 0053238 I

APPARTAMENTO zona Roiano ammobiliato, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti i comfort affittasi, telefonare 734257. 71782 I

CORSO Italia 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, signorilissimo, tutti comfort affittasi, tel. 734257. 71784 I

GINNASTICA modesto 1 stanza, cucina, gabinetto 15.000 affittasi, tel. 734257. 71786 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

CERCANSI affitto appartamenti vuoti, mobiliati, ville, casette, indifferente zona, telefonare 61309. 30611 L

CERCO affitto anche soffitta due stanze cucina. Tel. 755354. 53841 L

UFFICIO centralissimo, 3 stanze, servizi, cerco affitto urgentemente, telefonare 754493. 53851 L

UFFICIO cerco affitto due, tre vani medio centro, telefonare al 768861. 71776 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16. Grandiosa vendita di dicembre di una prestigiosa collezione di pellicce pronte. I modelli Ziliotto sono creati con la collaborazione di case francesi. Qualità, moda, prestigio. Prezzi sbalorditivi. 53849 M

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

ACQUISTO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 53839 N

LIBRI vecchi acquisto, intere biblioteche colloco commissione massimo ricavato. Marini, 24782 - 24960. 53314 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili di ogni genere, acquistando tutto, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 53416 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 30613 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

COMPRESSORE e vibratore vendesi. Tel. 413993. 30602 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '70; 500 Bianchina '65; 125 special '69; 125 berlina '68; 128 rally '71; moto Suzuki 750 '72; Escort 940 '70; Mini Cooper '71 '68 '69; Mini Minor '71 '69; 850 spider '71 '68; Fulvia coupé '67; 1100 D '64; 850 special '68 569; 124 coupé '69; 1750 berlina '68. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6, TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 53392 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE ALFA ROMEO-MERCATO VEICOLI USATI CON RATEIZZI FINO A 30 MESI E PERMUTE USATO PER USATO. Alfa Romeo 1750 GTV '70, Berlina '70, Giulia Super '68, '70, 1300 TI '66 '67, '69, Fiat 125 Special '69, 124 '66, Fiat 1300 '65, 1500 Fam. '66, Fiat 1100 Fam '68, 128 '71, 127 '71, 850 Coupé, Simca 1000, Opel Olimpia '70, BMW 2000 Trilux, Renault R 10 '68, Motto Laverda 750, Honda 450, Guzzi Stornello, Furgone VW 1600 '72, Mini Cooper '69. 53809 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 1968-69; GT '69, 1300 '66, GT '65, BMW 1800 '67, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 Special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 Sport 1967, 500 68-71, Furgone 850 1967, 238 1967, Camioncino 1100 T 3 1964 e altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 52974 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1971-1970, 1600 super 1969, 1300 TI 1970-1968, 1300 GT junior 1971-69-68-67; FIAT 500 L 1972-1969, 600 1966, 850 berlina 1967, 850 sport coupé 1968, 1100 R 1968, 124 berlina 1967, 124 special 1970, 1500 lungo 1965; INNOCENTI Mini familiare 1969, Cooper 1970-1969; OPEL GT 1900 1971; PORSCHE VOLKSWAGEN 914 1971; FURGONE 600 D 1968; FURGONE ALFA ROMEO F. 12 1970. VISITATECI!!! 53376 Q

A. OCCASIONI selezionate, via Molino a Vento 65; Fiat 850, 1100 R, 128 familiare, 124, Ford Escort, Taunus 1600, Capri 1300, 1500, 1700, 20 MXL, AR Giulia 1600 S, 1600, GTV, Renault R 8, R 16, VW 1200, Furgone Ford Transit. 133 Q

ALFA SUD 1000 km!!!!, 1750 '69, 1300 TI '69, Fiat 125 '69, Fiat 1100 Fam, Renault R 12 '70, R 4 '69, '70, Fiat 850 '69, Fiat 500 '68, Mini Minor '67, via Pisoni 2. 33807 Q

CABINATO a vela plastica tipo «Cocaletta» accessoriata 4 cuccette fuoribordo Mercury sei vele WC logspidometro. Telefonare Palmanova 92380. 7724 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 68, 1100 66, 124 Familiare 67, Renault R10 66, Primula 66, Simca 1000 69, 70, Fiat 124 67, NSU 1200 69. Festivi 9-13 (autobus 6 e 9).

FUORIBORDO Mercury produzione 1973. Prezzi convenientissimi, sconti speciali prenotando entro 20 dicembre. «Adriaboats», Grumula 2.

GIARDINIERA 500 '69, 600 '68, 850 berlina, coupé '71, 1100 R, 124 '67. Tutte unico proprietario vende: visibili esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 53837 Q

PILOTINA due posti letto con fuoribordo, sei HP offerta salone Genova. Prezzo compreso L. 1.100.000 - Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 71768 Q

PRIVATO vende VW 1200 '63, Fiat 500 F '67, ottime condizioni, telef. 812553 ore 12-16 - 20-21. 30625 Q

S. FIAT coupé 124, 850 coupé, 500 600 D, 850 special, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Fiat 1300, Volkswagen '69, Opel Kadett, Simca 1000 '69, '70, Simca 1000 coupé, 1300, 1301. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2.

S. FORD occasione, Escort '70, '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni semnuove, 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. RENAULT, R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

VENDO contratto 128, telefono 759491. 30621 Q

500 L rara occasione vendesi causa partenza, unico proprietario, telefono 748358 ore 14-14.30. 30599 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 71728 R

ANTICIPI immediati prestiti cessioni quinto stipendio Aziendali Parastatali Statali, triennali quinquennali decennali 5%. Finanziaria, telefono 741515 - 31942, Crispi 8, Paganini 4. 53371 R

VENDESI farmacia avviata zona industriale Trieste. SPI, Cassetta 72/A - 35100 Padova. 7769 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.I. DUINO. PALAZZINA SIGNORILE. 2 piani. Consegna estate 1973. Appartamenti 3 camere, salone, doppi servizi, box auto. MANSARDE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A. I. GORIZIA garage in stabile nuovo, mq 1.600 zona uffici commerciali, vendesi con rendita annua 6.500.000. Possibilità mutuo ventennale, ESPERIA, Imbriani, 8 tele. 29235. 53298 S

A. I. LOCALI condominio, centralissimi, mq 120-160 3 fori. MAGAZZINI nuovi mq 190-275 passo carraio, servizio. Vendonsi 50% mutuo ventennale. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29385. 53300 S

A. I. LOCALE condominio centrale 10 mq 3 fori attualmente TORREFAZIONE vendesi ESPERIA Imbriani, 8, telef. 29235 53298 S

A I. LOCALE condominio BATTISTI mq 65 4 fori, vendesi libero. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 53300 S

A.I. S. LUIGI IV piano, SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. Vendesi libero 7 milioni 200.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A.C. COMMERCIALE vendonsi appartamenti costruzione 2-4 stanze, salone, doppi servizi, ampi poggioli, acqua centralizzata, centralnafta, ascensore, garage, VISTA MARE; altro GRETTA, salone, 2 stanze, doppi servizi, ascensore, centralnafta, 2 posti macchina, poggiolo, VISTA MARE. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. 53382 S

A.C. FOSCHIATTI 6 vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze. OCCASIONE, visite sul posto lunedì martedì venerdì dalle 11 alle 13. Informazioni telefonare 62636. 52382 S

A.C. ROSSETTI appartamento rimesso a nuovo 2 stanze, cucina, bagno, V piano, vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 52382 S

A.C. ZONA FILZI stabile restaurato vendonsi appartamenti 4-5 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 52382 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi acquisto contanti, telefonare 754493. 53851 S

APPARTAMENTO VIA UDINE, TERZO PIANO, 5 STANZE E SERVIZI, ASCENSORE, RISCALDAMENTO, VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. TEL. 38585 - 38212. 30525 S

APPARTAMENTO bellissimo via Giulia settimo piano 2 stanze cucina poggiolo ripostiglio ascensore vendesi. Telef. 37915. 16 S

CERCASI azienda agricola circa 100 ettari offerta dettagliata. Cassetta 71770 S, SPI.

LIGNANO villa nuova con pineta vendesi entro dicembre. Trieste telef. 730290. 30609 S

NEGOZIO VIA UDINE, CENTRALISSIMO, 12 MQ, VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI, OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 38585 - 38212. 30523 S

OCCASIONE zona Marina appartamenti 2-tristanze accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-13 Salita Promontorio 10 mercoledì giovedì oppure telefonare 35126: 53408 S

OCCASIONE libero 5 stanze, cucina, gabinetto, vendesi. Visitare ore 10.30-12.30; 14.30-16 Molino Vento 70 mercoledì giovedì oppure telefonare 35126. 53408 S

SOFFITTE 1-2 camere, gabinetto, prontaentrata vende privato facilitazioni pagamento. Visitare 10.30-14 Udine 49 mercoledì e giovedì. 53410 S

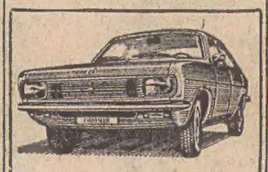
TERRENO carsico bellissimo vendo lotti, telef. 37915 non costruibile. 53855 S

VILLA 4-5 stanze, cucina, servizi, giardino acquisto contanti offerte Cassetta 53863 S, SPI.

VILLINI OPICINA, ZONA VERDE, TRANQUILLA, VENDONSI CON MUTUO E FACILITAZIONI. TEL. 38585 - 38212. 30527 S

VILLINO Opicina 3 ambienti, cucina, 1000 mq, giardino seminuova vendo, telef. 37915. 53855 S

Z.Z.Z. ZINI case belle, appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 818 S



CHRYSLER
160 - 160 G.T - 180
da L. 1.559.000

SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
da L. 919.000
1100 LS - 1100 GLS
1100 S - 1100 BREAK
da L. 1.149.000
1301 S - 1301 BREAK
da L. 1.399.000

MATRA
530 SX L. 1.949.000
530 LX L. 2.099.000

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487 - 763488
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

Provincia di Udine

IL SINDACO DI GEMONA DEL FRIULI

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 186 del 28 novembre '72 è stato approvato il progetto di massima del Piano di Ricostruzione del Comune di Gemona del Friuli, a' sensi della legge 27-10-1951 n. 1402.

Per gli effetti dell'art. 5 della citata legge il Piano è depositato nella sala consiliare di Gemona del Friuli dal 29 novembre '72 al 28 dicembre '72.

Ai sensi e per gli effetti del citato articolo 5, si avverte che i cittadini e gli interessati possono prendere visione del Piano di Ricostruzione di Gemona nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, e nei festivi dalle ore 9 alle 12, compreso il sabato, e così entro il predetto periodo di pubblicazione scadente il 28 dicembre 1972.

Entro il 28 dicembre 1972 chiunque potrà presentare per iscritto, ed in carta legale da L. 500, osservazioni ed opposizioni dirette al Sindaco di Gemona, a' sensi del più volte citato articolo 5 della legge 27-10-1951 n. 1402.

Gemona del Friuli, li 29 nov. 1972

IL SINDACO
ins. A. Brollo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.26 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Portenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6